Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 gennaio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8916 nuova serie Fondazione 1881

LA CRISI ANDRA' PER LE LUNGHE E LA SOLUZIONE APPARE SEMPRE PIU' DIFFICILE

Il tentativo di Moro si scontra con l'intransigenza socialista

Nel colloquio a Palazzo Chigi confermate le note pretese: ritiro del piano economico di La Malfa appoggio del PCI «almeno sul programma» del futuro governo, asse DC-PSI e «cambio del cavallo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

L'incontro di Moro con la delegazione socialista, considerato in tutti gli ambienti politici come l'elemento determinante di questa prima fase del difficile tentativo del presidente incaricato, ha provocato un ulteriore restringimento delle già anguste vie d'uscita della crisi. I socialisti, infatti, hanno confermato le loro rigide posizioni sulle questioni economiche e hanno insistito sulla nota tesi dell'apporto comunista alla maggioranza, lasciando anche capire che preferirebbero avere un interlocutore diverso da Moro.

Ma la DC, nella riunione della direzione svoltasi stasera, è stata unanime su questi punti: piena solidarietà con il presidente incaricato non intendendo assecondare la politica del «cambio di cavallo»; ferma ripulsa della tesi dell'apporto comunista, che creerebbe confusione di ruoli tra maggioranza ed opposizione; riaffermazione dell'esigenza che la soluzione di governo sia ricercata nell'ambito del centrosinistra, senza quell'asse preferenziale che i socialisti pretendono.

Moro considera come appena avviato il suo tentativo: lo porterà avanti dedicando tutta la prossima settimana a contatti bilaterali, soprattutto per individuare le possibilità di integrazione tra il piano economico predisposto dal governo dimissionario, il «contropiano» presentato dai socialisti e quello messo a punto anche dai socialdemocratici. Quindi, solo alla fine della prossima settimana si potrà vedere se è del tutto inesistente la possibilità di superamento dell'attuale «impasse», ma il quadro delineatosi fino ad ora pone in luce posizioni tanto rigide e così difficilmente conciliabili da fare apparire sempre più inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate.

Anche oggi hanno trovato ufficiosa conferma le voci secondo le quali il Capo dello Stato, se si rendesse necessario il ricorso alle urne, preferirebbe far convocare i comizi elettorali non da un monocolore democristiano minoritario, ma dal bicolore dimissionario, che verrebbe rinviato alle Camere per un dibattito sulla fiducia. Se il Parlamento, negando la fiducia, dovesse confermare il giudizio critico sul governo Moro-La Malfa che è stato espresso dai socialisti, lo scioglimento delle Camere sarebbe inevitabile e il governo battuto fisserebbe la data delle elezioni.

Tutto ciò serve anche a chiarire i motivi per cui Moro sta portando avanti il suo tentativo in «tempi lunghi». Pur di fronte alla netta contrapposizione con il PSI, Moro, almeno per qualche tempo, non passerà la mano ad altri esponenti democristiani, e se dovesse farlo, accetterebbe solo che ad altri sia dato un incarico a titolo esplorativo, che non precluda al Capo dello Stato, in caso di fallimento, la possibilità di riconvocare il presidente del consiglio dimissionario e rinviarlo alle Camere.

Considerando, poi, che l'accertamento di Moro non terminerà prima del 23-24 gennaio, difficilmente altri democristiani prenderebbero il suo posto a ridosso del congresso socialista (convocato per il 4 febbraio), dal quale scaturiranno, certamente, nuove polemiche nei confronti della DC e del governo «bicolore». Come si vede, le alternative alle elezioni anticipate sono sostanzialmente legate al tentativo di Moro, ma l'odierna conferma dell'irrigidimento socialista rende, ripetiamo, assai scarse le possibilità di successo del tentativo stesso.

Nell'incontro svoltosi a Palazzo Chigi, la delegazione del PSI ha presentato al presidente incaricato due precise richieste: il ritiro dei provvedimenti economici approvati dal governo dimissionario; la formazione di un dicastero che abbia l'appoggio del PCI «almeno sul programma» e che sia basato sull'asse preferenziale DC-PSI. Ma è soprattutto sulle richieste economiche che il PSI è apparso irremovibile, giudicando le sue pretese come «condizione pregiudiziale» per la prosecuzione del colloquio.

«Ci penserò, leggerò attentamente il vostro documento; non posso certamente — ha replicato Moro ai dirigenti socialisti — rinunciare a tutto il progetto che ho elaborato con La Malfa. Mi propongo di procedere ad un confronto del vostro documento con il programma del governo dimissionario e con i documenti degli altri partiti».

Circa l'appoggio del PCI «sul programma», che evidentemente equivale ad appoggio del PCI al governo, Moro ha fatto presente di essere vincolato al documento approvato nell'ultima riunione della direzione democristiana.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

I funerali dello statista

Sparse in Cina le ceneri di Ciu

Pechino, 15

«Le ceneri del compagno Ciu En-lai sono state sparse sui fiumi e sul territorio della patria», è stato reso noto questa sera. Il primo ministro aveva espresso tale desiderio prima di morire. L'annuncio è stato dato dopo il solenne servizio funebre tenutosi questo pomeriggio nella sede dell'assemblea nazionale popolare, presenti i dirigenti del partito e dello stato e rappresentanze della popolazione.

Il presidente Mao Tse-tung ha inviato una corona di fiori, che era accanto all'urna, ma non ha partecipato personalmente alla cerimonia. Si presume che sia stato giudicato opportuno evitargli l'emozione. La corona del Presidente Mao e quella inviata dal comitato centrale del partito fiancheggiavano l'urna delle ceneri.

Il vicepresidente del comitato centrale e vice primo ministro Teng Hsiao-ping ha pronunciato l'elogio funebre. Egli ha additato Ciu En-lai a modello da seguire per la sua «lealtà senza limiti al marxismo-leninismo e al pensiero di Mao Tse-tung» e per il suo stile di vita.

Al termine del discorso, tutti i presenti si sono inchinati tre volte, secondo il costume cinese, davanti al ritratto di Ciu En-lai.

(Ansa)

ANCHE IL PSDI HA UN «PIANO»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il presidente del consiglio incaricato ha oggi completato la serie di contatti informali con i rappresentanti di tutti i partiti, per mettere a punto un quadro dettagliato delle varie posizioni sulle prospettive di soluzione della crisi.

Moro ha ricevuto, nell'ordine, a partire dalle 11, le delegazioni del PSDI, del PSI e del PRI. Nell'incontro con i socialdemocratici, Moro ha parlato molto poco, perché ha quasi sempre parlato Saragat, che ha illustrato un voluminoso documento economico, contenente critiche ai recenti provvedimenti governativi per la riconversione industriale e, soprattutto, una sostanziale revisione del disegno di legge per le provvidenze al Mezzogiorno. A conclusione dell'incontro, Saragat ha illustrato sinteticamente il piano economico del PSDI e ha poi sottolineato la validità degli immutabili «ideali di giustizia che sono inseparabili da quelli della libertà politica».

Il colloquio con la delegazione socialista si è protratto dalle 12 alle 13.15. In sintesi, De Martino ha detto: i socialisti sono contrari alle elezioni anticipate. Ritengono necessaria una rapida soluzione della crisi. Per questa soluzione il primo problema da risolvere riguarda l'insieme delle questioni economiche sulle quali «abbiamo dato al presidente designato le nostre proposte in materia.

«Abbiamo poi aggiunto che per noi — ha proseguito il segretario del PSI — esistono anche i problemi della formazione di un'ampia maggioranza parlamentare che non abbia preclusioni a sinistra, a sostegno del programma del governo. Se le nostre posizioni saranno tenute in conto, sarà possibile contare sulla nostra collaborazione. Se, viceversa, questo non sarà possibile, spetterà in primo luogo alla DC indicare altre soluzioni, e noi le prenderemo in esame con l'intento di ripristinare al Paese le conseguenze che deriverebbero dalla mancata soluzione della crisi di governo». De Martino ha concluso insistendo sull'esigenza di «una maggioranza alla quale sia assicurato l'appoggio del PCI, almeno sul programma di governo».

Dalle dichiarazioni di De Martino si ha l'implicita conferma che i socialisti desiderano che la DC designi un altro uomo al posto di Moro. Infatti, De Martino ha detto che se le proposte socialiste non saranno accolte (evidentemente da Moro), spetterà in primo luogo alla DC indicare altre soluzioni. A questo proposito è stato più esplicito il presidente dei senatori socialisti Zuccalà. I socialisti non dicono quali personaggi preferirebbero, ma evidentemente pensano a Rumor o ad Andreotti. La DC però è contraria.

I repubblicani usciti dallo studio di Moro dopo tre quarti d'ora, sono stati abbastanza laconici. «Abbiamo preso conoscenza — ha detto Biasini — del documento socialista questa mattina. Abbiamo avuto dal presidente del consiglio ulteriori elementi per giudicare le posizioni socialiste. Valuteremo il tutto nella riunione della direzione convocata per l'inizio della prossima settimana».

Gino Roberti

SCAVALCATI IN BASSA SASSONIA I SOCIALDEMOCRATICI DAL CANDIDATO DELLA DC

IL GOVERNO DI BONN IN PERICOLO



Telefoto Ansa-Upi
Hannover — Il candidato cristiano democratico Ernst Albrecht, uscito clamorosamente vittorioso alle elezioni nel Land della Bassa Sassonia, mentre riceve le congratulazioni dei sostenitori

Maggioranza assoluta nel «Land» dovuta ai «franchi tiratori»

Hannover, 15

Con un risultato a sorpresa che potrebbe avere serie ripercussioni politiche a livello locale e nazionale, il candidato dell'opposizione cristiano democratica, Ernst Albrecht, è stato eletto oggi capo del governo della Bassa Sassonia. I voti per Albrecht sono stati 78, ossia la maggioranza assoluta. Il risultato a sensazione è stato evidentemente provocato dalla defezione di almeno quattro deputati liberali che hanno votato scheda bianca o contro il candidato socialdemocratico Helmut Kasimier, scelto dalla coalizione socialdemocratico-liberale.

Secondo gli osservatori, il voto odierno potrebbe provocare la rottura della coalizione al governo nel Land che è poi la stessa che controlla il governo federale a Bonn. Questo significa che potrebbe aversi ripercussioni anche sulla speranza del cancelliere socialdemocratico Schmidt di vincere le elezioni parlamentari federali del prossimo autunno con l'aiuto dei liberali.

Infatti il grosso rovescio subito dai socialdemocratici del cancelliere Schmidt (alleati con i liberali) in Bassa Sassonia ad opera dei cristiano-democratici, all'opposizione, ha avuto immediate ripercussioni a Bonn. Sulla scia del risultato a sorpresa del voto che ha capovolto le posizioni dei socialdemocratici e dei cristiano-democratici in questo Land, hanno cominciato a circolare voci secondo cui i liberali di Hannover intendono abbandonare gli antichi alleati per formare una nuova coalizione con i cristiano democratici.

A Bonn il cancelliere Helmut Schmidt, sottolineando la gravità del colpo accusato dal suo partito, ha interrotto un dibattito in corso al Bundestag per affermare che l'alleanza fra socialdemocratici e liberali a livello federale non corre alcun rischio. E' però certo che l'inattesa vittoria dei cristiano-democratici avrà dirette conseguenze sulla politica del governo federale, a dieci mesi dalle elezioni politiche.

L'opposizione cristiano-democratica, che ha attualmente alla Camera alta (Bundesrat) la maggioranza di un voto (21 seggi rispetto ai 20 dei socialdemocratici e liberali), controllerà ora 26 seggi contro 15 della coalizione al governo — una maggioranza che permetterà ai cristiano-democratici di bloccare al Bundesrat progetti di legge governativi come la riforma del diritto di famiglia, l'esclusione dei «radicali» dagli impieghi pubblici (ritenuta dai cristiano democratici troppo moderata) e gli accordi recentemente stipulati dal governo federale con la Polonia.

Le conseguenze della vittoria cristiano-democratica sul piano nazionale dipenderà soprattutto dal tipo di governo che verrà varato in Bassa Sassonia: se Albrecht governerà con una compagine di minoranza (solo CDU) allora i cristiano-democratici avranno tutti i cinque seggi della Bassa Sassonia al Bundesrat (formato dai rappresentanti dei Laender in percentuali che esprimono l'importanza di ciascuno di essi). Tale possibilità è esplicitamente prevista dalla costituzione. Albrecht, comunque, ha dichiarato che cercherà di formare un governo di coalizione ma che, se ciò non gli riuscisse, egli formerebbe un governo di minoranza che non ha bisogno — per restare in carica — dell'approvazione del Parlamento regionale in quanto Albrecht è stato eletto oggi con la maggioranza assoluta. E' questa la possibilità più verosimile.

Mentre negli ambienti della coalizione a Bonn si definisce un «giallo politico» quanto è accaduto ad Hannover e si invitano ad alta voce i «franchi tiratori» liberali che, nel segreto dell'urna, hanno reso possibile la vittoria di Albrecht, (scavalcando il candidato socialdemocratico Helmut Kesimier) a rivelare il loro volto, i capi cristiano-democratici parlano di una «Waterloo» non semplicemente locale ma nazionale dei socialdemocratici. Il presidente della CDU e candidato alla cancelleria per le prossime elezioni, Helmut Kohl, è accorso questa sera personalmente ad Hannover, assieme ad altri leaders democristiani, per dare più solennità e vistosità, con la sua presenza, al trionfo di Albrecht. Strauss, capo dei cristiano-sociali, invita apertamente i liberali a trarre le conseguenze sul piano nazionale, vale a dire abbandonare la coalizione con i socialdemocratici ed allearsi ai cristiano-democratici.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

L'INTERVENTO DEL DELEGATO SOVIETICO AL DIBATTITO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Mosca accusa gli Stati Uniti di ritardare la pace nel M.O.

Sollecito per la ripresa della conferenza di Ginevra con la presenza dei palestinesi - Critiche alla politica dei «piccoli passi» - Anche Francia e Giappone sostengono i «diritti» dell'OLP

New York, 15

La sollecita ripresa della conferenza di pace di Ginevra è stata sollecitata dall'ambasciatore sovietico Jacob Malik nel suo intervento al dibattito del Consiglio di sicurezza sulla crisi arabo-israeliana.

A tale conferenza dovrà essere invitata, ha aggiunto il rappresentante di Mosca, anche l'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) la cui presenza si andrà ad aggiungere a quelle di Egitto, Siria, Giordania e Israele, nonché a quelle dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti quali co-presidenti della conferenza.

Per quanto riguarda la soluzione della crisi, Malik si è rifatto alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza che sollecitano il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi nonché a quelle dell'assemblea generale che chiedono l'autodeterminazione, la sovranità e l'indipendenza per i palestinesi e il loro ritorno alle abitazioni attualmente in territorio israeliano.

Parlando della diplomazia del «passo dopo passo» attuata dal segretario di stato americano Henry Kissinger il diplomatico sovietico ha sostenuto che gli accordi parziali non hanno efficacia e mirano soltanto a ritardare un accordo globale. Il delegato sovietico non ha esplicitamente fatto il nome di Henry Kissinger, che ha realizzato la politica dei «piccoli passi» per gli accordi graduali in Medio Oriente, ma ha criticato «i tentativi di complicare e confondere la questione attraverso transazioni separate su questioni singole, lasciando da parte gli argomenti-chiave che portano a una sistemazione globale.

«Certi stati — ha dichiarato Malik — che fungono da protettori di Israele, cercano di scavalcare il meccanismo che porta alla sistemazione, cioè la conferenza di Ginevra. Il metodo delle cosiddette misure parziali non può portare a una sistemazione duratura. E' necessario vedere che la sostanza di una sistemazione politica sta nel ritiro di ogni soldato israeliano da tutti i territori occupati».

Malik ha aggiunto che è ora di riconoscere come l'indipendenza e la libertà dei popoli non possono essere soggette a mercanteggiamenti, né ad accordi politici mistificatori.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva visto, in precedenza, partecipare al dibattito sul Medio Oriente i rappresentanti di Qatar, Guyana, Giappone, Francia e Svezia. Il rappresentante della Francia, Louis de Guiringaud, ha esposto il progetto francese di soluzione per il Medio Oriente e ha messo in rilievo che la Francia è pronta a partecipare alle garanzie internazionali intese a garantire la pace nella regione. Egli ha detto che tale progetto prevede in primo luogo la evacuazione dei territori arabi occupati a seguito della guerra arabo-israeliana del 1967 e in secondo luogo «il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese a una patria indipendente».

Il delegato giapponese, da parte sua, ha sostenuto la necessità di tenere conto dell'esistenza dei palestinesi in una soluzione mediorientale quale elemento indispensabile per assicurare buone prospettive sulla via della pace. Il Giappone, in questo dibattito, è apparso più sbilanciato del solito verso le istanze dell'Olp.

(Condensato Ansa - Ap - Afp - Upi)

Libano: la guerra nei campi profughi

Beirut, 15

Le forze cristiane di destra sono impegnate a Beirut contro i guerriglieri palestinesi per il controllo di importanti strade che conducono a Monte Libano. Secondo fonti militari, duemila falangisti stanno avanzando in direzione di due campi profughi situati lungo le strade dopo la cattura e la neutralizzazione di un terzo campo dal quale da tempo i musulmani insidiavano le vie di rifornimento cristiane lungo la costa. Il primo ministro Rashid Karami ha proposto una tregua senza condizioni entro 48 ore, ma la proposta è stata respinta da ambo le parti.

In serata si è appreso che l'esercito libanese ha bombardato oggi, la zona del mattatoio musulmano per salvaguardare la più importante via di comunicazione fra la capitale e il Nord del paese. L'esercito è intervenuto in maniera decisa per liberare la zona di Quarantina, una delle borgate più povere di Beirut, dalla presenza dei cecchini che avevano bloccato il traffico sul ponte che sorge nella zona.

(Ap)

IN BASE AI RECENTI ACCORDI DI HELSINKI

Invito sovietico a vedere le manovre

Tra i paesi «scelti» Grecia, Turchia e Jugoslavia
Proposta di Kissinger per sbloccare i «Salt II»

Bruxelles, 15

I sovietici hanno trasmesso alla Grecia e alla Turchia il loro primo invito ad assistere a manovre militari, in base all'accordo per la sicurezza europea, firmato l'estate scorsa ad Helsinki. La Turchia e la Grecia hanno già accettato. I paesi ospiti sono stati invitati — secondo una fonte diplomatica — a inviare un loro rappresentante, oltre che l'addetto militare a Mosca, sul luogo delle manovre nel Caucaso, dall'1 al 4 febbraio. Le manovre si svolgeranno dal 25 gennaio al 6 febbraio. Sono stati anche invitati i rappresentanti di Bulgaria, Romania e Jugoslavia.

Quello rivolto a Grecia e Turchia è, per i sovietici, il primo invito del genere. In autunno la Germania occidentale aveva invitato l'Unione Sovietica alle proprie manovre, ma non aveva ottenuto risposta. A Bruxelles, negli ambienti della Nato, è stata espressa soddisfazione per l'invito sovietico. Tuttavia è stato sottolineato che i paesi invitati sono i cinque che dovrebbero partecipare dal 26 gennaio, ad Atene, ad un convegno nel corso del quale i russi potrebbero lanciare l'idea di una conferenza paneuropea con l'esclusione degli Stati Uniti e del Canadà, le due potenze interessate alla difesa atlantica.

L'iniziativa, sempre al quartier generale atlantico, è interpretata anche come mossa intesa a esercitare una pressione diplomatica sull'Iran. Le manovre, infatti si terranno nei pressi del confine turco e di quello iraniano. Ma gli informatori diplomatici dicono che l'Iran non è stato nemmeno informato delle im-

Continua in 2.a pagina

CONFUTATI ERRORI E TESI CHE SONO AFFIORATI ANCHE IN CAMPO CATTOLICO

LA CHIESA CONFERMA LA DOTTRINA SULL'ETICA CRISTIANA DEL SESSO

Il documento elaborato da teologi e studiosi e ratificato dal Papa è molto esplicito: «La legge di Dio è immutabile» - «No» ai rapporti prematrimoniali e all'omosessualità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 15

Sono «inveterati tabù» i principi e le norme di vita morale insegnate dalla chiesa in materia di «etica sessuale»? «No», afferma la «dichiarazione» resa nota stamane in Vaticano dalla congregazione per la dottrina della fede (ex Sant'Uffizio). Il testo era atteso. Si sapeva che intorno ad esso lavoravano teologi e studiosi di varie discipline, e che era ormai pronto da tempo. Viene pubblicato ora a distanza di due mesi circa dalla ratifica papale, forse perché non passasse in secondo ordine tra le manifestazioni e le iniziative dell'Anno santo.

Diranno i «conservatori»: ribadisce la dottrina tradizionale della Chiesa in materia di sessualità. Diranno gli «innovatori»: c'è solo qualche piccola novità in campo pastorale. Dicono alla congregazione per la dottrina della fede: «ma ci possono essere novità in questo campo? La legge di Dio è immutabile. Principi e norme non hanno origine da un certo tipo di cultura, ma appunto dalla conoscenza della legge divina e della natura umana».

Pertanto nel testo di venti pagine, piene di annotazioni che si riferiscono a testi della Scrittura, dell'insegnamento pontificio e del magistero, viene ribadita la dottrina «tradizionale» della Chiesa, partendo dal concetto fondamentale: «affinché l'unione possa rispondere veramente alle esigenze della finalità che è propria della umana dignità, l'amore deve trovare la sua salvaguardia nella stabilità del matrimonio. E da ciò derivano precise conseguenze:

1) La Chiesa non ammette e non può ammettere «esperienze prematrimoniali»: «per quanto sia fermo il proposito di coloro che si impongono in tali rapporti prematuri, resta vero però che questi non consentono di assicurare, nella sua sincerità e fedeltà, la relazione interpersonale di un uomo e di una donna, e specialmente di proteggerla dalle fantasie e dai capricci».

2) La Chiesa non può accettare gli enunciati di coloro che «giudicano» con indulgenza, anzi scusano del tutto, le relazioni omosessuali. Il documento riporta le distinzioni che fanno alcuni «moralisti»: ci sono omosessuali la cui tendenza deriva da abitudine contratta, cattivi esempi eccetera, e ci sono quelli «incurabili» per una specie di istinto innato o per costituzione patologica che vorrebbero vivere tra loro una vita «analoga al matrimonio», dice il testo Vaticano: certo, nell'azione pastorale questi devono essere accolti con comprensione e sostenuti nella speranza di superare le loro difficoltà personali e il loro disadattamento sociale. La loro colpevolezza sarà giudicata con prudenza; ma non può essere usato nessun metodo pastorale che accordi una giustificazione

A. Paglialunga

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La prospettiva di soluzione della crisi con la formazione di un governo, a più o meno ampia maggioranza, che sia alternativo all'ipotesi di elezioni anticipate, ha registrato ieri una ulteriore battuta d'arresto per la conferma della rigidità delle richieste avanzate dai socialisti nell'incontro con Moro a Palazzo Chigi.

I colloqui con il PSI era l'elemento determinante della prima fase del tentativo del presidente incaricato, sviluppata nelle consultazioni con le delegazioni di tutti i partiti. E questo elemento determinante si è rivelato sostanzialmente negativo, perché i socialisti hanno insistito sia sulla richiesta di accordo con i comunisti «almeno sul programma», sia sulle loro richieste per il piano economico, il cui accoglimento è stato definito come pregiudiziale per la prosecuzione del confronto. Moro ha replicato di tenere nella massima considerazione le proposte economiche del PSI, ma di non poter considerare come abrogati i provvedimenti economici varati dal governo bicolore.

Piena solidarietà a Moro è stata confermata dalla direzione democristiana, che ha anche ribadito la sua posizione di rifiuto di un allargamento della maggioranza ai comunisti, che implicherebbe una confusione dei ruoli tra maggioranza ed opposizione. Di fronte a queste divergenti posizioni, sempre più esigue appaiono le possibilità di successo del tentativo Moro, il cui fallimento renderebbe quasi inevitabile il ricorso alle elezioni anticipate.

Il segretario del PSI ha ieri illustrato, sia ai sindacati sia alla Confindustria, il contenuto del «contropiano» economico elaborato dal suo partito, trovando notevoli aperture da entrambe le parti. Agnelli e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, tuttavia, hanno dato valutazioni divergenti sulla proposta socialista di fiscalizzare degli oneri sociali.

E' scoppiato di nuovo il «caso» Leyland: la rinnovata minaccia dell'azienda di licenziare tutti gli operai dello stabilimento di Lambrate ha indotto i ministri dell'industria e del lavoro a chiedere una riunione interministeriale, per definire la misura degli interventi della Gepi a favore delle aziende a capitale straniero in crisi.

Rimpasto in Argentina



Telefoto Ansa-Upi
Buenos Aires — Isabelita Peron, a dispetto di tutte le previsioni, tiene ancora le redini dell'Argentina. I ministeri chiave sono stati «purgati» dei ministri più moderati e sostituiti con altri. E' questo il cinquantesimo rimpasto dal ritorno del peronismo. Nella foto: il giuramento dei nuovi ministri. Sulla situazione in Argentina un interessante servizio in tredicesima pagina

IL PRESIDENTE TITO è ammalato

Belgrado, 15

Il Maresciallo Tito è malato. Lo rende noto un brevissimo comunicato secondo il quale l'ottantaquattrenne Presidente della Repubblica «dovrà restare per qualche tempo sotto cura e a riposo in seguito ad un attacco di influenza e di lombaggine».

In serata si è appreso da fonte diplomatica che la visita che il Presidente Tito doveva compiere in Messico è stata sospesa e rinviata in data da destinarsi. *(Ansa)*

Incontro De Martino-Agnelli

Telefoto Upi

Roma — Francesco De Martino e Gianni Agnelli al termine dell'incontro avuto ieri

NUOVO «FULMINE» SULLO STABILIMENTO DI LAMBRATE

LA LEYLAND MINACCIA UN LICENZIAMENTO TOTALE

Probabile riunione interministeriale per tentare un piano di salvataggio allargato anche alle altre aziende in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

L'improvvisa decisione della British Leyland di licenziare tutti i suoi 4500 dipendenti dello stabilimento di Lambrate ha provocato una immediata riunione dei ministri dell'industria e del lavoro i quali hanno deciso che, a questo punto, si rende necessario un incontro interministeriale per programmare, tramite la Gepi, il salvataggio di tutte le aziende a capitale straniero in difficoltà (Leyland, Singer, Ducati, Harris moda). Dal canto loro i lavoratori della Leyland, colti anch'essi alla sprovvista, hanno deciso di manifestare, domattina, davanti alla prefettura di Milano e di inviare una delegazione al presidente della regione lombarda per spingerlo a rendersi interprete presso il governo della grave situazione determinatasi. Intanto continua l'esame del piano di salvataggio impostato dalla Fiat da parte degli esperti ministeriali. La prossima settimana, ha detto Toros, ci sarà un incontro con i rappresentanti della casa torinese, di quella inglese e con i sindacati per rendere noti i risultati delle indagini.

Intanto oggi si è svolto in tutta Italia lo sciopero di quattro ore dei metalmeccanici che chiedono una rapida conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto. Nella manifestazione di Milano primeggiava lo striscione della Leyland Innocenti, attorno al quale si sono stretti gli operai delle altre fabbriche in crisi: nella sola provincia del capoluogo lombardo sono ben diecimila i lavoratori minacciati di disoccupazione. Lo stesso Toros al termine della riunione odierna ha sottolineato il fatto che la crisi di governo non fa che aggravare la situazione. Per quanto riguarda le trattative per il rinnovo del contratto con l'Intersind, la Federmeccanica e la Confapi, lunedì la Fml si incontrerà con il sindacato degli imprenditori privati, mentre il 26 gennaio sarà la volta delle piccole e medie aziende ed il 22 degli imprenditori pubblici.

Vediamo il quadro delle altre vertenze in atto:

Scuola: è stato definitivamente revocato lo sciopero indetto per domani per il 20 e per il 22 gennaio dai sindacati confederali del settore dopo un incontro con il ministro Malfatti. La riunione ha portato a un accordo per quanto concerne la corresponsione dell'assegno pensionale, la ricostruzione della carriera, l'accelerazione delle procedure per la corresponsione del trattamento economico.

Tabaccai: la categoria è in agitazione per sollecitare l'aumento dell'aggio sui valori bollati che avrebbe dovuto entrare in vigore domani. Per la crisi di governo la commissione ministeriale che stava esaminando la richiesta, ha dovuto sospendere i lavori.

Edili: si sta delineando un'apertura positiva della vertenza per il rinnovo del contratto. Oggi infatti si è conclusa positivamente una seconda fase delle trattative che verranno riprese il 21 e il 22 gennaio. I sindacati hanno giudicato positivamente alcune aperture delle controparti (Ance e Intersind), anche se hanno considerato ancora alcune insufficienze.

Marittimi: è stata costituita una commissione mista sindacati-armatori con il compito di predisporre una bozza di documento sulla situazione e sulle prospettive della flotta. La decisione si inquadra nelle trattative per il rinnovo del contratto dei marittimi dell'armamento privato.

Chimici: si è aperta oggi una sessione delle trattative per il rinnovo del contratto dei chimici dipendenti da aziende pubbliche sulla base di controproposte presentate dall'Asap.

Marina Alessi

CALA L'OCCUPAZIONE nella grande industria

Roma, 15

Nella media dei primi dieci mesi del 1975 l'indice dell'occupazione nella grande industria è calato dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1974; nel solo mese di ottobre 1975 l'indice dell'occupazione ha registrato una diminuzione, rispetto all'ottobre 1974, dell'1,9 per cento. Lo si rileva dai risultati definitivi della consueta indagine mensile dell'Istat sugli stabilimenti industriali con oltre 500 dipendenti.

Dalla stessa indagine si ricava che il regime medio settimanale degli orari di lavoro degli operai è risultato pari a 38,97 ore contro 39,95 ore nei primi dieci mesi del 1974. Nella media del periodo gennaio-ottobre 1975, l'indice delle ore effettivamente lavorate mensilmente per operaio ha registrato una flessione del 6,4 per cento. Infine, l'indice del guadagno medio mensile per operaio nel periodo considerato è aumentato del 20,6 per cento. *(Ansa)*

Il tentativo di Moro

Dalla prima pagina

mocristiana e cioè all'esigenza di una netta distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione. «Io — ha sottolineato il presidente incaricato — ho un partito al quale debbo rendere conto».

Alla richiesta della delegazione socialdemocratica di potersi assentare per quattro giorni da Roma, per seguire i lavori dell'internazionale socialista a Copenaghen, Moro ha risposto «fate pure», dando così diretta conferma dei tempi lunghi del suo lavoro. Con i socialdemocratici che, come ha fatto oggi a Palazzo Chigi la delegazione guidata da Saragat, insistono per un'ampia maggioranza che è l'equivalente del centrosinistra e aggiungono un loro piano economico ai due già in discussione; con i repubblicani che anche oggi hanno confermato l'irritazione nei confronti dei socialisti, la difesa dei provvedimenti economici approvati dal bicolore e il loro proposito di mantenersi alla finestra, rinviando ogni pronunciamento ufficiale alla direzione convocata per martedì; con i democristiani che non si sbilanciano sul tipo di formula, ma dicono di non volere l'apporto del PCI alla maggioranza e non sono molto propensi all'asse preferenziale con i socialisti; con il PSI che — come si è detto — è in contrasto con quasi tutte le richieste e le posizioni degli altri «partners» di centrosinistra, con tutti costoro il tentativo del presidente incaricato assomiglia sempre più a un gioco dei quattro cantoni fatto «a mosca cieca».

Più compatta, ma bisognerà vedere fino a quando, appare finora la DC. Il dibattito svoltosi in direzione, sulla breve relazione di Zaccagnini, ha dimostrato che il partito è concorde nel sostenere Moro, rinviando alle prossime settimane, cioè alla vigilia congressuale, la riapertura dei noti contrasti interni. Lo stesso segretario si è praticamente limitato a formulare il solidale augurio del partito al presidente incaricato, sottolineando l'unanimità della designazione, ha ribadito le note posizioni della DC circa i rapporti con i comunisti, circa l'urgenza di soluzione della crisi pur riconoscendone le notevoli difficoltà, circa l'opposizione alle elezioni anticipate.

In un breve intervento, Moro ha confermato di volersi «muovere nell'ambito delle indicazioni venutegli dall'ultima riunione della direzione», riaffermando che è suo obiettivo «la formazione di una coalizione democratica in armonia con le esigenze dei tempi e che comporti uno speciale riferimento al partito socialista italiano per il suo peso specifico». Confermate le sue valutazioni in merito al PCI e cioè all'esigenza di evitare confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione, e riaffermato il proposito di «fare oggetto del più attento esame il programma economico del PSI», il presidente incaricato ha concluso sottolineando l'impegno suo e della DC» di dare alla crisi un'adeguata soluzione politica e tenendo conto della urgenza dei tempi».

E' di questo tenore il documento conclusivo approvato all'unanimità dalla direzione e che domani sarà avallato anche dai direttivi dei gruppi parlamentari democristiani.

R. P.

CONVERGENZE E DIVERGENZE

Roma, 15

Il segretario del PSI, De Martino, si è incontrato questo pomeriggio, nella sede del PSI, con il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, e con il direttore generale Franco Mattei, presente anche l'on. Giolitti. Gli argomenti discussi sono stati quelli della situazione economica con riferimento al documento approvato dal PSI, della situazione occupazionale e del quadro politico generale. L'on. De Martino, al termine dell'incontro, ha detto ai giornalisti: «Abbiamo avuto un franco scambio di idee trovando punti di convergenza e punti per i quali è necessario un approfondimento, in particolare sul problema di una mobilità della manodopera che garantisca l'occupazione».

L'avv. Agnelli, da parte sua, ha affermato: «Abbiamo discusso della situazione economica in relazione alle proposte avanzate dal PSI. Abbiamo riscontrato convergenze su alcuni punti e alcune divergenze che possono essere oggetto di approfondimenti successivi. Siamo d'accordo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, sull'aiuto del lavoro giovanile e sugli aiuti alle piccole e medie industrie. Resta ancora da interpretare — ha rilevato Agnelli — come si intende la mobilità del lavoro.

«I finanziamenti per la riconversione industriale — ha proseguito Agnelli — debbono essere ripartiti equamente tra le imprese private e quelle pubbliche. E' anche necessario che l'impiego dei fondi di dotazione sia controllato più attentamente. Naturalmente — ha aggiunto — se il fondo va tutto agli aumenti salariali, non siamo più d'accordo. Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali, se ci debbono essere criteri discrezionali, essi devono essere messi in relazione a certi settori difficili. Per il salario, abbiamo parlato sulla possibilità di portarlo a livello dei salari medi europei».

Al presidente della Confindustria è stato chiesto il suo parere sulla crisi di governo. «Che cosa pensa della crisi di governo?». — Un governo che si accinge a gestire il Paese a un anno e mezzo dalla fine della legislatura deve tenere un occhio alla gestione del Paese e l'altro alle scadenze elettorali e quindi si trova a governare in una situazione difficile. *(Italia)*

«CIVILTA' CATTOLICA» COMMENTA IL TESTO UNIFICATO

«LA PAURA DEL REFERENDUM NELLA LEGGE SULL'ABORTO»

«Comunque controproducente l'esito (positivo o negativo) di una consultazione» - Appello dell'«Osservatore romano»

Roma, 15

«La paura del referendum è stato il principale motivo che ha indotto quasi tutti i partiti ad imbastire in tutta fretta il progetto di legge sull'aborto». Lo sostiene nell'ultimo numero di «Civiltà Cattolica» il gesuita padre Salvatore Lener. L'articolista, dopo aver detto che inutilmente i vescovi italiani, nel dicembre scorso, hanno rivolto un nuovo appello ai legislatori perché si astenessero dal legiferare la liberalizzazione dell'aborto, afferma che «in sede di commissione è mancata una seria discussione sul punto focale del problema. Mai come in questo caso — prosegue — il ricorso al giudizio popolare può dirsi oggettivamente sconsigliabile.

«E' vero che per la totale depenalizzazione dell'aborto si sono pronunciati solo i movimenti estremistici, mentre la maggioranza dei partiti, delle associazioni e della stampa responsabile appare contraria. E' vero che la situazione generale del paese non consente ulteriori traumi e divisioni. Non è men vero, però, che la stessa maggioranza dei partiti, delle associazioni e degli uomini competenti è contraria alla disciplina legislativa dell'aborto quale contenuta nel codice Rocco.

«L'esito del referendum — prosegue padre Lener — perciò, oltre che incerto, si rivela pure e in ogni caso sostanzialmente equivoco: se esso fosse positivo, infatti, si determinerebbe un pauroso vuoto legislativo, che sarebbe quanto meno psicologicamente difficile a colmare. Se l'esito fosse negativo, invece, rimarrebbe la presente situazione legislativa, già intaccata dalle sentenze della Corte costituzionale e dalle sei proposte di legge confluite nel testo unificato».

Sul tema aborto si sofferma anche «L'Osservatore romano» che dedica oggi un corsivo non firmato al discorso fatto dall'on. Piccoli al direttivo del gruppo democristiano della Camera, a proposito delle «veglie di preghiera» contro la legalizzazione dell'aborto svoltesi in tutta Italia per iniziativa dell'Azione cattolica. Quello dell'aborto, aveva detto tra l'altro l'on. Piccoli, è «un problema che tocca fino allo spasimo la nostra coscienza umana e la nostra filosofia cristiana del mondo e della vita»... «la nostra responsabilità di deputati, coinvolti nelle vicende anche gravi di una società pluralistica, non ci sottrae da un dovere di riflessione e di decisione che è nostro e soltanto nostro».

«Abbiamo fiducia — scrive ora il giornale vaticano — che queste parole si traducano in un impegno coerente e leale di tutti i parlamentari di ispirazione cristiana per ribadire l'assoluta intangibilità della vita umana fin dal suo sorgere. Non è, infatti, ammissibile alcun atteggiamento che positivamente aderisca o che passivamente consenta il successo di ipotesi liberalizzatrici, legalizzatrici, dell'aborto, come appunto comporta il rigoroso rispetto del divieto, fondato sulla legge naturale, oltre che divina, di sopprimere l'essere umano innocente e come esige l'inequivocabile mandato degli elettori. L'attesa del mondo cattolico di fronte a questo gravissimo problema — prosegue «L'Osservatore» — è per una testimonianza senza equivoci e senza riserve, che esclude ogni forma di collaborazione al male anche nell'intento di evitare un male maggiore». *(Ansa)*

ABORTO: CENSURA alla RAI-TV

Roma, 15

L'ufficio di presidenza della commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, riunitosi stamane con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i gruppi, ha deciso all'unanimità di esprimere censura per la trasmissione televisiva sull'aborto andata in onda lunedì scorso perché — come ha detto ai giornali l'on. Quilleri (PLI) — «trattandosi di argomento all'esame del Parlamento, è stato violato il principio della completezza della informazione discriminando tre partiti politici e cioè PLI, PSDI e MSI». *(Ansa)*

ULTIMA RIUNIONE DOPO TREDICI ANNI DI LAVORI

L'antimafia ha terminato

Quattro relazioni che usciranno a metà aprile Le proposte illustrate dal presidente Carraro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Le relazioni varate oggi in occasione dell'ultima riunione della commissione parlamentare antimafia saranno rese pubbliche a metà aprile. Entro il prossimo febbraio il comitato ristretto della commissione (costituito dai rappresentanti di tutti i gruppi politici) completerà la scelta dei documenti da pubblicare. Da questi «saranno esclusi, in base ad una regola elementare di civiltà, quelli anonimi oppure fondati su voci o semplici illazioni».

Lo ha annunciato oggi il presidente della commissione antimafia, sen. Luigi Carraro (DC), nel corso dell'affollata conferenza stampa svoltasi a Palazzo della Sapienza, che ha costituito, si può dire, l'ultimo atto ufficiale dell'organo parlamentare d'inchiesta dopo tredici anni di attività. Le relazioni — sulle quali viene mantenuto, per concorde decisione di tutte le componenti politiche della commissione, il massimo riserbo — saranno quattro: quella di maggioranza, redatta dal sen. Carraro, riguardante la natura e le cause del fenomeno mafioso ed i rimedi considerati opportuni per combatterlo; quella del senatore socialista Zuccalà, sul traffico della droga e sul contrabbando di tabacchi, e le due relazioni di minoranza presentate dai comunisti e dai missini.

I documenti sono stati largamente modificati rispetto ai testi originali, alcuni stralci dei quali erano stati pubblicati da alcuni giornali. Il presidente Carraro ha tuttavia fornito, nel corso dell'incontro con i giornalisti, alcune notizie sui criteri seguiti nella formulazione della relazione di maggioranza.

Queste proposte, ha detto Carraro, «muovono dalla premessa che la mafia, prima di essere un problema di polizia, è un problema politico e sociale che lo Stato deve affrontare cercando di rimuovere, anzitutto, nel quadro della autonomia regionale, le cause di arretratezza sociale ed economica che ancora caratterizzano alcune zone della Sicilia, battendo poi l'egoismo dei ceti sociali privilegiati e dando una nuova misura ai suoi rapporti con i cittadini».

Quali saranno, in concreto, le misure che la commissione presenterà al parlamento per le opportune iniziative legislative? «Le misure più significative — ha sottolineato Carraro — riguardano la formazione di un piano di sviluppo regionale e la modifica dei meccanismi oggi previsti per i finanziamenti statali alla regione; il rinnovamento delle strutture agricole e industriali dell'isola; la revisione delle leggi e della prassi vigenti nei settori dei mercati all'ingrosso, della erogazione del credito, delle esattorie, dei consorzi di irrigazione, dell'urbanistica e della scuola».

Che cosa viene proposto quindi, per la lotta contro la delinquenza mafiosa?

«L'abolizione della diffida di polizia. Si tratta di uno strumento — ha aggiunto il presidente della antimafia — rivelatosi nella pratica inutile se non dannoso nella lotta alla mafia; la necessità che i soggetti più pericolosi siano inviati al soggiorno obbligato in località isolate, scelte in modo da rendere impossibile che se ne allontanino o che comunichino con persone sospette; l'attribuzione esclusivamente al pubblico ministero dei poteri di iniziativa e di controllo in materia di misure di prevenzione».

Placido Cesareo

LA CHIESA

morale. Questi «disordini morali in nessun caso possono ricevere una giustificazione».

3) E' contraria alla dottrina e alla prassi della Chiesa la dottrina che vorrebbe dare una certa libertà alla masturbazione: la psicologia e la sociologia offrono elementi importanti per studiare il fenomeno, formulare un giudizio più equo sulla responsabilità morale degli individui, specie dei ragazzi e dei giovani, ma la gravità morale resta.

Contro «certi argomenti di ordine biologico e filosofico, di cui talvolta si sono serviti i teologi», il documento ribadisce che, «qualunque ne sia il motivo, l'uso deliberato della facoltà sessuale, al di fuori dei rapporti coniugali normali, contraddice essenzialmente la sua finalità». A tale riguardo la dichiarazione ricorda quanto proclamato dal Concilio, secondo cui la relazione sessuale richiesta dall'ordine morale, quindi nel matrimonio, «è quella che realizza in un contesto di vero amore l'integro senso della mutua donazione e della procreazione umana».

A questo punto nel documento il discorso si fa teologico e viene riportata la dottrina del peccato grave. C'è l'invito a confessori ed educatori ad andar cauti nell'emettere giudizi, dato che «l'uomo guarda all'apparenza e Dio guarda il cuore», ma «la prudenza di giudizio non significa affatto che si debba ritenere che nel campo sessuale non si commettano peccati mortali». In sostanza, il documento confuta tesi e argomenti che sono apparsi anche in campo cattolico: basti pensare alla dottrina sessuale enunciata dall'ex domenicano svizzero Furtner, ora convolato a nozze.

La conclusione del testo è dedicata ai vescovi che debbono vigilare sulla «retta dottrina», ai sacerdoti che debbono «mettere in guardia i fedeli contro le opinioni erronee spesso esposte in libri, riviste e pubblici convegni», ai genitori e agli educatori che debbono provvedere ad avviare i figli ai problemi della vita con una «informazione prudente e adatta alla loro età».

A. P.

PRIMA DELL'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

IL PSI CONSULTA ANCHE I SINDACATI

Si è parlato del piano economico - Costruttivo per la federazione - «Qualche differenziazione»

Roma, 15

Prima che la delegazione socialista si recasse a Palazzo Chigi dall'on. Moro, si era svolto un incontro tra i socialisti e i sindacati, protrattosi dalle 9.30 alle 11.40. Erano presenti oltre al segretario del partito De Martino, il vicesegreatrio Mosca, l'on. Giolitti, il sen. Codignola e i responsabili dell'ufficio economico Giannotta, dell'ufficio per il Mezzogiorno Nino Neri, dell'ufficio sindacale Bartocci e dell'ufficio agricoltura Avolio. Per i sindacati erano presenti i segretari della Cgil, Cisl e Uil Lama, Storti e Vanni, nonché Boni, Scheda, Ravecca, Rufino, Ravenna, Didò e altri dirigenti.

In merito all'incontro il PSI ha diffuso stasera un comunicato nel quale è detto: «Questa mattina si è svolto un incontro tra la segreteria del PSI e la federazione sindacale unitaria durante il quale, da parte del PSI, si è illustrato il documento economico che successivamente la delegazione socialista avrebbe consegnato al presidente del consiglio incaricato. Da parte socialista si è sottolineato che nel corso dell'incontro si è verificata una sostanziale convergenza di vedute sui punti essenziali dei provvedimenti da adottare per fronteggiare la grave crisi economica».

«E' stata sottolineata in particolare la necessità che i provvedimenti economici siano finalizzati a un ampliamento della fase produttiva e che la mobilità della manodopera nei processi di riconversione e di ristrutturazione industriale avvenga nella certezza e nella garanzia del posto di lavoro. Infine si è convenuto — conclude il comunicato — di richiedere l'impegno del governo di esaminare con urgenza i problemi delle aziende minacciate dalla crisi per impedire ulteriori licenziamenti».

I sindacati esprimeranno un giudizio complessivo sui risultati con i rappresentanti dei partiti al termine delle riunioni previste in questi giorni. Per quanto riguarda l'incontro avuto oggi con il segretario del PSI, De Martino, si è appreso che i rappresentanti sindacali hanno rilevato «una serie di convergenze» tra le posizioni della federazione e quelle del PSI in merito al piano di politica economica proposto dal partito socialista. Per questo motivo, l'incontro con il PSI viene considerato «costruttivo», pur tenendo conto di alcune differenziazioni che sono state rilevate. Un punto sul quale la posizione dei sindacati differisce da quella del PSI è, in particolare, quello sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. *(Ansa)*

Modifiche provvisorie al prontuario Inam

Roma, 15

Il prontuario terapeutico dell'Inam, che dall'agosto del 1974 è valido per tutti gli assistiti da mutue e casse malattia, ha subito una nuova «modifica provvisoria», in attesa della sua revisione che avrebbe dovuto essere pronta l'anno scorso ma non è stata ancora completata. Le modifiche, rese note da un decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, riguardano i cambiamenti di nome, o gli aumenti di prezzo, di 29 specialità medicinali. Inoltre vengono diminuiti i contenuti di 151 confezioni di specialità medicinali.

Sono stati poi modificati i limiti massimi di concedibilità delle confezioni per un gruppo di farmaci della categoria dei dermatologi. *(Ansa)*

FORSE DAL 2 FEBBRAIO

CONFERMA FIAT: auto più care

Roma, 15

«Scatterà nelle prossime settimane e sarà inferiore al 7 per cento, contrariamente ad alcune voci già circolate, l'aumento delle autovetture di produzione Fiat. Non è stato ancora deciso se riguarderà tutti i modelli o solo alcuni di essi. Il gruppo auto si riunirà nei prossimi giorni per stabilire modelli, decorrenza ed esatta entità dei ritocchi dei listini». La conferma ufficiale dei prossimi aumenti — che probabilmente scatteranno da lunedì 2 febbraio — è stata data oggi secondo quanto scrive l'agenzia Adnkronos della stessa Fiat.

La casa torinese ha tenuto a precisare che il ritocco dei listini — il primo di quest'anno ed il settimo dall'inizio del 1975 — non supererà il «tetto» del 7 per cento: da settembre (data degli ultimi aumenti Fiat) ad oggi il tasso dell'inflazione non è arrivato al 7 per cento. La politica dei prezzi della Fiat è infatti quella, nell'ambito del perseguimento dell'equilibrio costi-ricavi, di rincorrere lo sviluppo dell'inflazione. Insomma, una sorta di «indicizzazione» del prezzo delle autovetture al costo della vita.

RIPRENDE IL PROCEDIMENTO CONTRO IL MOVIMENTO DI ESTREMA DESTRA

PRIMI INTERROGATORI AL PROCESSO AI 65 DI «AVANGUARDIA NAZIONALE»

E' stato ascoltato Adriano Tilgher: il massimo dirigente del gruppo ha negato ogni collegamento con il p.n.f. - Giannettini tenuto lontano da altri impegni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Con l'interrogatorio dei primi imputati (tra cui Adriano Tilgher, massimo dirigente del gruppo) ha preso decisamente l'avvio in tribunale il processo contro gli esponenti di «Avanguardia nazionale», il movimento di estrema destra messo sotto accusa per aver voluto ricalcare le orme del disciolto partito fascista. Il reato contestato agli imputati è infatti quello previsto e punito dalla cosiddetta «legge Scelba» con la quale, nel lontano 1952, si volle stroncare sul nascere ogni rigurgito fascista. Questa legge è già servita per condannare numerosi esponenti di «Ordine nuovo» (altro movimento extraparlamentare di destra) che, subito dopo, venne messo al bando con decreto del ministro degli interni. Nei confronti degli aderenti di «Avanguardia nazionale» la «Legge Scelba» è stata rafforzata con le recenti norme sulla tutela dell'ordine pubblico. Queste hanno inasprito l'ammontare delle pene e impediscono agli imputati, contro i quali è d'obbligo il mandato di cattura, di beneficiare della cosiddetta «legge Valpreda», la quale attribuisce alla discrezionalità del giudice la concessione della libertà provvisoria.

Gli esponenti di «Avanguardia nazionale» finiti sotto processo sono sessantacinque. Di questi cinquantaquattro sono stati arrestati, mentre gli altri undici sono latitanti. Di quest'ultimo gruppo fa parte Stefano Delle Chiaie, fondatore ed ex presidente del movimento, eclissatosi nel 1970 per sfuggire al mandato di cattura spiccato nei suoi confronti per testimonianza reticente nel corso delle indagini contro Valpreda per la strage di piazza Fontana. Tra i presenti in aula Adriano Tilgher, successore di Delle Chiaia alla presidenza del gruppo, Guido Giannettini, l'ex confindente del Sid, implicato nell'istruttoria di Catanzaro sulla strage di Milano, Bruno Di Luia, braccio destro di Tilgher.

Per evitare incidenti, era stato organizzato un imponente servizio d'ordine dentro e fuori l'aula della corte d'assise, ceduta al tribunale presieduto dal dottor Salvatore Japichino per l'occasione. Particolari precauzioni sono state adottate per quanto riguarda Giannettini, il quale viene considerato dai camerati una spia: per evitare contatti tra lui e gli altri imputati, era stato isolato in un angolo dell'aula, contornato da quattro carabinieri. Comunque l'udienza è filata via senza «grane», se si escludono un applauso, con cui è stato sottolineato un intervento di un difensore, e alcuni canti intonati dagli accusati, quando però erano già usciti dall'aula e si apprestavano a tornare in carcere.

Gli «avanguardisti» incappati nelle maglie della «legge Scelba» provengono da ogni angolo della penisola. Ce ne sono, ad esempio, di Napoli (Enrico Perillo), di Trieste (Dario Lisiak, Claudio Luin e Remo Viezzoli), di Palermo (Liborio Trigonia), di Milano (Kim Borromeo, Salvatore Vivirito, Mario Di Giovanni). Sono tutti promotori, organizzatori e dirigenti centrali e periferici del movimento estremista. Per quanto riguarda gli aderenti, la giustizia si occuperà di loro (sono circa duecento) entro l'anno, essendo ancora in corso l'istruttoria.

La causa, dopo le formalità preliminari, ha preso immediatamente l'avvio con le deposizioni dei primi imputati. Da parte dei difensori non ci sono state eccezioni di alcun genere. Era intenzione degli avvocati radicali Franco De Cataldo e Mauro Mellini, che avevano chiesto di far parte del collegio difensivo, di sollevare una infinità di questioni di natura costituzionale, ritenendo che, a prescindere dal colore degli imputati, si dovesse impostare una battaglia contro i reati di opinione, fra i quali rientrerebbe quello previsto dalla «legge Scelba». Ma i propositi di De Cataldo e di Mellini sono abortiti perché, all'ultima ora, gli accusati hanno revocato il mandato ai due penalisti radicali non trovandosi d'accordo sull'impostazione chè essi volevano dare al processo.

I primi tre imputati sentiti dal tribunale sono stati Franco Frutti, di Brescia, Enrico Perillo, di Napoli, e Vincenzo Buffo, di Massafra (Taranto). Tutti hanno negato di essersi iscritti ad «Avanguardia nazionale», dicendo di essersi limitati frequentare alcuni esponenti. E' stato poi il turno di Adriano Tilgher, presidente nazionale del movimento. Aiutandosi con un promemoria di otto pagine, egli ha illustrato ai giudici l'attività e gli scopi del gruppo che non ricalcherebbero, nemmeno alla lontana, i principi e i sistemi del disciolto partito fascista.

«Avanguardia nazionale» — ha sottolineato Tilgher — ha sempre riconosciuto che tutti gli uomini devono partire da uno stato di identità. La selezione tra loro si crea in base al merito di ciascuno. Tilgher ha così proseguito: «Scusi, presidente. Allora dicevo che "Avanguardia nazionale" non ha mai propugnato il corporativismo e la violenza, né li ha esaltati, come si afferma nell'atto di accusa. E quando nei nostri documenti si parla di rivoluzione, il movimento intende riferirsi alla ricerca di nuovi fervori e ad aspirazioni verso ideali più consoni ad una società in movimento qual è la nostra. La verità è che le accuse che ci sono state mosse sono generiche: portateci fatti concreti e noi vi risponderemo».

Sergio Geraldini

DECISIONE DEL GIUDICE ISTRUTTORE MILANESE

Nessun rapporto tra Monti e Rauti

Un falso la lettera che denunciava finanziamenti

Milano, 15

Accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, dott. Alessandrini, il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio ha disposto il proscioglimento dell'industriale petrolifero Attilio Monti, indiziato di falsa testimonianza nell'ambito dell'istruttoria - stralcio sugli incidenti del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana. Monti era stato chiamato in causa da una lettera firmata dal giornalista Lando Dell'Amico (titolare dell'«Agenzia Montecitorio») e inviata al direttore generale della Sarom, Bruno Riffeser (genero dell'industriale emiliano).

Nello scritto si accennava ad un finanziamento di 18 milioni e 500 mila lire fatto dal cavaliere del lavoro Monti a Giuseppe Rauti (attualmente deputato del MSI-DN). La circostanza fu sempre negata da Monti che si vide incriminare per falsa testimonianza. Dopo le sentenze del dicembre 1975 e dell'aprile dell'anno successivo della Corte di cassazione, l'inchiesta sugli attentati del 1969 fu affidata alla magistratura di Catanzaro e a Milano rimase lo stralcio a carico di Monti, di Riffeser, di Carlo Cavalli, Corrado Zoni (tutti indiziati di falso) e di Lando Dell'Amico, indiziato anche di tentata estorsione.

A conclusione degli accertamenti, il giudice D'Ambrosio ha stabilito la falsità del contenuto della lettera in questione ed ha dichiarato di non doversi procedere nei confronti di Monti, Riffeser, Zoni e Cavalli perché il fatto non sussiste. Per quanto, invece, riguarda la posizione di Dell'Amico, ha dichiarato la sua incompetenza territoriale. *(Ansa)*

PROSEGUE A CATANZARO L'INCHIESTA SULLA STRAGE

SU PIAZZA FONTANA DEPONE ANCHE HENKE

L'interrogatorio centrato sul ruolo svolto dal Sid in quel periodo

Catanzaro, 15

L'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid, ed ex capo di stato maggiore della difesa, si è presentato questa mattina, alle 9 in punto, dinanzi al giudice istruttore, dr. Gianfranco Migliaccio, per essere interrogato su quanto è a sua conoscenza sulla strage di piazza Fontana, sul ruolo del Sid e sui rapporti tra il Sid e Guido Giannettini. Alle 13.05, terminato l'interrogatorio, l'ammiraglio Henke è uscito dall'ufficio istruzione. Avvicinato dai giornalisti, con atteggiamento deciso e cortese, ha detto, «non ho niente da dichiarare». Fatto un cenno di saluto, si è allontanato, accompagnato da quattro ufficiali dei carabinieri.

Subito dopo, il dr. Migliaccio ha ricevuto i giornalisti nel suo ufficio ed ha ribadito di non poter rispondere ad alcuna domanda, per il segreto istruttorio imposto dalla legge. Richiesto delle sue impressioni sulla recente intervista di Giovanni Ventura, rilasciata ad un giornalista barese, ha affermato di non poter «fare apprezzamenti sulle dichiarazioni di un imputato, oltretutto non del mio processo». Alla domanda se avesse riscontrato diversità tra l'istruttoria milanese e quella attuale, ha risposto: «le cose non sono chiare nemmeno a noi. Abbiamo bisogno di meditare». In merito all'interrogatorio dell'ammiraglio, ha affermato: «Ci siamo occupati dei fatti nuovi processuali». Per quanto attiene alle possibili, ulteriori testimonianze di personaggi politici, il dott. Migliaccio ne ha ammesso la possibilità, mentre ha escluso, per il momento, l'invio di altri avvisi di reato.

L'ammiraglio Henke è stato interrogato, non soltanto nella sua qualità di ex capo di stato maggiore della difesa, ma anche per essere stato incaricato, a suo tempo, dal ministro Andreotti di condurre un'inchiesta sul comportamento del Sid, sui rapporti con Giannettini e su eventuali responsabilità del vertice del servizio segreto (Miceli, Maletti e La Bruna) in relazione all'espatrio del giornalista del «Secolo d'Italia» in occasione dell'incriminazione da parte del giudice D'Ambrosio e della permanenza dello stesso a Parigi. L'ammiraglio Henke avrebbe indicato ai giudici alcuni documenti dei quali i magistrati, certamente, si avvarranno per la conclusione dell'istruttoria. Parlando dei tempi relativi alla conclusione della vicenda, il giudice Migliaccio ha ricordato l'attesa rogatoria che dovrà pervenire dalla Grecia e che è stata ulteriormente sollecitata tramite gli organi di governo. *(Italia)*

INVITO

minenti esercitazioni. Si fa rilevare che è stato in occasione della conferenza di Helsinki per la sicurezza europea, la scorsa estate, che occidentali e orientali hanno convenuto di notificarsi reciprocamente lo svolgimento di manovre militari con l'impiego di oltre 25 mila uomini.

Circa i rapporti tra le due superpotenze di particolare interesse la notizia divulgata da funzionari americani, secondo cui il segretario di stato Kissinger ha fatto all'URSS nuove proposte per un trattato sulla limitazione delle armi nucleari offensive. Kissinger ha consegnato il piano ieri sera all'ambasciatore sovietico Nikolai Dobrinin. Il segretario di stato si reca a Mosca martedì prossimo per incontrarsi col leader comunista sovietico Breznev e cercare di raggiungere un accordo sul trattato Salt II.

Kissinger, a quanto si è appreso, riferirà ai ministri degli esteri della Nato i risultati dei suoi negoziati coi sovietici in occasione della riunione speciale del Consiglio atlantico che si terrà a Bruxelles il 23 gennaio. Martedì, quando partirà per Mosca, Kissinger farà tappa a Copenaghen per colloqui coi governanti danesi. Probabilmente, sulla via del ritorno, si fermerà a Madrid una notte. *(Ap - Upi)*

Qualcosa resta

MI SEMBRA impossibile lo scriva, spontaneamente s'intende, di una raccolta di articoli pubblicata in libro. E perché?, perché è mio vecchio convincimento che gli articoli di giornale non si debbono raccogliere. Un articolo di giornale, affinché sia valido, suppone una durata di ventiquattro (e anche meno) ore: impegna, cioè, l'interesse immediato del lettore. Va composto a questo scopo: con la scioltezza e con la rapidità richieste da chi legge a scappa e fuggi, al bar, in autobus, fra un lavoro e l'altro, nel «ritmo frenetico della vita moderna» secondo una notissima pubblicità.

Qualsiasi notizia bisogna che risulti di giornata, e che interessi alla giornata. Trascorso un certo numero di ore, la notizia diventa vecchia, l'interesse scema o si annulla, il giornale è da buttar via. La stessa parola giornale, specifica cosa contiene questo foglio, e quanto duri. Chi scrive articoli, prescindendo da tale esigenza e dal tal fine che si esauriscono rapidamente, rischia di sprecare il suo tempo in cose illeggibili: illeggibili in un giornale, perché sono incompatibili con la sua natura.

Un saggio critico e rigorosamente scientifico fa a pugni col giornale: vi si trova disambientato ed estraneo. Eh, sì, perché la sua sede è la rivista più o meno specializzata, da sfogliare e da meditare tranquillamente nell'austerità di uno studio.

I direttori di giornale, che badano soprattutto al pubblico cui si rivolgono, sono, più o meno, in lotta con certi collaboratori votati a fare sfoggio della loro dottrina. Io me lo son sempre sentito ripetere, anche in tempi remoti, da pubblico di élite, che bisogna trattare argomenti attuali. L'attualità, l'attualità l'attualità. Lì per lì mi inquietavo: perché mi si colpiva nella mia ambizioncella (e i giovani, si sa...), ma poi ho capito che avevano ragione loro, i direttori. Tutti, fra quanti ne ho avuti, meno uno, mi esortavano con veemenza e con violenza all'attualità. Oggi, è diventato un imperativo categorico. Se non si trattano argomenti di attualità, non si trova, in genere, grazia presso i direttori di giornale. Le motivazioni sono varie, ma predomina quella che punta sul mutamento della società. I giornali, oggi, non li leggono solo le cosiddette persone colte, ma anche i bravi operai, anche i contadini (i pochi che sono rimasti in questa insostituibile e utilissima mansione).

L'elzeviro, cioè la prosa d'arte, con cui si apriva la terza pagina, ha sofferto un duro colpo, ha pagato per tutti i cosiddetti temi inattuali. L'ultimo prezioso elzevirista, un elzevirista di gran classe (oltre che imponente biografo), Roberto Ridolfi, mena alti lai in un saggetto intitolato per l'appunto «Fine dell'elzeviro», apparso nell'ultimo fascicolo del «Veltro».

Be', perché tutta questa «diceria» dopo aver annunziato che «mi sembra impossibile...». Impossibile che cosa? Che io mi occupi con particolare soddisfazione di un libro, un libro di Claudio Marabini, che s'intitola nientemeno «Qualcosa resta» (editore Rusconi). Qualcosa resta di che?, di quel che Marabini ha pubblicato nei giornali. Naturalmente ho preso in mano il libro con estrema diffidenza: dirò di più, sicuro che l'autore avesse torto. Sarà sembrato a lui — pensavo: ma non è vero. Niente affatto, Marabini ha ragione. Le pagine, che egli ha raccolto, apparse in giornali, restano, se non tutte, quasi tutte. La prova? Ogni lettore può farla. Sono sicuro che, a mano a mano che legge, s'interessa altrettanto, o forse di più di chi leggeva il giornale alla «giornata». Perché, di più, poiché allora non si poteva constatare la validità delle profezie. Queste pagine marabiane sono piene di profezie, puntualmente avverate.

Vediamo. In un articolo del 18 novembre 1956 si parla di un'aria grave e angosciosa che che fa presentire quella di vent'anni dopo, come se il tempo si fosse fermato a un'atmosfera di tempesta. Si cita opportunamente un articolo di Benedetto Croce, che va bene oggi. «Il vero Anticristo sta nel disconoscimento, nella negazione, nell'oltraggio, nell'irrisione dei valori e degli ideali, dichiarati parole vuote, fandonie o, peggio ancora, inganni ipocriti per nascondere e far passare più agevolmente agli occhi abbagliati l'unica realtà, che è la brama e cupidità personale indirizzata tutta al piacere e al comodo».

Si cominciava allora a parlare di Europa, e si nutrivano molte speranze. Marabini avvertiva già che il meccanismo si era guastato anche prima che si mettesse in funzione. «Lo spirito europeo è stanco. La paura ne determina gli atteggiamenti e l'Europa guarda, abbattuta e umiliata, verso quella parte dove perde sangue. E' valida come non mai la diagnosi del filosofo: scavare dentro di noi, rigettare i rifiuti, migliorarci».

La nostra sorte è triste: rotta ogni buona tradizione, siamo come alberi sradicati, per cui si ha una sensazione di malessere e di smarrimento: la sensazione di chi si accorge di non avere più radici.

Marabini ricorre a un'immagine di una stupenda efficacia. Si è «come tanti alberi che abbiano cavato da terra e appoggiato a un muro con un piccolo zoccolo di terriccio che a poco a poco si secca e si sgretola. Le radici ci sono, un po' di linfa è ancora nel fusto e nei rami, ma le radici ormai non succhiano più dal profondo, non hanno, non sentono più il loro antico terreno».

Marabini conosce bene l'ambiente (in genere, perfido) letterario: sa come vanno le cose, come ci sia un rimescolamento di valori a discapito della «repubblica letteraria». Sa che certi libri sono confezionati su misura per i premi letterari; che più di una volta si stabilisce uno scuro legame fra autore, editore e giuria di premi; sa, come Piovene giustamente osservava, che gli scrittori sono diventati meno scrittori e più personaggi; personaggi che si esibiscono in pubblico, che «fanno» spettacolo. Può accadere che il pudore e la dignità vadano a farsi benedire.

La figura dello scrittore ha assunto, in varie occasioni, un aspetto tutt'altro che incoraggiante e consolante.

Non ci siamo. Marabini, critico militante, ha il coraggio di dire che non ci siamo. «La letteratura richiede altro costume. La letteratura, per noi, conserva, malgrado tutto, sapore di tavolino e di silenzio, in definitiva di commercio con quell'unico bene, il più alto per qualsiasi tipo di intellettuale laico e non laico, che è la verità (...). Lo sappiamo che il silenzio come idea della letteratura è respinto da molti. Ma deve pur esserci ancora un momento, nella vita, in cui l'uomo si raccoglie in se stesso e lo scrittore si ascolta, mentre tacciono i telefoni e arde solo una piccola lampada sul tavolo, e prende forma il mistero ineffabile della parola che resta».

Non avesse scritto che queste righe, Marabini meritava di trasferirle dal giornale al libro, di farle leggere al lettore di poi. Ma tutto il libro, dicevo, è ricco di osservazioni, di riflessioni, di amarezze e di speranze: vivissimo per il lettore d'oggi, anche per quello che legge a scappa e fuggi, nel bar e nell'autobus. Non è piccolo merito di Claudio Marabini di aver intuito, mentre scriveva, che le sue parole, attualissime, non avrebbero perduto, molti anni dopo, una sfumatura della originaria attualità: che avrebbero anzi fatto dire al nuovo lettore: «Oh, guarda, proprio come oggi: sembrano scritte oggi». Il nuovo lettore si compiace di avere scoperto nel passato il presente, la continuità di un tempo che sembra sfugga e sta fermo.

Non è, per l'autore di «Qualcosa resta», soddisfazione da poco.

Luigi M. Personè

Annigoni sposa una sua modella

Ponte Buggianese, 15

Nella chiesa di Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia, dove ha dipinto grandissimi affreschi — fra cui una «Ultima Cena» — si sposerà a fine gennaio, Pietro Annigoni. Il pittore si unirà in matrimonio con la sua giovane modella, Rosa Segreto, nata ad Alanno (Pescara). «Ma — ha detto Annigoni nel suo studio di Firenze — non dirò né il giorno esatto né l'ora soprattutto perché non vorrei fotografi».

Pietro Annigoni (nato a Milano ma fiorentino di adozione) ha 65 anni e la promessa sposa 32, ma sia l'uno che l'altra sostengono che l'età non ha alcuna importanza. Annigoni e Rosa Segreto, che risiede a Ponte Buggianese, hanno da qualche tempo un'esperienza di vita in comune ed il matrimonio, essi affermano, sancisce un grande affetto. *(Ansa)*

EMIGRATI EVIDENTEMENTE NON SI NASCE, MA SI DIVENTA A SUON DI RASSEGNAZIONE E DI AMAREZZA

Disperato amore e profonda tristezza nei friulani dispersi in ogni continente

Parliamo della lontana e convulsa Argentina: tutto un rosario di testimonianze commoventi dalle quali traspare la più cocente nostalgia per la propria terra, la casa e gli amici: un mondo idealizzato che sembra irraggiungibile

Emigranti evidentemente non si nasce, si diventa; e per motivi crudeli, profondamente amari eppur tanto semplici: la necessità di avere un pezzo di pane sicuro, di potersi guadagnare da vivere con un onesto lavoro che la propria terra, la propria patria non è stata in grado di affrire. Sarebbe più esatto dire che, almeno in molti casi emigranti, per questi motivi, si diventava, fino a una ventina di anni fa, forse meno, visto che le mutate condizioni socio-economiche della nostra regione e del nostro paese, le aumentate disponibilità di posti di lavoro per la progressiva industrializzazione avvenuta nel nostro sistema economico-produttivo l'adeguamento a livello europeo di condizioni di lavoro e di remunerazione hanno favorito un certo freno al fenomeno migratorio, almeno di quello di massa e definitivo.

Certo l'emigrazione esiste ancora, specie da parte di «stagionali» che cercano in altri Paesi d'Europa quello che non possono avere nella loro terra; come esiste ancora (ed esisterà sempre, in qualsiasi condizione di vita locale) chi sente di dover andare lontano a cercare miglior fortuna, il «colpo» che gli permetta di vivere a un livello decisamente superiore, o che più semplicemente vuole cercare l'avventura: ma gli appartenenti a queste categorie non si possono considerare emigranti, almeno nel senso tradizionale della parola. Semmai sono emigranti per libera scelta, e quindi non costituiscono un «fenomeno».

Contorni allucinanti

Evidentemente questa premessa non vuole e non può essere un'analisi del drammatico fenomeno dell'emigrazione, trattandosi di una problematica troppo vasta e complessa per poter essere esaurita in poche righe e sotto forme di scarne enunciazioni; senza contare che proprio in questo momento si dovrebbe inserire in questa trattazione il fenomeno inverso che si è verificato da qualche tempo a questa parte, di emigranti cioè che hanno perso, a seguito della crisi mondiale che ha attanagliato e sta attanagliando praticamente tutti i paesi industrializzati, il loro posto di lavoro e sono stati messi nelle condizioni di dover rientrare in patria. Un fenomeno, questo, dai contorni addirittura allucinanti in alcuni casi, come ad esempio per la Svizzera, dove continuano a sussistere nei confronti degli immigrati clausole severissime per il lavoro e soprattutto per la possibilità di intraprendere una qualsiasi attività in proprio. Un lavoratore deve ad esempio prestare la propria opera presso una stessa impresa o ditta per 5 anni di seguito (dieci complessivi se i primi cinque li ha fatti, in qualità di «stagionale»), senza possibilità di cambiare datore di lavoro e di lavorare in proprio; dopo questo pesante «noviziato» può chiedere e ottenere la residenza e avere così la possibilità di cambiare eventualmente datore di lavoro, ma anche di avviare una propria attività.

Ebbene, chi a seguito del ridimensionamento dei posti di lavoro causato dalla crisi produttiva ha perso il posto di lavoro e ha dovuto rientrare in Italia per sopravvivere in qualche modo, nel caso ci sia nuovamente possibilità di lavoro può ritornare in Svizzera, ma deve rifare daccapo tutto il faticoso, e per certi aspetti penoso, periodo di «noviziato» e di attesa del «miracolo» residenza!

Per contro l'emigrazione europea, e principalmente quella diretta in Svizzera, presenta alcune caratteristiche peculiari sotto il profilo dell'organizzazione, capillare ed efficiente, che ha finora ottenuto di farsi sentire con vigore dalle nostre autorità nazionali e di ottenere attraverso le autorità consolari quell'attenzione che nessuno si era sognato di darle spontaneamente.

Questo servizio però è destinato a un'altra emigrazione, dalle caratteristiche e dai problemi molto diversi e che nella enorme distanza esistente tra luogo scelto per la nuova residenza e la terra di origine fonda le basi della propria problematica: l'emigrazione cioè nell'America del Sud, con particolare riguardo a quella in Argentina, che ospita ben due milioni di «oriundi» friulani, e 350 mila con passaporto italiano.



Niagara — L'acrobata francese Rechatin posa davanti alla bicicletta sulla quale 100 anni fa Blondin attraversò le cascate su un filo steso. Rechatin vorrebbe ora ripeterne le imprese

L'occasione ci viene data dall'aver seguito da vicino i lavori del 13.o congresso della Federazione delle Società friulane d'Argentina, al quale era abbinato il 1.o incontro mondiale dei friulani all'estero, e dall'aver visitato numerose comunità di friulani e udito varie testimonianze, spontanee, commoventi, spesso intrise di amarezza, di rassegnazione o di profonda tristezza, dalle quali traspare il disperato amore, la nostalgia più cocente per la propria terra, per la propria casa, per i familiari, i parenti e gli amici, in una parola per il Friuli, ormai idealizzato al punto da apparire per molti purtroppo una meta irraggiungibile, ma pur sempre un punto fermo al quale rivolgere i propri pensieri più segreti, più affettuosi, più teneri. Sentimenti ai quali si accostano quelli dei figli e addirittura dei nipoti e pronipoti dei friulani emigrati magari un secolo fa; e sentimenti che per certi versi provocano nel nostro animo la stessa emozione di quelli dei loro padri e nonni. Perché figli, nipoti e pronipoti dimostrano a questo Friuli, materialmente e idealmente così lontano, un attaccamento quasi incredibile (si pensi ad esempio che, pur cadendo il Natale in Argentina in piena estate, i friulani si fanno stampare le cartoline e i biglietti augurali con i tradizionali pini coperti di neve!) e che rappresenta uno speciale tipo di legame alla famiglia, al padre e alla madre e ai nonni che hanno sentito il bisogno prorompente di perpetuare per tanti anni e decenni lingua, tradizioni, usanze della «loro» terra. Tanto che, per essere molto sinceri, si «sente» molto più Friuli in Argentina che da noi; il ché è tutto dire.

Al solo accennare a queste brevi note, il pensiero corre verso Buenos Aires, Mar del Plata, Cordoba, Colonia, Caroya, Mendoza, Santa Fé, Paranà e via dicendo, a quelle meravigliose comunità friulane, alle accoglienze ricevute, alla scene toccanti alle quali più volte abbiamo assistito o agli episodi che ci sono stati raccontati: un vero e proprio uragano di italianità, di friulanità, di umanità, un'esplosione di sentimenti che nel nostro mondo d'oggi si possono pensare sopiti e che invece sono più che mai vivi e sentiti proprio nella lontana Argentina; un mondo tutto particolare, che mantiene le tipiche caratteristiche friulane di serietà, genuinità e spontaneità e che fonda sul lavoro, sulla famiglia e sul rispetto del prossimo le basi di un'esistenza verso il cui modulo l'apprezzamento e la stima degli argentini sono incondizionate. Cose che non si possono non raccontare, pur con la quasi certezza di passare agli occhi di molte persone per retorici o per dei superati sentimentali; cose comunque che devono lasciare il passo per il momento ai lavori del congresso, durante il quale i vari delegati hanno avuto modo, di esprimere le loro richieste e i problemi delle singole comunità dando vita a un ampio, approfondito e costruttivo dibattito. Un congresso, soprattutto, che ha ufficializzato in una mozione quella che è l'esigenza più sentita a tutti i livelli di emigrati e che si può sintetizzare nel desiderio spesso quasi morboso, di legami quanto più stretti possibile con la Patria, con l'Italia cioè e in particolare, soprattutto per certi aspetti, con il Friuli. Desiderio, è bene dirlo subito, acuito in maniera spasmodica dalla situazione economica esistente in Argentina, che ha provocato un tonfo della moneta locale, per cui moltissimi emigrati (e molti degli stessi argentini), si sentono letteralmente prigionieri di quello Stato, con possibilità nulle o perlomeno molto remote di poter utilizzare i risparmi tanto faticosamente accumulati per poter rivedere ancora una volta, la terra dove sono nati.

Il documento conclusivo del congresso si articola in sostanza verso i settori della cultura e dell'assistenza e previdenza sociale. Gli emigrati cioè auspicano un sempre maggiore impegno da parte dei governi dei Paesi ospitanti atto a favorire l'apprendimento della lingua italiana; la concessione da parte dei mezzi d'informazione, specialmente radio e televisione, del dovuto spazio a trasmissioni in lingua italiana su argomenti inerenti la vita culturale, economica e sociale dell'Italia e un adeguato sostegno alla stampa dell'emigrazione; che il governo italiano intensifichi con i Paesi interessati le trattative intese a promuovere e accelerare il riconoscimento reciproco dei diplomi scolastici e accademici, e che venga favorita l'introduzione e la circolazione di libri, periodici, quotidiani e altro materiale culturale (in particolare, per lo sviluppo della cultura friulana, la Società filologica friulana dovrebbe incrementare la diffusione di materiale linguistico e letterario); che venga dato maggior impulso alle attività degli organismi culturali attualmente operanti nei vari Paesi e che la Filologica trovi mezzi e modi per estendere i corsi di cultura friulana ai residenti fuori della Regione. La mozione finale chiede altresì che gli aspiranti alle borse di studio vengano posti in grado di fruirne in condizioni di parità qualunque sia il Paese di residenza (ecco una delle più evidenti conseguenze della lontananza, che incide notevolmente sul costo del viaggio) e che vengano favoriti scambi culturali a favore dei giovani.

Sicurezza sociale

Per quanto riguarda il problema dell'assistenza e della sicurezza sociale, il documento ribadisce l'esigenza che si operi più concretamente per garantire ai lavoratori emigrati effettiva parità di diritti e di trattamento sia rispetto ai connazionali rimasti in Patria sia ai lavoratori dei Paesi ospitanti in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento e l'adeguamento dei regimi di sicurezza sociale sulla base delle linee direttrici di quelli posti in atto nei Paesi che hanno garantito la più ampia copertura dei rischi sociali, intensificando la stipulazione di convenzioni bilaterali e multilaterali, rivedendo quelle in atto e soprattutto curando una loro corretta e sollecita applicazione, specie per la liquidazione e il pagamento delle pensioni, adeguando le strutture burocratiche degli istituti assicuratori e snellendo al massimo le procedure.

Gli emigrati chiedono altresì dal governo italiano e dalle amministrazioni regionali provvedimenti che assicurino adeguata assistenza ai lavoratori emigrati che rientrano temporaneamente o definitivamente in patria (è successo in più di qualche occasione che un emigrante, rientrato per le ferie, si sia ammalato e abbia dovuto sostenere ingenti spese ospedaliere in quanto privo di copertura assistenziale), l'assunzione da parte delle Regioni delle spese di viaggio e di trasporto masserizie per coloro che rientrano definitivamente; la riforma delle leggi nazionali sulla cittadinanza (per quanto riguarda l'Argentina, è già possibile averla doppia, quella di adozione cioè, e quella di origine), assicurando in ogni caso agli emigrati la conservazione e il godimento dei diritti previdenziali precedentemente acquisiti in Italia, e che ai lavoratori in stato di bisogno residenti all'estero venga riconosciuta la possibilità di fruire della pensione sociale. Il documento inoltre ribadisce l'istanza di un adeguamento e del potenziamento delle strutture consolari sulla base delle effettive esigenze delle comunità italiane all'estero e auspica infine una sempre intensa e fattiva coesione a livello federativo di tutte le associazioni, al fine di svolgere una valida azione interlocutrice e di rappresentanza, sia verso il governo e gli organismi italiani sia nei confronti dei governi e delle autorità dei Paesi ospitanti.

«Considerata infine — recita ancora il documento — la funzione di primaria importanza e il ruolo che l'ente "Friuli nel mondo" va da anni svolgendo come mezzo di collegamento delle comunità friulane con la terra d'origine e dopo aver favorito il raggiungimento del numero di 64 Fogolars sparsi in tutto il mondo, i partecipanti al congresso fanno voti perché la Regione e gli enti del Friuli - Venezia Giulia potenzino adeguatamente le strutture funzionali dell'ente stesso, per porlo nelle condizioni di dare ai Fogolars una maggiore assistenza e il necessario sostegno non solo morale ma anche operativo, su un piano di concreta aderenza alle attuali problematiche dell'emigrazione friulana».

Giorgio Verbi

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

IL NOSTRO MALESSERE

Anche il Procuratore generale della Repubblica dott. Pontrelli, nella sua preoccupata relazione sui problemi giudiziari della nostra terra di confine, ha posto l'accento su alcuni temi fondamentali che toccano la vita dei giovani, e sull'indispensabile aiuto che dovrebbe venire dalla scuola e dalla famiglia. Commentando il punto di vista dell'alto magistrato, che è profondamente inserito nella realtà viva della nostra città e della regione, vorrei fare alcune considerazioni su quello che oggi è il tono della scuola, e poi cercare di analizzare almeno gli aspetti salienti della parte che dovrebbe spettare alla famiglia nella formazione dei nostri figli.

La nostra scuola vive da troppi anni una crisi di frustrazione, di avvilimento, e riesce ad incidere sempre meno nella personalità del giovane che sta crescendo soltanto per poche ore al giorno nelle comunità scolastiche. Quando tutto va bene, la nostra scuola comincia a funzionare in novembre, chiude per oltre due settimane tra dicembre e gennaio, riprende per alcune settimane soltanto per interrogare e per avere dei voti per il primo quadrimestre, che finisce all'inizio di febbraio, ed infine continua a lavorare fino a maggio, poiché nei primi giorni di giugno l'anno scolastico si chiude, con una vacanza che dura fino a ottobre, quando le lezioni ricominciano a singhiozzo, nell'attesa di sapere — di anno in anno — quali saranno i nuovi insegnanti dei nostri figli. Quest'aria di provvisorietà, di fuga, di mutamenti continui, pesa ogni giorno sulla vita della scuola, e condiziona ogni altro fatto. Ed insieme pesa ed offende la situazione economica dei docenti, che è diventata, malgrado la lunga demagogia sindacale, la peggiore, la più umiliante fra tutte le professioni e fra tutti gli impieghi nel nostro infelice paese. Oggi il docente si sente un fallito, un emarginato, un indifeso di fronte ad ogni possibile contestazione, ed entra ogni giorno in classe con un senso di incertezza, di inutilità, di consapevolezza della sua scarsissima incisività sull'interesse dei giovani. Inoltre, grava sulla sua vita quotidiana l'umiliazione della sua retribuzione, nel confronto amarissimo con tutti gli altri impieghi molto più dignitosamente ricompensati. Diciamolo francamente: se nella famiglia di un docente non entra qualche altro stipendio — di solito dato dal lavoro della moglie, quando la moglie è in grado di svolgere un lavoro — in quella famiglia c'è la fame: altro che aggiornamenti culturali, senso della realtà che si muove intorno a noi, necessità di colmare la frattura tra la scuola e la vita, tra la cultura e lo sbocco professionale. La scuola, in questo fondo di desolazione, vive alla giornata, attende le vacanze e i ponti festivi, gli scioperi e persino le assemblee studentesche, per raccorciare ancora di più le ore di lezione, che già sono le più rade tra tutti i paesi del mondo.

Non si esce da queste tremende difficoltà senza dare dignità a chi esercita la professione docente, che in un paese civile dovrebbe essere al centro della vita comunitaria: dare dignità anche economica a chi sceglie questa delicatissima professione, e poi avere il coraggio e la forza di allontanare gli inetti, gli incapaci, i pigri. Oggi non si può fare nulla di tutto questo, oggi nella scuola entra chi vuole, e molte volte entra colui che fallisce in tutti gli altri mestieri, portando un avvilimento, uno sconforto, ai molti seri e capaci che ancora resistono nelle nostre aule. In un lavoro di tanto impegno e di tanta difficoltà bisognava entrare con rigorosissime prove di merito, di valore, con selezioni severe, da rinnovare periodicamente, come si usa fare ancora nei paesi che sono bene amministrati: perché la serietà di una scuola è data soltanto dal valore e dall'entusiasmo morale di ogni singolo insegnante, indipendentemente dai programmi ministeriali, dalle difficoltà burocratiche, dalle lentezze organizzative. Ma oggi proprio i migliori docenti vivono nell'isolamento, nella sfiducia, nella mancanza di una carica vitale per l'avvenire, e tutto ciò è avvertito dai giovani, che comprendono chi vale e chi non vale, chi lavora e chi bluffa, chi finge di lavorare, chi ferma colui che deve essere fermato, e chi promuove tutti, per non avere fastidi, perché così vuole la demagogia imperante, perché è molto più comodo promuovere che bocciare: ancor meglio promuovere senza insegnare.

Questo il quadro impietoso della nostra scuola, con i decreti delegati e senza i decreti delegati: e le famiglie percepiscono questa debolezza organica, e sono sfiduciate, insieme ai nostri figli, perché davanti non hanno una speranza, perché non vale nulla avere molti studenti, e poi non trovare per loro i giusti sbocchi nel lavoro. Questo avrebbe dovuto essere l'impegno di chi ha avuto il potere: creare sì le scuole occorrenti, per fare il paese più civile, per debellare l'analfabetismo e l'ignoranza, per dare il gusto della cultura, che affina ogni uomo, che rende tutti più tolleranti, più umili, ma insieme creare i posti di lavoro, gli sbocchi per ognuno, proporzionati alla capacità di ognuno, e non al paternalismo dei potenti, alla corruzione delle clientele politiche e partitiche e burocratiche, che ha fatto emergere tante nullità ad ogni livello, in ogni campo professionale, con retribuzioni che vanno dalle miserabili pensioni di vecchiaia alle paghe d'oro di troppe categorie basate sul privilegio e sul parassitismo.

Molte famiglie, io penso, non aiutano la scuola proprio perché consapevoli di queste difficoltà e di queste sperequazioni, e finiscono per considerarla un'area di parcheggio, un luogo in cui i figli siano tenuti almeno per alcune ore al giorno, anche perché non saprebbero mandarli altrove. Questo senso di drammatica inutilità continua fino all'università, che per molti aspetti è diventata soltanto una fabbrica di esami (qualche volta esami collettivi, di gruppo, come usa la nostra dilagante demagogia, e certa debolezza vile di docenti pronti a qualunque capitolazione, pur di andare con la corrente): a tal punto che tanti giovani tentano una seconda laurea soltanto perché non trovano alcun impiego, o nella speranza di poter ancora ottenere l'assegno di studio. Questa vita senza speranza, io credo, è alla base dello sconforto, della contestazione giovanile che da noi non finisce mai, e che anzi crea ogni giorno nuovi motivi di inquietudine in ogni strato sociale, nella scuola, negli uffici, nelle fabbriche, nelle famiglie, dovunque l'uomo lavora e vive e pensa. Squilibri e disarmonie che si aggrovigliano senza soluzione, e che sono il frutto di lunghi anni di permissività, di richiesta di diritti senza un'adeguata severa contropartita di doveri, di una fuga dalle responsabilità politiche da parte di tanta gente onesta e seria, la quale si è intesa estromessa da troppi maneggioni, e non ha voluto entrare nella vita pubblica, anche perché, da noi, per fare politica attiva bisogna essere quasi sempre disponibili ai rozzi compromessi, bisogna ogni giorno far tacere la propria coscienza, bisogna stare accanto a troppa gente non degna di amicizia, di fiducia, di stima.

Guido Miglia

Novità in libreria

NARRATIVA

Stapledon O. — *Il costruttore di stelle* — 224 pp., Lit. 4200 (Un classico della fantascienza).

Saba U. — *Ernesto* — 166 pp., Lit. 2500 (Un capolavoro di Umberto Saba, fino ad oggi rimasto inedito).

CRITICA LETTERARIA

Franceschatti A. — *L'Orlando innamorato* — 274 pp., Lit. 7500 (le sue componenti tematiche e strutturali).

Patrizi da Cherso F. — *Lettere ed opuscoli inediti* — 570 pp., Lit. 10.000 (Edizione critica a cura di D.A. Barbagli).

Solmi S. — *Studi e nuovi studi leopardiani* — 166 pp., Lit. 5000 (Raccolta di studi critici).

STORIA - POLITICA

Prezzolini G. — *Sul fascismo* — 192 pp., Lit. 3800 (Raccolta di scritti dal 1915 al 1975).

Faccini L. — *Uomini e lavoro in risaia* — 256 pp., Lit. 5000 (Il dibattito sulla risicoltura nel '700 e nell'800).

Celatti F. — *Fra l'orso e la tigre* — 272 pp., Lit. 2800 (Dottrina, strategia e politica militare cinese).

Caretto E. — *La caduta di Saigon* — 220 pp., Lit. 3500 (Una raccolta di «servizi»).

Vannucci M. — *Quando Firenze era capitale* — 150 pp., Ill., Lit. 3800 (Storie di strada e di salotto).

Cagliostro. Compendio della vita e delle gesta — 216 pp., Lit. 3800 (Ristampa anastatica dell'edizione di Roma 1791).

Ban C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (1.a puntata).

Meldini P. — *Sposa e madre esemplare* — 300 pp., Lit. 4500 (Ideologia e politica della donna e della famiglia durante il fascismo).

FILOLOGIA CLASSICA

Novaziano — *La Trinità* — 338 pp., Lit. 8000 (Lap rima grande opera teologica in lingua latina espressa dalla Chiesa di Roma).

Filosofia - Pedagogia

Calzavara E. - Celli E. — *Audiovisivo: attualità e mitologia* — 270 pp., Lit. 3500 (L'educazione di fronte ai nuovi linguaggi).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Tolman E.C. — *L'uomo psicologico* — 362 pp., Lit. 10.000 (Saggi sulla motivazione e l'apprendimento).

GEOGRAFIA

Paterson J.H. — *Introduzione alla geografia economica* 314 pp., Lit. 6000 (Paesi, lavoro, risorse).

MUSICA

Comes L. — *La melodia palestriniana e il canto gregoriano* — 262 pp., Ill., Lit. 8000 (Traduzione dall'originale romeno, a cura di Pietro Derossi e Traian Sofonea).

MEDICINA

Hahnemann S.F.C. — *Omeopatia* — 214 pp., Lit. 9000 (Il libro più rivoluzionario della medicina).

Medicina oggi — 296 pp., Lit. 5000 (I problemi della salute: parlano illustri specialisti).

SOCIOLOGIA

De Stefano - Perrotta — *Droga e politica sociale* — 142 pp., Lit. 3000 (Ipotesi, piani e tipi di intervento).

Gasparini G. — *Tecnologia, ambiente e struttura* — 242 pp., Ill., Lit. 5000 (Temi e modelli per una sociologia dell'organizazzione).

SINDACALISMO

I 30 anni della CGIL — 370 pp., Lit. 4000 (Dal 1944 al 1974).

ECONOMIA

Progetto per una politica dell'energia — 328 pp., Lit. 6000 (Energia; tempo di scelte, a cura della Fondazione Ford).

Querini G. — *Sviluppo economico e arretratezza* — 318 pp., Lit. 6500 (I due volti dell'economia mondiale).

Il «Modellaccio» vil. I — 160 pp., Lit. 4800 (Modello dell'economia italiana elaborato dal gruppo d'Ancona, a cura di G. Fuà).

Lange O. — *Scienza economica e trasformazione sociale* — 204 pp., Lit. 5000 (Raccolta di scritti del «più grande economista socialista occidentale»).

Lange O. — *Modelli economico matematici, econometria statistica* — 224 pp., Lit. 6000 (Raccolta di scritti del grande economista polacco).

Vernon R. — *Sovranità nazionale in crisi* — 250 pp., Lit. 5500 (L'espansione multinazionale delle società americane).

Giddens A. — *Capitalismo e teoria sociale* — 406 pp., Lit. 6000 (Marx, Durkheim e Max Weber).

SCIENZA TECNICA

Fuchs W.R. — *L'altra sponda dello spazio* — 266 pp., Lit. 3500 (La vita nelle stelle remote).

Cole R.H. - Coles J.S. — *Principi fisici della chimica* — 578 pp., Ill., Lit. 16.800 (Edizione italiana, a cura di I. Bellobono).

Ombre rosse, n. 11-12 — 172 pp., Lit. 1600 (Numero speciale sulla condizione giovanile).

Vitali O. — *La crisi italiana: il problema della popolazione* 146 pp., Lit. 3000 (Un problema inquietante per la nostra società).

Sviluppi scientifici, prospettive religiose, movimenti rivoluzionari in Cina — 190 pp., Lit. 7000 (A cura della fondazione Giorgio Cini).

Klarman E.H. — *L'economia sanitaria* — 219 pp., Lit. 3000 (Criteri di riorganizzazione dell'assistenza, assicurazione e ruolo degli ospedali, i rapporti medico-ospedale).

Haag H. — *La credenza nel diavolo* — 276 pp., Lit. 3500 (Idea e realtà nel mondo demoniaco: esiste o non esiste il Maligno?).

Campanelli E. - Alberti L. — *I contromedici* — 392 pp., Lit. 8000 (Profili di guaritori internazionali).

Bosi R. — *L'avventura delle monete* — 304 pp., Ill., Lit. 16.000 (Cinquemila anni di storia).

CUCINA

Buffet e ricevimenti — 588 pp., Lit. 24.000 (La grande cucina internazionale).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo. Trieste - Corso Italia 22

★GIORNALE DI TRIESTE★

DI NUOVO AMBULATORI CHIUSI PER UN'ASSEMBLEA DEI DIPENDENTI

BLOCCO STRADALE DI PROTESTA DI TRECENTO ASSISTITI DELL'INAM

Per quasi tre ore la via Farneto è rimasta bloccata ieri, all'altezza del poliambulatorio, da qualche centinaio di persone che hanno trovato chiusi gli uffici e gli ambulatori dell'Inam; la loro protesta si rifaceva anche e soprattutto ad episodi recenti di chiusura di quegli uffici oppure alla loro apertura ritardata. La manifestazione è la diretta conseguenza dell'assemblea che i dipendenti dell'Inam hanno tenuto ieri mattina, organizzata dalla federazione sindacale Cisl, Cgil, Uil.

Una comunicazione in tal senso era stata fatta pervenire anche al nostro giornale, con la quale si rendeva noto che nel corso della riunione sarebbero stati esaminati i risultati di incontri svoltisi nei giorni scorsi sui problemi del parastato. Si prevedeva altresì che, come già verificatosi altre volte, la sede dell'Inam sarebbe rimasta chiusa agli assistiti per tutta la durata dell'assemblea. E' evidente, d'altro canto, che tutte quelle persone che si sono recate al poliambulatorio di via Farneto già di prima mattina non avevano potuto leggere il giornale per apprendere che si stava tenendo un'altra assemblea: da qui la protesta che ieri è sfociata in termini molto pesanti, anche per il prolungarsi della chiusura.

Tutto ha avuto inizio alle 9.45, quando dal marciapiede, ormai sovraccarico, gli assistiti dell'Inam si sono riversati sulla sede stradale, ostruendo completamente il traffico, che in quel momento ha risentito in modo eccezionale dell'anormalità della situazione. Si calcola che circa trecento siano stati i pazienti che si sono recati a quell'ora sia per pratiche varie sia per esami o appuntamenti con i medici specialisti, presi magari con un certo anticipo sulla data di ieri e ora rinviati chissà a quando. Molti di quei pazienti, proprio perché dovevano sottoporsi a certi esami clinici, erano stati costretti a rimanere a digiuno.

Sono rimasti così bloccati otto autobus dell'Acegat delle linee «25» e «26»; una è stata dirottata lungo le vie Rossetti e Revoltella fino a Chiadino. Sul posto giungevano i vigili urbani che provvedevano a dirottare i veicoli privati, in salita, lungo le vie Petrarca, Buonarroti e Rossetti, mentre quelli che stavano scendendo venivano fermati all'altezza di via Biasoletto e quindi fatti deviare.

L'assemblea si è protratta fino alle 10, quando veniva sospesa per permettere al personale dell'Inam di partecipare al comizio indetto in piazza Goldoni dai metalmeccanici in sciopero; quindi riprendeva e continuava fino alle 14, ora di chiusura degli uffici. Nel frattempo gli assistiti, a causa anche delle avverse condizioni atmosferiche (c'era freddo con tanta umidità), avevano lasciato la strada libera tornando a casa, non senza aver stigmatizzato violentemente la forma di protesta del personale dell'Inam che veniva a colpire unicamente proprio i pazienti dell'istituto di malattia.

In proposito ci è stata fatta pervenire in redazione una nota della Camera confederale del lavoro - Uil, con la quale si informa che il comitato direttivo del sindacato, udita la relazione della segreteria in merito alla vertenza dei dipendenti del parastato (Inps, Inam, Inail, Aci, ecc.) «che attendono da oltre otto anni la stipulazione del primo contratto», esprime nuovamente l'incondizionata solidarietà ai lavoratori e l'aperto dissenso per l'assenza delle autorità centrali al fine di risolvere tale indilazionabile problema, aggravato dalla perdita di capacità d'acquisto degli stipendi, che sono decisamente bassi e inadeguati. Il comitato direttivo però ritiene che la protesta e gli scioperi nei servizi e prestazioni essenziali «devono essere articolati in modo da non colpire gli assistiti che sono lavoratori al pari dei dipendenti del parastato».

I fatti avvenuti ieri all'Inam — prosegue il comunicato — con un'ostruzione stradale di protesta da parte degli assistiti che attendevano le prestazioni, provocano divisione tra i lavoratori e grave danno alla stessa categoria per la caduta della solidarietà, tanto ampiamente dimostrata dall'intero movimento l'8 gennaio scorso. Il comitato direttivo della Cgdl-Uil esprime pertanto «completo dissenso verso quei dirigenti sindacali provinciali di categoria dell'Inam della Cisl che, in disprezzo con le direttive della federazione unitaria nazionale Cgil-Cisl-Uil e al di fuori da ogni logica di azione sindacale, indicono forme di protesta che non colpiscono i responsabili della loro situazione ma solo la classe lavoratrice, e non trovano riscontro nel resto del paese».



(Italfoto)

Via Farneto bloccata dagli assistiti che hanno trovato chiuso l'Inam a causa dell'assemblea

CINQUANTASETTE INTERVENTI REGISTRATI ALLA «CONFERENZA APERTA»

LA DC CHIEDE FIDUCIA E APERTURA DI CREDITO

Nella replica finale, aderendo alla linea nazionale proposta da Zaccagnini il segretario Rinaldi conferma l'impegno del partito di aprirsi alla realtà

L'altro ieri notte si è conclusa la «conferenza aperta» indetta dalla segreteria provinciale della DC. Nelle tre sessioni di lavoro, sono intervenuti nel dibattito complessivamente 57 oratori, notevole parte dei quali hanno espresso valutazioni e portato testimonianze di realtà ed ambienti esterni al partito, ma che hanno un comune punto di riferimento ideologico nell'area cattolico-democratica.

Nel rispondere ai vari oratori, il segretario provinciale Rinaldi ha rilevato innanzitutto l'interesse di partecipazione e di qualificati contributi di indicazioni e naturalmente anche di sollecitazioni e di critiche che, tramite la «conferenza aperta» sono venute da parte di rappresentanze di realtà esterne alla DC. «Quanto abbiamo sentito — ha continuato Rinaldi — in queste tre giornate di dibattito, ha confermato la necessità che, in sede nazionale e locale, la DC conduca una rinnovata azione che deve essere caratterizzata dalla capacità di ristabilire solidi legami con tutte le componenti più vive e qualificate della società». A questo proposito, Rinaldi ha annunciato che, dopo la commissione mista fra dirigenti del partito ed esponenti del mondo del lavoro, la DC triestina è intenzionata a costituire anche quelle relative ad altri importanti settori quali la sanità e l'assistenza, la scuola, l'università e la cultura.

Riferendosi al dibattito, Rinaldi ha osservato che la gran parte degli intervenuti, sia pure con motivazioni e punti di vista diversi, hanno sottolineato l'esigenza di un profondo cambiamento, nel modo di fare politica, da parte della DC, e soprattutto di non essere più un partito che sembra preoccupato innanzitutto di conservare il potere. «Abbiamo inteso sindacalisti, giovani, uomini di cultura, operatori sociali, — ha continuato Rinaldi — farci chiaramente intendere che al prossimo congresso o la DC si pronuncia chiaramente per la linea politica di rinnovamento ed impegno popolare proposta dal segretario Zaccagnini, oppure la delusione e il distacco rischiano di essere definitivi. Il congresso — ha detto ancora Rinaldi — non deve essere un referendum pro o contro la persona Zaccagnini. Una simile impostazione del problema sarebbe chiaramente assurda. Ma sussiste, e non può essere eluso il problema di pronunciarsi chiaramente sulla precisa linea politica che il segretario Zaccagnini propone, oppure, in caso contrario, manifestando senza comode reticenze perplessità o riserve.



(Italfoto)

Il segretario della DC Rinaldi alla «conferenza aperta»

«Non servono più — ha detto ancora Rinaldi — ripetere le solite contestazioni sui mali del partito e le rituali dichiarazioni sulle iniziative nuove che si devono intraprendere, ma che di fatto non vengono portate avanti. Nella difficile situazione in cui si trova il Paese e tutte le forze democratiche, quello che conta è la reale volontà politica della DC di rinnovarsi come partito, di riprendere con autorevolezza e credibilità la sua tradizionale funzione di forza autenticamente democratica e profondamente popolare».

Rinaldi ha osservato che è definitivamente tramontato il tempo delle deleghe in bianco alla DC e alle forze democratiche per la difesa della libertà, anche se questo rimane un problema essenziale per lo sviluppo del nostro Paese. «Ma i cittadini di oggi pretendono di vedere tutelati e realizzati, in modo concreto e avanzato, quei diritti al lavoro, allo studio, alla salute, al giusto guadagno, alla pari dignità, alla giustizia che la Costituzione pone a fondamento della nostra convivenza civile; esigono una maggiore partecipazione e un costante controllo sul funzionamento delle istituzioni democratiche e della pubblica amministrazione, in modo sempre più esteso e incisivo che nel passato».

Rinaldi ha perciò definito «un'importante apertura di credito nei riguardi della DC, i vasti consensi che la linea e l'azione portata avanti da Zaccagnini sta riscuotendo in misura crescente negli ambienti cattolici, nel mondo del lavoro, in quello della cultura, tra i giovani».

Rinaldi, infine, ha ricordato anche sulla base di quanto emerso nel dibattito, che «nella DC tutti sono concordi nel rifiuto del compromesso storico proposto dal PCI; ma a questo rifiuto deve accompagnarsi la consapevolezza che nella società di oggi il PCI si contratta con un confronto aperto in tutti gli ambienti e in tutte le realtà, sulla base della concretezza del discorso politico e delle capacità realizzatrici, non bastando più il puro e spesso astratto richiamo alla profonde diversità ideologiche fra i due partiti. Confronto — ha precisato Rinaldi — non significa né incontro né confusione di ruoli e di funzioni; perché come ha affermato l'on. Zaccagnini, la DC e il PCI sono naturalmente alternativi per le differenti tradizioni ideologiche e politiche cui ispirano la propria azione».

Lo sciopero dei metalmeccanici

Anche i metalmeccanici triestini si sono uniti ieri mattina allo sciopero nazionale: nella nostra città la manifestazione di protesta è stata caratterizzata da un'azione unitaria Fim-Fiom-Uilm, assieme ai metalmeccanici delle aziende locali, delegazioni di edili, pensionati e parastatali. Il corteo, dopo aver percorso le vie cittadine, è sfociato in piazza Goldoni per il comizio, oratore ufficiale Franco Sartori della Flm nazionale, che è stato presentato da Paolo Cruciatti, segretario provinciale della Fim-Cisl, il quale ha sottolineato la riuscita della manifestazione.

Sartori ha fatto un'ampia esposizione dei motivi di fondo che sono alla base della protesta dei metalmeccanici; ed ha annunciato che la Flm nazionale ha chiesto alla controparte un documento che specifichi la posizione sulle richieste contrattuali, in particolare per quanto riguarda investimenti, ristrutturazioni, riconversioni produttive, decentramento, mobilità, punti essenziali sui quali — ha detto — i metalmeccanici e tutto il movimento sindacale giocano oggi questa importante carta contrattuale. Sartori ha affermato che si deve rifuggire da forme di protesta che tendano a isolare determinate categorie di lavoratori o, peggio, a creare tra loro incomprensioni e dissidi.

L'oratore ha anche criticato il piano a medio termine del governo, rilevando che esso è inadeguato alle esigenze del paese: questo piano — ha detto — permette alla controparte di ristrutturare le aziende, con gravi conseguenze dal punto di vista dell'occupazione, e i lavoratori rischiano di diventare disoccupati, mentre per i disoccupati non si intravvedono prospettive favorevoli

Il comizio si è concluso con l'intervento del segretario della Uilm-Cgdl, Antonio Di Turo: le controparti — ha sostenuto — non possono e non devono più indugiare nel dare risposte precise e concrete alle richieste dei metalmeccanici, edili, chimici, del pubblico impiego, dei pensionati e di tutte le categorie.

PROBLEMI RIPROPOSTI DALL'ARRIVO DI UN GIGANTE

Colosso del mare in porto stamattina

Si tratta di una «full-containers» lunga 212 metri che tocca il nostro scalo nel viaggio inaugurale

Avvenimento insolito che si verificherà nella odierna mattinata nel nostro porto è l'arrivo di una nave full-containers della terza generazione: un colosso da oltre 212 metri di lunghezza, dalla stazza lorda di 21.283 tonnellate e dalla capacità di 1500 contenitori da 20 e da 40 piedi. Si tratta della «Oriental Financier», una fra le tante unità del grande complesso armatoriale della «Orient Overseas Container Lines» di Honkong, di cui è titolare il cinese C. Y. Tung, un manager che dalla stampa tecnica in campo marittimo-cantieristico è stato a suo tempo qualificato come l'«Onassis dell'Estremo Oriente».

In effetti la «Orient Overseas Container Lines» è classificata fra le dieci più grandi imprese armatoriali private del globo. La nave, che è nella fase di ritorno dal viaggio inaugurale sulla rotta Estremo Oriente - Nord Europa, fa stamane scalo a Trieste, unico porto toccato in acque nazionali. La nave manipolerà circa 300 contenitori fra sbarco ed imbarco; quelli vuoti verranno riempiti in porto con prodotti chimici della Montedison. La nave, dopo una sosta di qualche giorno per la riempitura degli «scatoloni», salperà direttamente per Singapore, Keelung, Hongkong e Kobe.

L'arrivo di una full-container di queste dimensioni ripropone, dicono gli imprenditori marittimi e gli utenti portuali, la problematica del potenziamento non solo dello scalo container, ma soprattutto di quelle infrastrutture esterne che sono ancora carenti per un servizio di linea di navi altamente sofisticate che costano giornalmente decine di migliaia di dollari. Intendiamo riferirsi alla superstrada Udine-Tarvisio, che va avanti come la famosa circonvallazione, al potenziamento delle strutture ferroviarie, allo svincolo del Molo VII con il suo congiungimento all'autostrada e ad altre opere tecniche che sono necessarie per la piena e razionale funzionalità del porto.

E' da troppo tempo che si parla di potenziare i collegamenti triestini con il naturale Hinterland del Centro Europa in maniera da far fronte alla sfrenata concorrenza di altri scali. Dobbiamo ricordare che, secondo la prima parte del piano Finmare, il nostro Lloyd riceverà in aprile ed ottobre prossimi due navi traghetto da impiegare sulla rotta del West Africa, mentre nel '77 la nostra massima impresa armatrice armerà due navi per la rotta dell'E.O.-Cina e due altre full-containers per l'inizio del grande circuito Mediterraneo - Sud Africa. I tempi sono brevi, mentre si sa che quelli tecnici per migliorare le strutture portuali - stradali sono piuttosto lunghi. Di qui la impellente necessità di iniziare subito quelle opere che sono state preventivate e programmate da molti anni.

La tutto-contenitori «Oriental Financier» è appoggiata alla impresa triestina Tarabocchia, dalla quale abbiamo appreso la notizia dell'arrivo di stamane della nuovissima unità dell'armatore dell'Estremo Oriente.

Donna salvata da due cani

Due cani lupo hanno salvato dalla morte una donna che voleva morire: si tratta della settantenne Antonia Pecchiari che, dopo aver ingerito grappa e barbiturici si era addormentata in una campagna presso la polveriera. La donna, raggomitolata su se stessa, è stata trovata dai due cani che hanno raggiunto subito la loro padrona e, abbaiando l'hanno costretta a seguirli. La proprietaria degli animali, ha poi avvertito la CRI.

Il medico, dott. Cociani e gli infermieri Rapagna, Scolari e Puggiotto, hanno dovuto percorrere più di un chilometro a piedi, con la barella perché il posto era irragiungibile con l'ambulanza. La poveretta è stata ricoverata in stato di coma al centro di rianimazione con la riserva di prognosi.

DA MARTEDI' SOSTANZIOSO RIBASSO

LA CARNE MENO CARA

La bistecca diminuisce di prezzo. Appena ricevute le licenze sul contingente a prezzo agevolato, l'Associazione macellai si è preoccupata di stilare una circolare informativa ai propri associati, comunicandogli che da martedì prossimo (in coincidenza, praticamente, con le nuove consegne) si ritorna ai prezzi precedenti l'ultimo aumento, deciso — come si ricorderà — dopo l'esaurimento delle scorte '75 e il rifiuto da fonte romana di poter usufruire di quelle pregresse.

Ecco, dunque, i prezzi che saranno praticati dal 20 gennaio (tra parentesi quelli attuali): filetto: lire 5000 (5700) il chilogrammo; roastbeaf: 4500 (5200); fettine coscia: 4000 (4780); posteriore senza osso: 3100 (3980); posteriore con osso: 2320 (2700); anteriore scelta senza osso: 2640 (3200); senza osso: 2480 (2960); con osso: 1900 (2240); economica con osso: 1000 (1200).

E', questa, la prima volta che, per quanto riguarda questo tipo di carne, si ritorna al prezzo più basso: viene così mantenuta la promessa fatta nel dicembre scorso dal presidente dell'associazione di categoria, Zoch, di tornare a praticare i prezzi precedenti non appena fosse stato concesso il nuovo contingente e se, nel frattempo, nessun ritocco fosse stato rilevato sul mercato di produzione.

ASSALTI LADRESCHI IN DIVERSI RIONI DELLA CITTÀ

NOTTE BRAVA CON SPARI

In vari punti della città si sono registrati l'altra notte assalti ladreschi. La polizia ha dovuto sparare in aria per acciuffare un ladro che si era introdotto in un deposito di materiali edili; i carabinieri hanno dovuto sostenere una corsa da Olimpiade per raggiungere un giovane — non nuovo alle cronache — che aveva sfogato la sua ira contro un apparecchio telefonico pubblico in piazza Garibaldi; altre chiamate al «113» sono state fatte da cittadini che avevano sorpreso ladri a smontare le ruote di un'auto, e altri che tentavano di introdursi in una vettura in sosta.

La caccia al ladro più movimentata è avvenuta a San Giacomo. Un cittadino, rimasto sconosciuto, è stato messo in allarme da rumori sospetti che provenivano dal deposito di materiali edili sito in via dell'Industria 38, di proprietà di Federico Marsich, abitante in strada del Friuli 52. Dalla Questura è subito partita una «Giulia».

Il capopattuglia maresciallo Zotti ha ordinato all'autista di appostarsi sul retro del fondo, verso la via D'Alviano, mentre egli entrava assieme alla guardia Vaccaro scavalcando il cancello. Attraverso le tapparelle semisollevate della finestra dell'ufficio filtrava una debole luce. Mentre il maresciallo si portava verso l'uscio, la guardia ha aggirato l'edificio. La porta presentava segni di scasso e a terra c'era una pesante mazza.

La guardia Vaccaro, passando vicino ad un cespuglio, ha avvertito un rumore; ha acceso la torcia elettrica e così ha visto un uomo con in mano una macchina per scrivere. Lo sconosciuto ha subito messo per terra la macchina ed ha tentato di fuggire. La guardia gli ha intimato l'alto là, ma l'uomo ha raccattato un asse di legno cercando di colpire l'agente. E' stato però subito disarmato ed afferrato per la giacca tuttavia lo sconosciuto è riuscito però, con uno strattone, a liberarsi. A questo punto la guardia ha estratto la pistola ed ha sparato in aria cinque colpi. Come un gatto, lo sconosciuto ha compiuto una veloce corsa tra le travi, i sacchi di cemento e il materiale vario. Ma l'appuntato Braconi, nel frattempo bloccava la porta posteriore per cui per il fuggitivo non vi era più scampo. Così è stato preso e arrestato. In Questura è stato identificato per Gabriele Carli, di 31 anni, abitaote in via Broletto

Alle due e mezzo di notte i carabinieri di una pattuglia del Nucleo radiomobile si sono dovuti trasformare in centometristi per acciuffare un «guastatore».

Una pattuglia, composta dal brigadiere Lanzarini e dal carabiniere Di Vito, si trovava a quell'ora in piazza Garibaldi per effettuare alcuni controlli. I militari stavano verificando i documenti di un giovane, quando hanno udito un rumore secco. Si sono voltati ed hanno veduto un giovane uscire da una delle cabine telefoniche poste al centro della piazza. Visti i carabinieri, il giovane si è dato alla fuga. Il brigadiere lo ha rincorso e dopo un centinaio di metri lo ha raggiunto. Il fuggitivo è una vecchia conoscenza: Jessi Gross, di 27 anni, abitante in via del Bosco 1. Egli aveva spaccato l'anello di plastica che regge il ricevitore dell'apparecchio telefonico, per cui è stato denunciato per danneggiamento aggravato.

Quasi alla stessa ora l'ing. Sergio Hauser, abitante in largo Promontorio 1, nel rincasare assieme alla moglie, ha udito il fischio dell'antifurto della propria auto, che aveva lasciato in sosta davanti casa. Il professionista è corso verso la vettura e ha scorto così una macchina, con due capelloni a bordo, allontanarsi a tutta velocità. La sua «BMW» aveva un deflettore spaccato e le portiere aperte. L'ing. Hauser ha subito avvertito il «113» e gli agenti della Volante hanno compiuto una battuta alla ricerca della macchina sospetta, che non è stata però rintracciata. Nei pressi della «BMW» è stato rinvenuto un borsetto di «skai» marrone contenente un nastro di musica e chiavi da meccanico. Probabilmente erano servite ai ladri per tentare il furto.

Alle 4 del mattino altro allarme: in via Fabio Severo un terzetto stava smontando le ruote di una «Volkswagen». Anche qui, quando è arrivata la pattuglia della Volante, i ladri erano già lontani. Erano riusciti a smontare solo tre ruote complete con i cerchioni in lega leggera; la quarta ruota della «VW 1600», targata Udine 216597, era quasi smontata. Evidentemente i ladri sono stati disturbati nel loro lavoro.

NELLA SEDE DEL PRI

Il sen. Cifarelli sul momento politico

Domani sabato 17 corr. alle ore 17 in via Foscolo 7 nella sede della Federazione regionale del Partito Repubblicano Italiano il sen. Michele Cifarelli capo del gruppo repubblicano del Senato illustrerà ai dirigenti provinciali e regionali del partito la funzione svolta dai repubblicani nel governo Moro - La Malfa nonché la posizione degli stessi di fronte alla recente crisi governativa.

LA CRISI AL COMUNE DURA DA DUE MESI

Rossetti: i comunisti stanchi di aspettare

Sulla situazione al Comune di Trieste il segretario della federazione comunista triestina, Giorgio Rossetti, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, nella quale, fra l'altro, viene sottolineato:

«La crisi di governo rischia di pesare a Trieste in misura anche maggiore che altrove. Essa infatti si sovrappone su una situazione di vuoto di potere al Comune che dura da due mesi e mezzo; sulla quasi paralisi del consiglio provinciale; e su una soluzione quanto mai precaria e arretrata della crisi regionale. In una città in cui gli ambienti conservatori e di destra sono ancora forti, l'attuale vuoto di potere è estremamente pericoloso e rischia di portare indietro l'intero quadro politico. Non sono senza significato né la ripresa delle provocazioni fasciste di questi ultimi giorni, né la nascita di formazioni e raggruppamenti locali assai ambigui, anche se si richiamano a istanze popolari e perfino di sinistra. Si tratta in ambedue i casi — che nessuno intende mettere sullo stesso piano — di fenomeni devianti, che testimoniano delle difficoltà in cui versano la vita democratica e le istituzioni di questa città. Su questo terreno, emergono precise responsabilità della DC locale. Servono a poco le autocritiche pubbliche, le analisi spregiudicate di cui questo partito è anche capace, se non si ha il coraggio di operare alcune scelte di fondo.

«E certe iniziative, come quella della conferenza aperta in preparazione del congresso — ha continuato Rossetti — rischiano di essere strumentali. In particolare per quanto attiene al Comune di Trieste la situazione si sta facendo insostenibile; da due mesi e mezzo la città è senza amministrazione, senza che si riesca a vedere lo sbocco di questa lunga crisi. Ci sono stati contatti più o meno formali, più o meno clandestini tra la DC e altri partiti dell'ex maggioranza di centrosinistra, ormai "morta e sepolta" come l'ha definita il segretario della stessa DC. Con quali risultati? Non si sa».

«A Trieste non vi sono alternative: o si fa i conti con noi oppure il Comune è ingovernabile e si apre inevitabilmente la strada alla gestione commissariale. E' questo che vuole la DC? Se è questo, lo dica subito, con chiarezza, senza tergiversazioni.

«Noi comunisti — ha concluso Rossetti — non abbiamo da attendere la data del 20 gennaio per far conoscere le nostre proposte. Non abbiamo fatto né facciamo questioni di giunta e al limite neanche di maggioranza. Facciamo questione di problemi aperti da affrontare subito, con un metodo nuovo e con un rapporto tra le forze democratiche che superi ogni discriminazione nei nostri confronti».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.47; la luna nasce alle 16.25 e cala alle 6.40.

Ieri: temperatura massima 6,4, minima 5,2; pressione mb. 1016,4 in aumento; umidità 96 per cento; vento kmh 3 da Sud-Ovest; temperatura del mare 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina - Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

STATO CIVILE

MORTI: Kobal Augusto, anni 71; Ciccarelli Giovanni, 60; Polonia Marco, mesi 8; Scala Carlo, 78; Crebel Antonio, 87; Bassanese Ermenegildo, 70; Moscheni Pietro, 91; Carniato Eugenia, 82; Carli Alfredo, 38; Perentin Mario, 68; Paviot ved. Ascquini Vittoria, 82; Bresa ved. Pavese Teresa, 100.

NON ERA STATA FATTA LA VOLTURA ASSICURATIVA

Sequestrata una macchina dopo l'incidente notturno



(Foto Ukovich)

I vigili urbani del nucleo motorizzato hanno sequestrato ieri notte un'Alfa Romeo 1750 coupé, di colore rosso, targata TS 146129, che aveva causato un duplice incidente in via Cologna e non era — per una questione burocratica — coperta dall'assicurazione. Il proprietario, Guglielmo Zornada, di 23 anni, abitante in via Cologna 65, dopo aver acquistato l'autoveicolo di seconda mano, non aveva provveduto a regolare la propria posizione assicurativa, eseguendo la prescritta voltura. Così la macchina, nel punto in cui si era arrestata dopo il duplice urto, è stata sollevata dal braccio dell'autogrù e trasferita alla depositoria comunale di via Giulia, in attesa che il proprietario regoli la sua posizione: infatti il Codice prescrive che quando un'automobile non in regola con l'assicurazione viene individuata dalle forze dell'ordine, essa non deve più proseguire, in quanto — in tale maniera — si continuerebbe a consumare un reato.

L'incidente è avvenuto poco prima dell'una: a quell'ora la pattuglia dei vigili urbani Vindini e Gregori è stata avvertita dal centro radio di recarsi in via Cologna, all'altezza della chiesa. I vigili hanno trovato l'Alfa Romeo rossa in mezzo alla carreggiata con la parte sinistra del muso tutto danneggiata e a fianco del marciapiede altre due auto con le tracce dello scontro: una «128» di colore giallo, targata TS 151133, recava una striatura sulla parte terminale mentre una «128», targata TS 130021, di colore rosso, era danneggiata più seriamente. L'incidente è avvenuto quando Guglielmo Zornada stava percorrendo in salita la via Cologna: ad un tratto ha perso il controllo della guida e la macchina è finita completamente sulla sinistra.

SEGNALAZIONI

La Fiera di Trieste e la nautica

«Abbiamo preso nota della segnalazione del signor Mario Zolia pubblicata sul "Piccolo" del 14 gennaio in merito all'auspicata costituzione di un'associazione fra costruttori e rivenditori nautici e all'organizzazione di una mostra nautica e di articoli da campeggio nella nostra città.

«Ci sembra opportuno rilevare che in passato la Fiera di Trieste si era già fatta promotrice, sul piano espositivo, di iniziative particolari nel settore nautico, le quali peraltro non avevano dato i risultati sperati. Attualmente, la rassegna di giugno comprende comunque un settore dedicato alla nautica, al campeggio, allo sport e al tempo libero.

«Per quanto concerne l'organizzazione di mostre a sé stanti, occorre tenere presenti due fattori: l'area economica a cui un'eventuale mostra intende rivolgersi e la fascia di utenti che ci si propone di sensibilizzare. Da tali elementi discendono infatti le indicazioni circa la stagionalità e l'ampiezza della mostra.

«Se la manifestazione si rivolge ai grossisti e ai rappresentanti di zona, essa deve aver luogo alle soglie dell'inverno (quando le industrie presentano la loro produzione); se invece si rivolge al pubblico, il periodo più indicato è ovviamente l'inizio della primavera.

«In merito alla struttura associativa del settore, va rilevato che esiste l'Unione nazionale cantieri e industrie nautiche e affini (UCINA), la quale organizza il Salone nautico internazionale di Genova.

«Ci sono inoltre, in campo associativo periferico, i cosiddetti consorzi per l' "assonautica": uno esiste già in provincia di Udine, a Lignano, mentre sembra che un altro stia per essere costituito in provincia di Gorizia. Questi consorzi si prefiggono lo svolgimento di un'azione promozionale in senso lato su tutti gli aspetti organizzativi ed economici del turismo e del diporto nautici.

«E' quindi probabile, a nostro modesto giudizio, che un avvio alla soluzione dei problemi prospettati dal signor Zolia potrebbe essere dato proprio dalla creazione di un analogo organismo anche nella nostra città.

«Ovviamente, se le categorie interessate vorranno dar vita a iniziative concrete, la Fiera di Trieste sarà sempre disposta, nell'ambito delle sue finalità istituzionali, ad apportare una costruttiva collaborazione. Grazie per la cortese pubblicazione. Dott. Claudio Chiaruttini, segretario generale dell'Ente Fiera di Trieste».

Spettatori che non capiscono Kafka

«Vorremmo segnalare un fatto spiacevole a cui abbiamo assistito e che va a tutto discapito della fama di amanti del teatro attribuita ai triestini. Infatti questo buon nome è stato smentito dal comportamento tenuto da una parte del pubblico alle rappresentazioni de "Il processo" di F. Kafka, in programma al Rossetti. Con ciò ci riferiamo al fatto che alcuni spettatori durante lo spettacolo cui abbiamo assistito noi hanno lasciato la sala, altri facevano commenti più o meno sciocchi, ma sempre ad alta voce, altri ancora credevano naturale (nella rappresentazione pomeridiana) fare uno "spuntino"

«Tale comportamento ci è molto spiaciuto, anche perché l'opera non è delle più facili, anzi pensiamo sia stato molto difficile riportare sulle scene l'angoscia e la solitudine di Josef K. Capiamo anche che Kafka non è un autore molto amato, può riuscire per qualcuno molto irritante e noioso: ma ciò non giustifica assolutamente il comportamento incivile e privo di rispetto del pubblico nei confronti degli attori e di chi ama Kafka.

«Siamo costrette ad affermare che andare a teatro è per molti un puro fatto di snobismo e di moda e non corrisponde a un reale interesse verso l'opera rappresentata, qualunque essa sia. Infatti per noi teatro è una scelta e non ci sentiamo legate da un abbonamento che usiamo soltanto quando si presenta qualcosa che ci interessa.

«Speriamo proprio che questi fatti non accadano più, ma comunque stavolta tale atteggiamento si è manifestato e ciò ci ha molto amareggiate, specialmente perché si è tenuto nei confronti di un'opera secondo noi molto ben fatta e che ha mantenuto inalterati i caratteri fondamentali del libro, ed è riuscita a ricreare quella atmosfera angosciosa propria dell'opera kafkiana che ci fa chiedere: questo essere perseguitato sono io? Grazie per l'ospitalità». Firme illeggibili, studentesse.

L'auto verde urtata

«Prego il guidatore del camioncino che martedì 13 gennaio, verso le 16.30, è transitato per la via Matteotti ed ha urtato una "Renault" verde, di telefonare al 772566, per definire la questione in modo amichevole. Grazie». Lettera firmata.

Un manifesto contro gli sfratti

«Mi rivolgo a questa preziosissima rubrica perché vorrei fare alcune domande al Sindacato nazionale inquilini assegnatari (Sunia), sperando di ricevere una risposta non equivoca ma chiara, che non risponda solo in termini generali ma concreti.

«Camminando per Trieste ho avuto l'occasione di leggere un manifesto del Sunia che si riferisce ad uno sfratto avvenuto recentemente: parla di due ottantenni sfrattati e gettati in strada senza pietà alla vigilia di Natale; denuncia all'opinione pubblica l'insensibilità e l'inerzia delle autorità; chiede la sospensione degli sfratti e la requisizione degli alloggi sfitti.

«Mi voglio soffermare su queste asserzioni. Premetto che non conosco il motivo dello sfratto di questi due poveri vecchietti, ma se è avvenuto, penso sia avvenuto secondo norme di legge ben precise e penso non siano stati gettati in strada alla leggera. Sono d'accordo nel dire che uno sfratto non è una cosa bella. Non soltanto per chi lo riceve, aggiungo, ma anche per chi lo fa.

«Il Sunia non deve dimenticare infatti che anche un piccolo proprietario, quello che con enormi sacrifici è riuscito ad acquistarsi un appartamento, non si trasforma in uno speculatore e sfruttatore dei lavoratori, bensì rimane un lavoratore tassato maggiormente, con maggiori responsabilità, maggiori preoccupazioni, maggiori rischi; ma che onestamente ha fatto molti sacrifici rispetto a tanti che vanno in giro a piangere il morto e fregare il vivo cercando alloggio in appartamenti IACP per "una s'cinca e un boton", come si usa dire da noi, girando magari in macchina e permettendosi contemporaneamente villeggiature al mare e settimane bianche sulla neve.

«Non è il caso dei due vecchietti sfrattati, ma si sa che anche fra gli inquilini ci sono dei volgari approfittatori, sempre però difesi d'ufficio, mentre i proprietari, anche piccoli, sono sempre sotto accusa, per principio; né va dimenticato che lo sfratto, secondo precisi articoli di legge, viene concesso goccia a goccia, dopo anni e anni, non lasciando al proprietario la facoltà di compiere gesti inconsulti.

«Ma i casi pietosi vengono sfruttati abilmente per fini politici, incolpando il governo e il sistema, come se la colpa di tutti i mali che affliggono il Paese provenga da esso; mentre, a mio modesto avviso, l'unica colpa del governo e del sistema attuale è quella di sottostare a continui ricatti e di dare il contentino a tutti, non concludendo nulla di buono in generale.

«Ora le domande che pongo al Sunia sono queste:

«1) Con quale ragionamento il Sunia chiede la sospensione degli sfratti, anche di quelli consentiti dalla legge, considerando evidentemente la proprietà privata come un furto?

«2) Perché il Sunia non fa un'inchiesta nella case IACP e poi renda pubblici i risultati, affinché l'uomo della strada, quello sulla cui busta figura una voce "trattenute Gescal", (ma dalla Gescal nessuno ottiene niente) si renda conto di come vengono spesi i suoi soldi?

«Il Sunia operi in queso settore, contribuisca a snidare le famiglie economicamente ben salde, con proprietà, che rubano un tetto a chi ne ha realmente bisogno. Poi si ha il coraggio di chiedere miliardi, come se fossero noccioline, per costruire nuove case popolari, mentre gli IACP percepiscono 5-6 mila lire, accessori compresi, per alloggio: denaro che non basta a pagare nemmeno la luce delle scale e l'acqua usata per lavare, abusivamente, la macchina sotto casa.

«Tutto questo non viene scritto sui manifesti, non viene denunciata l'insensibilità e l'inerzia delle autorità verso questo problema, ben più grave di uno sfratto, sia pur doloroso. Si preferisce strumentalizzare uno sfratto — senza esaminarne l',,iter" — di due poveri vecchietti, che forse avranno trovato — almeno glielo auguro, di tutto cuore — ospitalità in una casa per anziani, con del personale che cerchi di rendere meno tristi e meno solitari i loro ultimi anni di vita terrena. Grazie per l'ospitalità. E. F.».

Le scritte cubitali e un invito agli studenti del «Petrarca»

«Care "Segnalazioni", ho letto la lettera "Scuola e tempi che cambiano" e, successivamente, l'esemplare risposta del preside Cumbat (fa piacere constatare che non tutti sono dei Ponzio Pilato). Non sono interessato nella faccenda, la mia curiosità è stata stimolata solo dal fatto che anche la casa in cui abito io fu oggetto, l'anno scorso, di "attenzioni" analoghe (più facili da eliminare perché è bastata un po' di vernice). Ma desidererei intervenire nella discussione.

«Non so se gli inquilini della casa ora in questione hanno già promosso o promuoveranno una facile azione legale nei confronti di ignoti. Capisco che la rabbia che si prova in casi del genere suggerisce di farlo, e so anche che il più modesto agente di polizia saprebbe scoprire in poche ore gli autori, nel caso specifico.

«Tuttavia mi augurerei che l'episodio non approdi né in questura né al palazzo di giustizia, anche se ricambiare almeno con qualche "noia" i danni provocati da ragazzi troppo esuberanti non sarebbe male. Penso infatti che sia più utile (o almeno lo spero...) rivolgere agli studenti del "Petrarca" e in particolare a quelli di essi che furono i presentatori della "lista" in causa, un cordiale invito a dare un esempio di responsabilità facendosi vivi sull'argomento con una lettera alle "Segnalazioni", in cui riconoscano che era meglio evitare un tale tipo di propaganda (oltre a tutto vistosamente esagerata rispetto alla competizione elettorale cui si riferiva e per giunta fatta solo a danno di persone estranee alla "lotta"); dicano di aver contestato il fatto agli "attivisti", certamente a loro non ignoti, invitandoli a riparare al danno: o se non vogliono rivelare i nomi o far la parte degli investigatori, assumano essi stessi la responsabilità e agiscano di conseguenza.

«Non ne vale la pena? Ne vale, eccome! Sarebbe infatti un valido esempio perché fatti del genere non si ripetano in futuro o si ripetano meno; sarebbe comunque un apprezzabile esempio di autocritica e di maturità, che renderebbe più credibili le enunciazioni politiche e sociali che gli studenti fanno conoscere spesso all'opinione pubblica anche attraverso la stampa.

«Proprio perché si tratta, tutto sommato, di un fatto non di particolare gravità, gli studenti chiamati in causa avrebbero una facile opportunità di fare bella figura uscendo da un riserbo di cui non possono essere fieri. Se non lo fanno, pazienza. Ma poi non si meraviglino né protestino se i "vecchi" li giudicano in base a "vecchi schemi mentali". Grazie per l'ospitalità. M. B.».

I rimborsi Inam ritardati dalle agitazioni

Il direttore provinciale dell'Inam, dott. Giuseppe D'Amore, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione «I tempi lunghi dei rimborsi Inam» dell'11 gennaio, si desidera far presente che i ritardi nelle liquidazioni dell'indennità di malattia che si sono verificati negli ultimi tempi e che persistono tuttora, sono da ascriversi alle agitazioni in corso tra il personale degli enti mutuo-previdenziali, dalle quali non rimane escluso nemmeno il Centro meccanografico dell'Inam di Mestre, al quale, come è noto, è demandata la liquidazione delle pratiche di malattia.

«E' ovvio pertanto che finché non sarà normalizzata la situazione di lavoro con la fine degli scioperi del personale, gli effetti negativi di questi ultimi non potranno non ripercuotersi sulla tempestiva liquidazione dell'indennità di malattia. Ciò anche in presenza delle iniziative che la sede di Trieste ha cercato di adottare per ovviare, per quanto possibile, alle disfunzioni lamentate dall'assistito».

A lui non servono

«La persona che la sera di martedì 7 gennaio, tra le 18 e le 19.30, mi ha portato via dalla mia Fiat 1100 R blu, posteggiata in via Fabio Severo (angolo via Carducci), il mio borsetto, contenente il libro della macchina, la carta verde, l'assicurazione, il lasciapassare, le chiavi di casa, un libretto di piccolo risparmio, voglia restituirmi tutti questi documenti che a lui non servono e senza i quali io sono fermo col mio lavoro. Grazie. Giuseppe Laporta, tel. 812133».

Un'auto bianca e un incidente

«Care "Segnalazioni", devo, purtroppo ricorrere alla vostra ospitalità per segnalare un fatto che mi è capitato mercoledì mattina, mentre mi recavo al lavoro.

«Scendevo con la mia vettura (una Fiat 128 coupé rossa) lungo la strada che dal bivio di Padriciano porta alla curva Faccanoni, quando in prossimità della fabbrica di calcestruzzo un'automobile, che procedeva in senso opposto, subito dopo la doppia curva, sorpassava, ben al di là della striscia continua, un'altra macchina ed un camion che la precedevano occupando gran parte della corsia opposta. Sterzando istintivamente sono riuscito a schivarla, evitando così l'urto frontale; purtroppo però subito dopo la macchina ha cominciato a sbandare, facendo due testa-coda e finendo contro la roccia che fiancheggia la strada.

«Ritengo che il guidatore della macchina che ha causato l'incidente (credo una Fiat berlina bianca 124 o 125) non si sia accorto di nulla, altrimenti si sarebbe fermato subito. E invito pertanto lui, il guidatore del camion e quello dell'altra automobile, a mettersi cortesemente in contatto con me al 7364 (interno 254-255) nelle ore d'ufficio, oppure al 226430-759054 nelle ore dei pasti. Molte grazie. Fulvio Bonifacio».

La guardia psichiatrica all'Ospedale maggiore

«Ho appreso che la convenzione tra l'Ospedale e la Provincia che istituiva la "guardia psichiatrica" presso l'Ospedale maggiore, sarebbe stata annullata per illegittimità da parte del Comitato provinciale di controllo. Ciò in quanto si sarebbe sottratto ai servizi ospedalieri di pronto soccorso e di accettazione il trattamento di una categoria di ammalati e in quanto ci si voleva avvalere di personale non medico.

«Siccome mi sembra già inverosimile che si sia potuto prendere una deliberazione nella quale risulti affidato un servizio così delicato a personale non medico (infermieri, allora?), desidererei conoscere, se possibile, dall'Ospedale maggiore, qualche cosa di più, o di più esatto. Maria Ferluga».

Oggi al C.d.S. i film sull'Austria

Venendo incontro alle richieste di quanti non hanno potuto assistere, data la grande affluenza di pubblico, alla proiezione dei documentari a colori sulle bellezze turistiche dell'Austria, la manifestazione viene riproposta oggi, venerdì, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12.

Cimiteri e scioperi a Muggia e a Trieste

«Care "Segnalazioni", prima di tutto voglio scusarmi se in queste righe ci saranno sbagli di ortografia e composizione, ma ho fatto poca scuola, e molti anni fa.

«Oggi, 8 gennaio, come ogni mattina, mi reco al Cimitero di Muggia, avendo di recente perso mio marito. Ma, arrivata con altre persone davanti al Cimitero, abbiamo trovato chiuso. Pensando che lo sciopero sarebbe durato soltanto due ore, rammaricate ce ne siamo andate con il proposito di ritornare al pomeriggio. Così io ho fatto, ma anche al pomeriggio, chiuso!

«Subito dopo mi sono recata a Trieste e sono passata davanti al Cimitero ed ho visto aperto, non solo per i funerali, ma anche per le visite ai defunti, e mi sono sentita ancora più dispiaciuta. Mi sono detta: proprio neppure in questo siamo uguali!

«Ora io domando: chi ha sbagliato Muggia o Trieste? (A parte che io penso che in queste cose i nostri defunti non c'entrano, qualsiasi sia stata in vita la loro politica).

«A Muggia ci sono anche i vigili urbani: non potevano andare con lo scooter ad aprire e chiudere il cimitero senza tanto sforzo e senza far diventare crumiri gli addetti al cimitero? Spero che il sindaco di Muggia spegherà come stanno le cose a Muggia e a Trieste, ma vorrei serbare l'incognito perché Muggia è piccola e ci possono essere persone vendicative». Lettera firmata.

Una seconda piscina

«Care "Segnalazioni", a proposito da quanto annunciato dal "Piccolo" sull'utilizzazione del terrapieno di Barcola, perché non progettare anche una seconda piscina, da riservare ai privati cittadini, lasciando la "Bianchi" alle associazioni sportive e ai militari? Che ne pensa l'assessore allo Sport? Giorgio Baldasseroni».

Via del Ponte

«Care "Segnalazioni" denuncio la scarsissima illuminazione della via del Ponte (dopo la Portizza), e lo stato pericoloso del selciato, tutto buche e dislivelli. Dato il forte traffico di pedoni ed auto per la detta strettissima via, prego chi di dovere di provvedere per la sicurezza di tutti. Grazie. Anna Francol».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

BUONI-LIBRO DELLE ELEMENTARI: SONO LA CROCE DEI CARTOLIBRAI

«Care "Segnalazioni", conoscendo la vostra sensibilità ai problemi riguardanti la vita e il costume, vi prego di voler pubblicare questa mia lettera, che vuole rendere di pubblica conoscenza una esasperante situazione che si va perpetrando a danno dei librai e dei cartolibrai della città, e non solo da quest'anno.

«E' consuetudine delle librerie e cartolibrerie locali fornire i libri di testo per le elementari già a fine agosto e in settembre, comunque ben in anticipo rispetto al ricevimento dei "buoni libro" che le direzioni didattiche distribuiscono agli alunni a fine ottobre o in novembre (e per alcune classi talvolta anche in dicembre), quindi ad anno scolastico già iniziato.

«Rispetto a quelle di altre città, le famiglie triestine godono di questo che era da considerarsi un privilegio, ma che ormai è entrato nella consuetudine: tutta la scolaresca della scuola primaria in possesso dei libri di letture e dei sussidiari già prima dell'inizio dell'anno scolastico. All'origine c'è l'iniziativa di una libreria cittadina, presa una decina d'anni fa e che trovò immediata rispondenza anche presso le altre librerie e cartolibrerie: e ciò, ripeto, solo a Trieste.

«In effetti il sistema distributivo "funzionò" egregiamente, e anche ora si articola in questo modo: uno dei genitori "prenota" i libri per le elementari presso la libreria o cartolibreria di cui si considera cliente, e li ritira prima dell'inizio dell'anno scolastico senza alcun onere e senza che il libraio esiga la "cedola", ben sapendo che il cliente non può ancora esserne in possesso.

«Non altro che il desiderio di svolgere un servizio alla comunità, accompagnato dalla legittima speranza che il "cliente" che prenota i testi se ne ricordi, rende parte attiva in detto settore il libraio. E non di certo la mira di un esiguo margine di utile che l'operazione comporta, visto l'impegnativo lavoro di prenotazione, registrazione, spunto, fatturazione e consegna delle cedole.

«In ogni rione opera una libreria o cartolibreria che tratta il libro di testo elementare, e considerando che le stesse, per lo più, sono rette a conduzione familiare, nella maggioranza dei casi il "proprietario-commesso-impiegato" compila le fatture o a fine ottobre o approfittando delle festività novembrine, pervenendo alla riscossione degli importi corrispondenti in tempi abbastanza soddisfacenti, visto anche le raccomandazioni che l'Associazione commercianti al dettaglio inoltra ogni anno al Provveditorato agli studi per un sollecito pagamento ai librai delle cedole stesse.

«I guai iniziano dopo. Mi spiego subito. Succede, da due anni, che una parte della clientela (il 30 per cento circa) non sia sollecita nel consegnare al libraio la cedola. In qualche caso, le mamme, attivissime e pronte nel ritirare i testi personalmente, quando invece si tratta della cedola la consegnano ai figlioli i quali — trovando chiuse, per disposizioni di legge, le librerie e cartolibrerie alle 8 — dimenticano la stessa nella cartella fino al sollecito del proprio insegnante. Accade, altre volte, che i bambini anziché al libraio cui spetta le cedole per aver fornito i libri, portino le medesime ad altro libraio, creando confusione. Talaltra, ancora, il buono-libro giace in una borsetta che non è quella d'uso giornaliero, e finché non avviene il ricambio, non la si trova, oppure di essa ci si è dimenticati... fin quando il maestro non lo ricorda. Non basta, spostamenti di famiglie di marittimi, di ferrovieri, di agenti di polizia o semplici trasferimenti di nuclei familiari da rione a rione, fanno sì che le direzioni didattiche debbano staccare nuove cedole librarie, che ancora a novembre e dicembre affluiscono nelle librerie e nelle cartolibrerie.

«Ovviamente, da parte dei librai non si può emettere per ogni libro un documento di vendita, per cui prima di effettuare una nuova fatturazione, si attende di averne in mano un certo numero.

«Tengo a far presente che i librai e i cartolibrai pagano i libri in contrassegno e per contanti, tranne che in rarissimi casi, già in luglio e in agosto, e che non usufruiscono del diritto di "resa".

«Vuole il caso che anche lo scrivente abbia consegnato ulteriori fatture al Provveditorato agli studi nel mese di dicembre 1975, e che in data 13 gennaio 1976, parlando con una impiegata dell'ufficio ragioneria elementari, abbia avuto come risposta che il pagamento non può assolutamente verificarsi per "mancanza di fondi"; alle mie rimostranze asseriva che se ne riparlerà "in aprile".

«A questo punto voglio fare pubblicamente queste considerazioni:

«1) Lo Stato è a conoscenza del numero degli alunni, anche delle prime elementari, visto che tutte le direzioni didattiche ricevono dai Comuni i nominativi dei bambini in età scolare "obbligati" all'iscrizione e alla frequenza.

«2) Sapendo il totale degli aventi diritto e trattando con gli editori tramite il Comitato interministeriale prezzi (CIP) il prezzo dei libri di testo elementari, lo Stato è al corrente dello stanziamento da eseguirsi a copertura delle necessità di tutte le scuole dislocate sul territorio nazionale, tramite i Provveditorati di ogni singola provincia.

«3) Esistendo quindi i fondi necessari, ma non essendo disponibili, qualcuno, ente o persona, gode di interessi bancari indebitamente, su "immobilizzo di capitali". La "cosa" va appurata e denunciata. Moltiplicando il fatto per tutte le città d'Italia, qualora anche altrove si verificassero "mancanza di fondi", è chiaro che ci sono interessi di milioni in ballo.

«4) Di converso, avendo il denaro un costo elevatissimo, i librai e i cartolibrai perdono in valuta e in interessi molto più di quanto loro resti d'utile sul commercio dei libri stessi.

«5) Essendo state emesse "cedole librarie", di cui il Provveditore agli studi non possiede il corrispettivo in fondi, lo Stato sta frodando il libraio e il cartolibraio, come quando un individuo emette assegni a vuoto. E' quindi, penalmente perseguibile.

«6) Non si meraviglino i genitori se, come quest'anno a Milano e a Roma, forse anche a Trieste il prossimo anno scolastico non potranno usufruire del medesimo servizio loro concesso finora dai librai. E non se ne meraviglino neppure i sindacati. Grazie per l'ospitalità. Prof. Bernardo Bernardi, cartolibraio».

TRE GIOVANI FERITI DI SERA IN PIAZZA VICO

SCONTRO DRAMMATICO MALGRADO IL SEMAFORO



(Foto Ukovich)

Tre persone sono rimaste ferite l'altra sera in un drammatico scontro avvenuto in piazza Vico, tra un'«Alfa Sud» nuova di zecca, targata TS 185821, e una «500». Lo scontro è avvenuto al centro dell'incrocio regolato da un gruppo di semafori.

L'Alfa Sud, condotta da Ugo Giraldi, di 34 anni, abitante in via de Amicis 5, proveniva dalla via San Giacomo in Monte ed era diretta verso la via Bramante. Al fianco del guidatore sedeva la studentessa Adriana Sauli, di 19 anni, abitante in via Carpineto 16. La «500», targata TS 78489, proveniva invece dalla via Bramante e stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per scendere verso la piazza Sansovino. Alla guida dell'utilitaria si trovava l'operaio Vassilli Kovacic, di 27 anni, abitante in via Piccardi 43; vicino a lui era seduto Alessandro Cernecca, di 22 anni, abitante in via Madonnina 3. L'urto tra i due automezzi è stato molto violento: dai motori sono fuoriusciti olio e benzina, che hanno allagato la strada, mentre gli occupanti venivano sballottati negli abitacoli e rimanevano feriti. L'unico illeso è il conducente dell'Alfa Sud.

Sul posto, assieme ai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria sono accorsi i sanitari della CRI, i quali hanno trasportato i feriti all'Ospedale maggiore. Via radio i militari dell'Arma hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno rimosso le vetture e lavato il manto stradale che rappresentava un pericolo per gli automobilisti.

All'ospedale il medico di turno ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica Alessandro Cernecca, che aveva riportato una ferita alla tempia destra, un trauma cranico, contusioni alla spalla e al ginocchio sinistri (la prognosi è di una settimana). Sono stati invece medicati all'astanteria il conducente della «500», e la passeggera dell'Alfa Sud: al primo i sanitari hanno suturato una ferita alla fronte e medicato contusioni al ginocchio sinistro, per cui lo hanno giudicato guaribile in una settimana; la giovane è stata dimessa con la prognosi di 5 giorni per contusioni alla fronte.

AL GIARDINO PUBBLICO

Due giovani assistono a una tragica morte

Un pensionato, Mario Buda, di 67 anni, abitante in via Damiano Chiesa 6, si è recato ieri al giardino pubblico e sedutosi su una panchina ha estratto una pistola da una borsa e si è sparato. Due fidanzatini, che stavano passeggiando per il vialetto, hanno udito il colpo: si sono voltati ed hanno visto la drammatica scena. Terrorizzati sono fuggiti. Hanno incontrato un vigile urbano e, con il fiato mozzo, hanno raccontato ciò che avevano veduto. Sono scattati i soccorsi. E' stata chiamata la CRI e gli infermieri con il dott. Persello hanno cercato di prestare soccorso allo sventurato che versava in fin di vita. Ricoverato al centro di rianimazione è deceduto poco dopo.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, Alfonso Mottola presenterà e commenterà una panoramica di diapositive a colori sul tema: «Aria e luce di Trieste». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Reduci d'Africa

I reduci d'Africa iscritti all'associazione nazionale sono invitati a passare in sede (Casa del combattente) il martedì dalle 19 alle 20 per il rinnovo della tessera e per informazioni sul raduno nazionale che si terrà ad Assisi.

«Linea»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, ha iniziato da pochi giorni la tradizionale vendita di fine stagione, riguardante articoli di abbigliamento maschile e femminile.

Rosjo Cohen

Galleria Tergesteo: abbigliamento calzature e bigiotterie di lusso, annuncia alla gentile clientela che è iniziata la vendita straordinaria dei modelli e articoli delle collezioni autunno-inverno 1975-76 con sconti del 30-40-50%.

Lega tumori: grazie

La presidenza e il comitato provinciale della sezione di Trieste della Lega italiana per la lotta contro i tumori, rinnova il caldo e riconoscente ringraziamento agli artisti che hanno permesso il magnifico successo della mostra di solidarietà, ai collaboratori che l'hanno programmata e allestita, alla cittadinanza che generosamente ha recepito lo scopo umano e sociale dell'iniziativa.

Appalto di lavori

Il Comune di Trieste intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della scuola elementare di via Marco Praga (Servola) per il primo lotto (opere murarie) a lire 297 milioni 081 mila 434. La gara, con accettazione di offerte in aumento, verrà esperita ai sensi dell'art 4 della legge 17.8.1974 n. 413. Le richieste d'invito dovranno pervenire al Comune entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di gara sul Bollettino ufficiale della Regione.

Telefono amico 766.666-7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

Saldi Argia

Alle *Pelletterie Argia* saldi di fine stagione (borse coccodrillo a prezzi eccezionali!). Via Gallina 1.

Scuola libera di figura

Martedì 20 gennaio alle ore 18 incominciano le lezioni della scuola libera di figura presso il Civico museo Revoltella di Trieste, in via Diaz, 27. Il corso di disegno proseguirà fino a giugno con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono fino alla fine del mese alla portineria di via Diaz 27 durante l'orario di ufficio del museo, ossia dalle ore 8 alle 14 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle 13 nei giorni festivi. La tassa d'iscrizione annuale è di lire diecimila; ne è esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. I giovani di età inferiore ai 22 anni (non sono, comunque, ammessi i minori di 18 anni) debbono dichiarare che intendono prepararsi all'esame di una scuola pubblica a indirizzo artistico.

Saldi Viesse

Le borse d'autunno a prezzi fortemente ribassati. Sconti consistenti su tutti gli articoli in vendita. *Viesse*, volti di Chiozza 1.

Luxmoda pelletterie

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutti gli articoli. Settimana promozionale borsette in pelle e skay. *Luxmoda pelletterie*, largo Barriera Vecchia 2.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4 — gentilmente concessa — il Club Cinematografico Triestino Enal proietterà «Il falso allarme», «Il giramondo» e «Zona K 17», realizzati da Eugenio Sandri del Cineclub Forlì, vincitore di premi significativi in campo nazionale.

Tre borse di studio

Per l'anno scolastico 1975-76, la Fondazione «G. Grego, F. Ziliotto e riunite» mette in concorso tre borse di studio di 150 mila lire annue, per studenti residenti a Trieste, frequentanti almeno il secondo anno dei corsi di licei scientifici o istituti tecnici, nautici, magistrali e professionali di Trieste. I bandi di concorso sono stati diffusi in tutte le segreterie dei rispettivi istituti ed esposti all'albo dell'ECA, in via Pascoli 31. Per la presentazione delle domande, il cui termine scade alle ore 12 del 21 febbraio e per eventuali chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi al servizio sociale dell'ECA, tutte le mattine dalle ore 8 alle 13, nonché alle segreterie delle rispettive scuole.

Telefono amico 766.666-7

Per una vita emotiva libera

Una camicetta da donna?

perché non comperarne tante? Costano solo L. 3.000 l'una alla *Camiceria Eurosystem* via San Nicolò 28.

Una camicia nuova?

perché non comperarne 3 per L. 10.000 alla *Camiceria Eurosystem* via S. Nicolò 28.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla Gentile Clientela che oggi ha inizio la tradizionale vendita dei saldi di fine stagione.

Alla Calzoleria Viale

XX Settembre 18, grande svendita di calzature da uomo, donna, bambino. Sconto del 20% su scarponi e dopo sci.

DOMANI MATTINA NELLE VIE DELLA CITTA'

AUTOCARRI SFILERANNO IN SEGNO DI PROTESTA

Vengono denunciati l'inasprimento dei controlli e la mancata modificazione di leggi inadeguate

Una sfilata di protesta nelle vie cittadine è stata indetta dagli autotrasportatori della provincia di Trieste per la mattinata di domani, sabato.

Una nota diffusa dall'Associazione degli artigiani precisa che il corteo partirà alle 9 da Domio, proseguirà per lo stadio di Valmaura, la via Balamonti, il viale Campi Elisi, il passeggio Sant'Andrea, le rive e la piazza della Libertà. Dopo il ritorno sulle rive, il corteo si scioglierà, presumibilmente alle 11, all'altezza della Sacchetta.

Dopo la sfilata — informa il comunicato — una delegazione di autotrasportatori chiederà d'essere ricevuta dal commissario del Governo dott. Molinari e dal sindaco. Un'incontro con l'assessore regionale ai trasporti Cocianni è già stato fissato per la mattinata di lunedì 19.

«La manifestazione — si fa rilevare — è motivata dal fatto che da parte degli organi preposti all'ordine pubblico vengono effettuati continui inasprimenti dei controlli, con pesanti riflessi sulla situazione gestionale delle imprese artigiane.

«Tra l'altro va considerato che il settore dell'autotrasporto si trova in una pesante crisi in quanto c'è poca disponibilità di lavoro; inoltre tutti i costi che stanno lievitando in maniera vertiginosa, mentre il corrispettivo per le prestazioni degli autotrasportatori non può subire lo stesso aumento.

«La legge che regolamenta l'autotrasporto — prosegue la nota — è inadeguata, tra l'altro è assurdo che, per esempio, da parte delle case automobilistiche vengano effettuati collaudi tecnici per 180 quintali di portata utile, mentre gli autotrasportatori sono abbligati a non superare la portata di 40 quintali e questo in dispregio della normativa vigente sia negli altri Paesi comunitari, sia in Jugoslavia e in Austria.

«In ultima analisi — si soggiunge — la stessa normativa tributaria ha colpito in maniera sperequata l'autotrasporto e tutte le richieste di modificazione della legge al fine di alleggerire la pesante pressione fiscale, cadono continuamente nel nulla.

«Infine — conclude la nota — ai valichi confinari e nei porti i «tempi morti», per le ben note ragioni, raggiungono limiti insopportabili».

L'autorizzazione ad effettuare il corteo è stata regolarmente richiesta alla Questura e l'invito a raggiungere Domio alle 9 di mattina viene rivolto dai promotori della manifestazione di protesta a tutti gli artigiani autotrasportatori.

INCONTRO ALLA PROVINCIA

Autonomie regionali e problemi linguistici

Nel corso di un pubblico incontro in programma per questa sera alle 18 nella sala di piazza Vittorio Veneto del Consiglio provinciale, sarà presentato il volume «Il pluralismo linguistico tra stato nazionale e autonomie regionali» del prof. Alessandro Pizzorusso, titolare di Diritto costituzionale nell'Università di Pisa.

Una relazione sarà tenuta dal prof. Sergio Bartole, titolare di Diritto costituzionale nell'Università di Trieste; seguirà un dibattito cui parteciperanno i componenti del comitato della Conferenza internazionale delle minoranze.

Il 31 dicembre 1976 è il termine ultimo per la presentazione della dichiarazione integrativa di detrazione prevista dall'articolo 84 D.P.R. 26 ottobre 1972 numero 633 e successive modifiche. E' pertanto consentita la presentazione anche immediata della dichiarazione integrativa con conseguente possibilità di indicare il debito o il credito IGE da essa risultante nella dichiarazione annuale relativa al 1975.

SIMPATICA FESTA DEL LAVORO

(Giornalfoto)

Sono stati cordialmente festeggiati i lavoratori anziani dello stabilimento cittadino della CMI, la Società costruzioni meccaniche industriali genovesi.

Durante la festa — che è alla sua ottava edizione in quanto il passaggio della sezione Ponti e gru del Cantiere San Marco alla CMI risale al 1967 — il dirigente responsabile ing. Contessi, ha consegnato attestati di benemerenza e distintivi d'oro ai lavoratori che hanno conseguito un'anzianità di servizio di 35, 30 e 25 anni.

Nella stessa occasione sono stati altresì distribuiti premi d'incoraggiamento e borse di studio a studenti meritevoli, figli di lavoratori dello stabilimento. Alla cerimonia sono intervenuti per l'ANLA il governatore Manlio Gregori e il presidente provinciale Roberto Drosolini. Le rappresentanze sindacali d'azienda hanno rivolto ai festeggiati un caloroso indirizzo

CONVERSAZIONE DELL'ING. DI MONDA AL ROTARY CLUB

Dentro ciascuno di noi un universo da scoprire

Risposte alle domande che l'umanità si pone da sempre fornite dalla parapsicologia e dalla ricerca interiore

«Chi siamo? Donde veniamo? Dove andiamo?» Risposte a queste domande, antiche come l'uomo stesso, vengono offerte anche dalla parapsicologia e dalla ricerca interiore, temi appassionanti della conversazione tenuta ieri ai consoci del Rotary Club dall'ing. Renato Di Monda. L'oratore ha esordito facendo rilevare che tutti noi siamo dotati, sia pure in misura ridotta, di poteri per così dire «straordinari», soffermandosi poi sulle ragioni dalle quali egli è stato indotto a trattare insieme l'argomento della parapsicologia e quello della ricerca condotta da ogni uomo sulla propria essenza e sul significato di sé stesso.

«Purtroppo — ha proseguito l'ing. Di Monda — in tutti i tempi la stragrande maggioranza degli uomini hanno cercato poteri e non conoscenza perché i poteri sono quelli che contano in una società che identifica se stessa solo con ciò che è fisico. Eppure la conoscenza è la cosa che più preme per l'uomo specialmente in questo momento. La fonte di tutte le nostre sensazioni, pensieri, sentimenti sta dentro noi stessi, non fuori nel mondo dei poteri fisici. Se non siamo capaci di percepire dentro, tutto ciò che possediamo o conquistiamo al di fuori non ci serve niente, come una scatola di pennelli e colori non servirebbe ad un cieco.

«La parapsicologia — secondo il relatore — ci torna utile anche perché ci apre gli occhi sul fatto che le dimensioni in cui ci muoviamo sono estremamente limitate e non racchiudono affatto tutta la dimensione umana. Ci mostra che questa è praticamente illimitata e che i nostri mezzi di percezione sono assai più numerosi di quanto non crediamo.

«E' un fatto constatato che i fenomeni di natura mistica sono quasi sempre accompagnati da quelli paranormali. Ciò non significa che il fenomeno mistico sia un tal genere di fenomeno. La conoscenza della propria interiorità libera l'uomo dai vincoli e dai condizionamenti. Lo libera dalla visione esclusivistica del mondo dei cinque sensi e lo porta a sprigionare le forze latenti che sono in ogni individuo.

«Non è detto — ha fatto notare l'ing. Di Monda — che chi possiede facoltà paranormali sia necessariamente un mistico o una persona superiore.

«Talvolta accade anche il contrario. La mente inibisce le altre facoltà. E' aggressiva e tende ad annullare le altre; pertanto gli istintivi, i sensibili, i primitivi, tutte le persone insomma che non ricorrono prevalentemente al ragionamento sono più propensi a rivelare facoltà paranormali. E' noto che queste manifestazioni sono più frequenti nei bambini e nei giovani, specialmente adolescenti. In seguito la educazione tradizionale ci atrofizza.

«In definitiva la paranormalità si raggiunge quando il pensiero logico-dialettico tace o viene messo a tacere volutamente mediante processi o tecniche particolari o apprese d'istinto.

«In sintesi — a detta dell'oratore — la paranormalità dilata i nostri orizzonti per i suoi effetti spettacolari che sovvertono tutte le nostre concezioni materialistiche ma se ci interessa l'uomo dobbiamo tenere presente che si tratta solo di effetti come effetti sono i dati derivati dai nostri sensi più noti. In realtà quello che urge trovare è la radice comune e nascosta dei sensi noti e di quelli ancora ignoti. Questa radice è il nocciolo di noi stessi.

«Dobbiamo imparare a squarciare il velo che ci separa da una intima verità che non cambia e che non è più un effetto ma l'origine creatrice di tutto quello che siamo. Dobbiamo imparare a non confondere con gli effetti dei nostri sensi ma ritrovare l'origine di tutte le nostre manifestazioni se vogliamo veramente capire chi siamo, dove andiamo, da dove siamo venuti e perché.

«Quali — si è domandato l'ing. Di Monda — sono i metodi della ricerca interiore? Indubbiamente ne esistono parecchi perché «se la Verità è unica, i mezzi per raggiungerla sono molteplici e, concettualmente, in sostanza molto semplici.

«E' l'attuazione sperimentale che è difficile poiché richiede disciplina, rinuncia e profondo cambiamento rispetto a quello che si è in genere alla partenza. L'aiuto di un maestro è certamente consigliabile ma non è indispensabile per chi è sinceramente intenzionato a trovare il proprio centro. Esistono anche ottimi maestri occidentali. Non è necessario andare in India, né cercare orientali, per trovare sé stessi. In genere la mentalità orientale non è adatta a noi. In genere le dottrine orientali portate in occidente vengono mal comprese e deformate.

«Ci sono — ha concluso il relatore tra i calorosi consensi dell'uditorio — strade più adatte a noi senza andare così lontano e vi sono ottimi libri a cui attingere quanto basta per lavorare da soli. Occorre solo molta tenacia, volontà, ed un profondo, autentico desiderio e bisogno di volere se stessi».

L'interessante discorso dell'ing. Di Monda è stato integrato da acute osservazioni del vicepresidente Canarutto che, in assenza del presidente Chiodi Alessi ha presieduto la riunione rotariana. Due nuovi soci sono stati cordialmente accolti nel Club: il prof. Teofilo Zoldan e il dott. Gianfranco Gioitti presentati rispettivamente dal dott. Marcovich e dal dott. Zelco.

Iscrizioni nell'elenco degli autotrasportatori

«La direzione compartimentale MCTC rammenta a tutti i titolari di licenze per il trasporto di cose in conto proprio, che non abbiano finora chiesto la iscrizione nell'elenco degli autotrasportatori di cose in conto proprio, che il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 2 febbraio prossimo.

Biglietti fortunati alla Sala comunale

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della sala comunale d'arte, in occasione della mostra natalizia.

Sono risultati vincenti i biglietti n. 4460, (quadro della pittrice Graziella Petracco) n. ... (quadro del pittore Kravos) n. 1634, (incisione della pittrice ... da Stravisi) n. 1406, (olio del pittore Cecchetti) n. 1743 (quadro della pittrice Beatrice Mo... n. 1950, (quadro del pittore ...ma) n. 377, (quadro del pittore Bernini), n. 1940, (quadro del pittore Devidè n. 3108 (quadro della pittrice Margherita Tauceri) n. 87, (olio del pittore Cossutta).

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi nella Stanza 115 del palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

LA FRANA DEL MAGGIO 1972 NELLA ZONA DI VIA BRANDESIA

ESTRANEITÀ DEL SINDACO AL CROLLO DEGLI EDIFICI

Spaccini è stato prosciolto in istruttoria insieme con Mario Zerial mentre Sergio e Claudio Cumin sono stati rinviati a giudizio

E' terminata l'istruttoria sul crollo che, il 21 maggio del 1972, sconvolse la zona inclusa tra le vie Brandesia, Paglieric-ci e Valerio. Il giudice dott. Serbo ha emesso di questi giorni l'ordinanza di rinvio a giudizio per l'ing. Sergio Cumin, 74 anni, via Besenghi 50, e Claudio Cumin, 40 anni, piazza del Sansovino 1, assistiti entrambi dal prof. Amigoni.

Con lo stesso atto, il magistrato ha pronunciato sentenza di assoluzione dell'arch. Mario Zerial, 47 anni, Largo Mioni 5 (avv. Remo Cuccagna) e del sindaco Spaccini (avv. Morgera). Nella lunga e complessa istruttoria, si sono costituite anche le Parti civili e, precisamente, l'Istituto autonomo case popolari nella persona del Presidente (avv. Pellegrini), Ottavio Molignoni e Laura Colja-Garborin, via Pagliericci 53/1 e 53 (avv. Aldo Terpin), Alfida Purinani, via Valerio 93 (avv. Lantschner), Francesco Obsich per sé e per i suoi tre figli minori (avvocati Barbagallo e Longo), Adele Galante-Lenardon e Irene Galante (avv. Skerk).

Il procedimento ebbe origine da una denuncia che il giorno successivo al crollo, cioè il 22 maggio 1972, la signora Lenardon inoltrò alla Procura della Repubblica in merito agli edifici sorti nella zona di Brandesia alta, dove l'impresa Cumin aveva progettato la costruzione di cinque palazzine a sei piani, tre delle quali erano già state ultimate. In seguito al franamento, che determinò il crollo di una delle palazzine recando pregiudizio alla stabilità delle case vicine, vennero ordinate perizie di vario genere, le cui conclusioni sono state recepite nella documentazione del magistrato.

Secondo gli esperti, lo smottamento sarebbe stato causato da notevoli sbanchi nel terreno che, essendo costituito da detriti, sarebbe notevolmente friabile, e gli stessi sbanchi avrebbero alterato le caratteristiche morfologiche della scarpata, e inciso sull'equilibrio geostatico.

La diminuita coesione dello strato superficiale del fondo sarebbe stata da attribuire anche alle variazioni del percorso e della circolazione delle acque naturali operate con gli sbanchi e le costruzioni. Originariamente, il giudice istruttore aveva inquisito i Cumin, l'arch. Zerial e il sindaco per concorso in crollo colposo, aggravato dalla previsione dell'evento. I Cumin, inoltre, per avere costruito senza licenza in quanto quella comunale era stata estinta dal mancato inizio dei lavori nei termini stabiliti, per avere realizzato opere difformi dal progetto e, infine, per non avere ottemperato all'ordine del sindaco che aveva imposto loro la sospensione delle attività. L'ing. Spaccini era stato inquisito, inoltre, per omissione di atti di ufficio in quanto, secondo l'Accusa, non avrebbe adottato i provvedimenti necessari per porre rimedio alla situazione creatasi in seguito alla frana e al pericolo di ulteriore danno per la pubblica incolumità. Come abbiamo premesso, il giudice istruttore, su conforme richiesta del P.M. dott. Alessandro Brenci e modificando l'originale rubrica, ha ordinato il rinvio a giudizio davanti al Tribunale penale dei Cumin per rispondere di concorso in frana e crollo colposo, aggravato dalla previsione dell'evento in quanto, secondo l'Accusa, essi avrebbero accertato con scavi di assaggio che quel fondo aveva scarsa consistenza. Il magistrato ha dichiarato, infine, di non doversi procedere contro l'arch. Mario Zerial (si dichiarò sempre estraneo al fatto e si disse anche danneggiato per essere stato indicato quale direttore dei lavori, incarico da lui mai assolto) perché il fatto non costituisce reato, e contro il sindaco Spaccini perché i fatti non sussistono.

Studiosi di storia domani in assemblea

E' convocata per domani, sabato 17 alle 16.30, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia con il seguente o.d.g.: relazione morale; relazione finanziaria; programma di attività per il 1976; processo per i crimini della Risiera di S. Sabba; varie ed eventuali.

All'assemblea sono invitati a partecipare soci e simpatizzanti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del preside prof. Giuseppe Puleo nel trigesimo (16-1) dal personale insegnante e non insegnante, dagli alunni della Scuola media «Bergamas» e dal personale ex docente nella Scuola stessa 738.000 pro Premio di studio preside G. Puleo (Scuola media «A. Bergamas»).

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata nell'anniv. dalla famiglia Cammarata 100.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata.

In memoria di Marcello Palotta per l'onomastico (16-1) dalla cognata Alba e dalla nipote Laura 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Amalia Cossetto nell'XI anniv. (16-1) dalla figlia Noemi Bellini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Giuseppe Fraussin nell'XI anniv. (16-1) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA di Muggia e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Giuseppe Boglich - Perasti nel XII anniv. (16-1) dalla famiglia 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Maria Zuppin nel IX anniv. (16-1) e di Carlo Zuppin sen. nell'VIII anniv. dai figli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Malattia nel II anniv. (16-1) dalla sorella Giacomina Malattia 5000 pro Ente nazionale protezione sordomuti.

In memoria di Maria e Adelina Bartoli nell'VIII e nel VI anniv. da Lidia Bartoli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Cerienizza nel XV anniv. dalla figlia Vilma e dal marito Paliaga 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Renato Michelazzi nel VI anniv. (16-1) dalle sorelle Nerina e Paola 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ida Marini dal dott. Felice Giacconi 100.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Luigia Michellis nel XII anniv. dalle figlie 20.000 pro ECA.

In memoria del prof. Antonio Rampino nel trigesimo da A. e C. Rebecchi 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Pierina Pergolis nel XXIII anniv. dal marito e dalle nipoti Rometta e Marisa 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, 5000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù e 5000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Mercede Laurenzi nel III anniv. (16-1) dalla figlia Nerina 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Conti nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Castellano nell'anniv. dalle nipoti Clara e Marilena 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Fabbro nel XII anniv. (16-1) dalla moglie e figli Mario e Pierpaolo 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Giorgio Banelli nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Francesco Suppani nel III anniv. dalla figlia 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Luciano Cotta nel IV anniv. dalla famiglia 10.000 pro Parrocchia SS. Andrea e Rita.

In memoria di Renato Derdini dalla famiglia Radini e congiunti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro e Rosina Tongiorgi dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Cumani da Massimo e Luciana Retta 10.000 pro CRI; dalle famiglie Gardossi, Piccoli, Florit, Orsini, Arista, Cavo e Bolaffio 7500 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro CRI.

In memoria del maestro Enrico Massolino dalle famiglie Pozzo e Valenti 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Livia Bulzani 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Maria, Egle, Gianna e Oreste Cermelj 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giorgio Bartole da Graziella e Marino Prelz Oltramonti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bianca e Vittorio Prelz Oltramonti 5000 pro Assoc. nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Renato Zambon da Kathleen Casali 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Thea e Nicola Di Natale 10.000 pro ECA; dai condomini dello stabile n. 31/2 di via Coroneo 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Franco, Emilia e Gianfranco Nalli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruna Schivi 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Giuseppe Fazio dai bambini della sezione «B», dalla dirigente, dalle insegnanti e dal personale tutto della Scuola materna di via Vasari 30.000, dagli allievi della II H della Scuola media «D. Alighieri» 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nirvana Novak 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Maria Arneri ved. Palumbo dal fratello Arrigo e dalla cognata Lidia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. ing. Aldo Gazzetta da Gigi e Tina Mendes 5000 pro ECA (Fondo vecchiaia).

In memoria del cap. Antonio Leva da Corrado e Annamaria 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio e Xosa Lettis 10.000 pro Lega Nazionale; da Nina e Fides Cosulich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Ferfoglia dalla mamma Giustina Vidmar ved. Ferfoglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Germano Lutescher dai cugini Lanza di Gorizia 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore; dalla famiglia Coretti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Isidoro Mandler da Ernesto e Lucilla Zar 10.000 pro CRI Sez. femm.; da Giacomo e Eugenia Grioni 5000 pro CRI - Pronto Soccorso; dal geom. Mario Savino 10.000 pro ECA; dai dipendenti della Ditta Szirak e A.P.E.R. 20.000; dalla famiglia Dellamartina 10.000; da Mariuccia e Gino Benussi 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Norma Tagliapietra 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Arneri Palumbo da Nella Luzzatto 5000 pro Opera Difesa Minori; da Lucia Danelutti 3000; da Ada e Silvio Gentile 5000 pro Unione Italiana Ciechi; da Guido Arneris 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen Bon 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Edoardo Subelli da Emilia Sartori 3500 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del dott. Leo Postogna dallo zio Antonio e cugina Adriana Skerl 5000; da Bianca Bortolini 5000; dalla famiglia Giordano Banelli 5000 pro Centro Tumori Lovenati; dai cognati Rino e Concetta 10.000; da Regina Gigliotti 5000; da Carla e Pia Tamaro 3000 pro Ricreatorio E. Gentilli.

In memoria del rag. Mario Matteucci dalla collega della moglie: Alessandra Cornaretto 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Silvia Neymon de Neyfeldt da Nidia, Oscar e Claudia Armani 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pia Bearzi da Luisella e Aldo de Walderstein 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Ospedale Maggiore.

In memoria di Elda Corsi da Lelio Nacmias 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria della prof. Pia Giovannini dalla nipote Marina Giovannini 10.000; dalla famiglia Silvio Palazzi 3000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da E. Nadig, L. Pupis, M. e C. Tarabochia 10.000 pro UNITALSI; da un gruppo di colleghi e collaboratori del figlio 47.000 pro Istituto Rittmeyer e 47.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Nerina Benvenuti 5000 pro CEST.

In memoria di Renato Zambon da Virgilio e Melly Pipani 10.000 pro Centro Tumori Lovenati; da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Anita e Maria Clementi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'ing. Gianni Zanin dalla famiglia Di Lucia 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Renato Mocenigo dalla famiglia Di Lucia 5000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Pizzioli da S. G. 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Zeppar dalle famiglie Zorzutti, Rizzi e Gherlizza 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Antonia ved. Cocchietto dalla famiglia Marino Rizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mery Blasco da Andreina Aurora Sole 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Giuseppe Spanghero da Valeria Sarti 10.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Fazio da Erica Famos 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici; dai medici e biologi dell'Istituto di Anatomia ed Istologia Patologica 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma di Nicolò Novacco dagli amici e colleghi ex SIC del figlio, 17.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Silvano Bidoli da Anita Mendes 5000 pro Scuola E. Tarabocchia (Biblioteca).

In memoria di Giovanni Vodopivec dai colleghi del figlio Martino della Scuola media C. de Marchesetti di Duino-Aurisina 25.000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Lodovico Lampe da I. La Ferla, A. Peselj, C. Vascotto e Widmann 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruna Winspach da Doris Kostoris Nacmias 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael.

In memoria di Antonio Mikulus dalla cognata Maria Segon, cognato Franco Vittori, nipoti Eva e Elvino 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Rosalia Degregorio da Erminia Muscovi 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Maria Vigini ved. Urzan dalle famiglie Raniero e Furio De Vecchi 7.500 pro Centro Tumori Lovenati e 7.500 pro Istituto Rittmeyer.

IL SOLENNE OMAGGIO AI MARTIRI

Al rito della Risiera sarà presente Taviani

Fervide adesioni dei Comuni decorati

Sono stati definiti — informa il Comune — gli aspetti organizzativi della cerimonia che si svolgerà domenica mattina nella Risiera di San Sabba per la traslazione e la tumulazione delle vittime del forno crematorio che funzionò durante l'occupazione nazista.

La cerimonia si inizierà alle 11 con la deposizione delle urne contenenti le ceneri delle vittime nella nicchia ricavata nella parete vicina al luogo dov'era il forno crematorio, fatto saltare dai nazisti nell'aprile '45.

In undici urne sono contenute le ceneri dei martiri rinvenute in sacchi alla fine della guerra sotto le macerie e che nel dicembre '45 erano state provvisoriamente inumate nel cimitero di Sant'Anna, nonché i resti recuperati l'anno scorso nel vallone di Muggia dai sommozzatori dei Carabinieri nell'ambito dell'istruttoria per i crimini della Risiera.

Una semplice lastra in cemento chiuderà la nicchia con la scritta «ceneri delle vittime» in quattro lingue: italiana, slovena, croata ed ebraica.

La cerimonia funebre sarà officiata nei riti cattolico, serbo ortodosso ed israelita.

Al Comune di Trieste, che organizza la cerimonia, stanno pervenendo le adesioni di Comuni decorati con medaglia d'oro, esponenti della Resistenza, associazioni di deportati.

Nella giornata di ieri al sindaco Spaccini sono pervenute l'adesione dell'on. Paolo Emilio Taviani, presidente del Corpo volontari della libertà ed esponente del CLN della Liguria, che era fraterno amico di Paolo Reti, e quella del sindaco di Cuneo, presidente dell'Associazione dei Comuni decorati.

La Risiera, domenica prossima, sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 10 alle 18. Le urne con le ceneri saranno deposte nella «Sala delle Croci» dalle 10 all'inizio della cerimonia.

Conclusi i riti religiosi i martiri della Risiera saranno brevemente ricordati, dopo un indirizzo del sindaco Spaccini a nome della città di Trieste, dal sen. Gianfranco Maris, vicepresidente dell'Associazione nazionale deportati (ANED), dall'ex deportato Albin Bubnic e dall'on. Paolo Emilio Taviani.

L'Amministrazione comunale ha fatto affiggere in città un manifesto con l'invito alla cittadinanza a partecipare alla cerimonia che conclude le manifestazioni per il trentennale della Resistenza.

Rassegna fotografica dedicata alla Carnia

Una mostra sulla Carnia del fotografo Giovanni Edoardo Nogaro sarà inaugurata domani, sabato 17 alle ore 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi.

Sarà presentata altresì la pubblicazione: «La Carnia, quaderno di documenti per la mostra internazionale d'arte contemporanea sulla pianificazione urbanistica e architettonica del territorio alpino» edita dal Civico Museo Revoltella.

MOSTRE D'ARTE

Giuseppe Ajmone alla Rettori-Tribbio

Nella galleria «Rettori-Tribbio 2» di piazza Vecchia domani sabato alle 18 sarà inaugurata una mostra del pittore Giuseppe Ajmone che presenta una serie di tempere, acquerelli, disegni e litografie.

Giuseppe Ajmone è nato nel 1923 e ha studiato pittura all'accademia di Brera. Egli ha partecipato alle biennali di Venezia dal 1948 al 1955 e con una personale nei 1959 e 1962. E' stato altresì presente alle biennali di San Paolo del Brasile,

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 GENNAIO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1600	3200	2940	3800	3200	3600
Barboni	—	—	2800	2880	2400	2880
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	6500	6800	8440	—	8800
Cefali	380	1000	730	1440	680	780
Girai	700	750	600	1120	880	1280
Guati gialli	—	—	—	—	—	—
Menole	600	1000	880	1340	—	1480
Merluzzi	—	1600	1980	2440	2400	2680
Moli	1500	2500	1985	2800	2400	2800
Mormori	—	—	—	5000	—	—
Orate	—	—	6800	8000	—	8800
Passere nostrane	1000	2000	1653	2512	—	2680
Passere importate	—	—	1280	1426	—	1980
Riboni	350	3600	560	1680	680	7600
Rospi - code	—	—	4800	5000	3200	5600
Sardelle	400	450	580	800	—	880
Sardoni	150	500	556	880	560	1200
Sgombri	—	—	—	1280	—	—
Sogliole	3400	5500	—	6800	4800	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	3600
Trote	1300	1400	—	1800	—	1880
Volpine	1800	2000	1980	2586	1880	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	2000	1990	2528	2400	2880
Calamari congelati	—	1600	—	2400	—	—
Caparozzoli	—	250	400	440	—	500
Pedoci (Mitili)	—	550	653	840	—	—
Seppie	1000	1400	1410	1640	1980	2080
Crostacei:						
Canocchie	2400	2500	2900	3640	—	3600
Scampi - code	5000	5200	6000	7066	6800	8800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Tre genovesi

Cardillo, Garozzo e Mangini alla Cartesius. Sono tre bravi artisti genovesi i quali hanno in comune il denominatore della cultura e della modernità, il che, come ben si sa, è un denominatore piuttosto vago. Fra i tre c'è un pittore-pittore, ossia un artista che non soltanto usa ancora pennello e colori ma rappresenta anche la natura qual essa appare ai nostri occhi. Si chiama Giuseppe Cardillo, è nato a Sampierdarena nel '27, ha frequentato l'Accademia linguistica e insegna al Liceo artistico. C'è una derivazione chiara dal naturalismo astratto e in particolare da Moriotti, ma Cardillo supera la cifra per così dire all'indietro: si attacca bruscamente ai particolari, ti sbalza un ramo, una foglia, una fronda, come se fosse travolto da un improvviso entusiasmo verista che gli fa dimenticare la bella pittura sensuosa, pur a tratti e a brani alluso lungo le curve d'una linea melodica. Quindi la sintesi che Cardillo riesce a raggiungere, nel contrasto fra la durezza d'un tocco e la morbidità di un impasto, non è cosa da poco. Nei sottoboschi di Cardillo c'è un riferimento preciso e inequivocabile all'ambiente naturale della Liguria.

Giovanni Garozzo è genovese da quindici anni, ma è nato a Catania nel 1938. In realtà, come bene è detto sul catalogo, egli non è siciliano, né ligure, è semplicemente un artista del nostro tempo e avverte con assillo la privazione d'affetti e la smania di soluzioni intellettualistiche che lo caratterizzano. La sua tavola canonica è un magnifico disegno a china, che sembra un'antica stampa. Ciuffi d'erba, una siepe e la sagoma di case a schiera nella periferia urbana connotano le tre fasce orizzontali; in quella mediana tre sedie: «In attesa dei martiri». Nelle incisioni abbiamo spaccati, sezioni, incastri: un'analisi impietosa e lucidissima del mondo in dissoluzione.

E ora gli interni barocchi, l'opulenza borghese dell'Ottocento e la solitudine degli uomini che vivono al margine della Genova d'oggi. Attilio Mangini è un grafico di grande qualità. Falabrino, che lo presenta, ci informa che i critici hanno parlato di Viani, di Grosz, di Steinberg. Aggiungerei, una volta tanto, un nome nostro, quello di Rosignano. Mangini è nato a Genova nel 1912. Autodidatta, ha studiato per due anni all'Accademia ligustica ed è stato invitato nel '50 alla Biennale di Venezia. E' un disegnatore nitidissimo ed abilissimo ed è dotato di una fantasia che penetra profondamente nel vero, lo riordina e lo impagina con estro imprevedibile. Le due panchine affiancate coi vagabondi ci danno uno squarcio che evoca fasto e squallore spagnoleschi.

I. N.

UN OPERAIO FRIULANO IN PIEMONTE

Precipitò alla morte dall'alto d'una trave

Ridotta la pena al direttore dei lavori

Da Volvera di Torino si è ripercossa sino a Trieste la dolorosa eco dell'infortunio che costò la vita all'operaio Giuseppe Mattiussi, 25 anni, da Teor di Udine, e per la sua morte il direttore dei lavori Gianfranco Benetollo, 34 anni, da Verona, fu incriminato per omicidio colposo e per violazione di un articolo della legge per la prevenzione degli infortuni.

Il sinistro venne giudicato dal Tribunale di Udine, che condannò Benetollo. Egli ricorse e, di conseguenza, della disgrazia si riparla ora alla Corte di Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman Della Nave, dott. Balani e dott. Caufin, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Nel pomeriggio del 24 luglio del 1972, il Mattiussi stava lavorando nella località piemontese, dov'era in costruzione un nuovo stabilimento Fiat, destinato alla sezione ricambi. L'operaio si trovava su una delle cosiddette travi di «controventatura» ed era intento a fissare una colonnina quando, all'improvviso, perdette l'equilibrio e stramazzò al suolo da un'altezza di cinque metri circa. Lo sventurato — spiega il consigliere relatore dott. Balani — riportò lesioni gravissime, il successivo 9 ottobre venne trasferito all'ospedale di Udine, dove cessò di vivere il 24 di quel mese.

Dell'infortunio s'interessò l'Ispettorato del lavoro, ai cui funzionari Benetollo dichiarò che Mattiussi era dotato della prescritta cintura di sicurezza ma, poiché la fune di trattenuta di questa era assicurata a una trave, a ogni spostamento egli avrebbe dovuto sganciarla e riagganciarla. Evidentemente, per essere più libero, lo sventurato avrebbe trascurato di adottare l'importante misura di sicurezza.

Benetollo venne rinviato a giudizio per rispondere della contravvenzione e di omicidio colposo, e il 10 giugno dell'anno scorso, il Tribunale di Udine, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici di legge e dichiarò di non doversi procedere per la contravvenzione essendo la stessa estinta per sopravvenuta prescrizione.

Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale sostiene che nessuna censura può essere mossa alla sentenza di primo grado e, pertanto, ne chiede la conferma. In difesa di Benetollo parlano poi l'avv. Vacca del Foro di Verona e l'avv. Corrado Campeis del Foro di Udine, i quali si battono per l'assoluzione piena del loro assistito.

La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e, dichiarata la prevalenza delle già concesse attenuanti, riduce la pena inflitta al ricorrente a quattro mesi, ovviamente con i benefici.

Parla Enzio Volli sulla zona franca

Questa sera, con inizio alle 19 nella sede della direzione provinciale del Partito repubblicano italiano di via Foscolo 7, l'avv. Enzio Volli parlerà sul tema: «La zona franca nel contesto dei recenti accordi di frontiera».

Convegno triveneto dell'artigianato

Si è svolto a Padova un incontro di presidenti e segretari delle Associazioni artigiani delle Tre Venezie durante il quale è stato deciso di tenere il 31 prossimo a Venezia un convegno di tutti i quadri dirigenti artigiani. I temi che verranno trattati saranno la normativa tributaria con specifico riferimento all'attuale regime IVA e alla dichiarazione annuale dei redditi. Inoltre sarà discussa «la ormai inderogabile necessità di aumentare in termini decenti gli stanziamenti regionali per l'Artigianato».

Relativamente all'IVA vengono sollecitati una rateizzazione degli importi che devono essere versati con la dichiarazione annuale, l'esonero della compilazione dell'elenco clienti per le imprese artigiane minori e l'impostazione di un sistema forfettario meno opressivo per le imprese artigiani minori.

Ai responsabili governativi, ai rappresentanti delle commissioni finanze della Camera e del Senato, saranno fatte pervenire urgenti richieste di modificazione della normativa tributaria.

ALCUNE PUBBLICAZIONI DEDICATE AL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le bellezze della regione in una serie di miniguide

Ogni volumetto comprenderà una parte generale e proposte di itinerari
Sarà ampliato il parco di Fusine - Un'altra bandita di caccia a Marano

L'edizione di una serie di miniguide sugli ambienti naturali del Friuli - Venezia Giulia più interessanti anche dal punto di vista turistico è stata approvata dalla commissione consultiva per la tutela dell'ambiente, che è presieduta dall'assessore regionale ai beni culturali Mizzau. Le pubblicazioni, curate da esperti, uniranno al rigore scientifico caratteri e finalità divulgative. In una parte generale, l'ambiente in esame verrà descritto in forma sintetica, pur nella valutazione dei suoi aspetti fisici, biologici e umani. Seguirà una parte dedicata agli itinerari, diretti a consentire una visita ragionata e responsabile della zona, tale cioè da non arrecare pregiudizio alla possibilità di conservazione delle sue peculiarità naturali.

La commissione ha poi discusso il problema dello studio preliminare del Cormor. Lo studio individua una serie di possibilità di utilizzazione nel parco, che tra l'altro propone risistemazioni paesaggistiche, la promozione di attività agricole armonizzate con la tipologia ambientale, la realizzazione di una serie di sentieri per visite guidate. La commissione ha inoltre preso in esame i problemi e le previsioni d'ampliamento del parco naturale di Fusine, con particolare riguardo alla costituzione di un'oasi di protezione faunistica. Sempre in tema di protezione della fauna, è stato discusso dell'eventualità di creare un'altra bandita di caccia nella laguna di Marano, dove nidificano molte specie di selvaggina stanziale e di passo, tra cui pregiate specie di trampolieri.

Aria di crisi sul bilinguismo alla Provincia

La Giunta monocolore d.c. che regge la Provincia ha rischiato ieri la crisi al termine di un dibattito, apparentemente accademico, sulla situazione e sulle prospettive delle istituzioni culturali nella nostra provincia. Al momento di votare una mozione d'ispirazione DC-PSI, la quale sollecitava la costituzione di un comitato promotore per l'organizzazione di una «conferenza sulle istituzioni culturali» da indire da parte della Provincia con la collaborazione degli altri enti locali e delle «maggiori espressioni della cultura della nostra provincia», il PCI ha proposto un imbarazzante inserto: vi si doveva includere anche l'impegno sull'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive locali. A questa proposta si sono affiancati i socialisti e la maggioranza giuntale è rimasta tale, a questo punto, soltanto di nome.

Sono occorse lunghe consultazioni, frenetiche telefonate alle rispettive direzioni di partito, un'interminabile riunione dei capigruppo consiliari perché infine, a mezzanotte, si giungesse a un compromesso che salvasse provvisoriamente la Giunta dalla crisi. I comunisti si sono accontentati, e con loro i socialisti, d'inserire — in luogo dell'iniziale dizione, la seguente frase: «Il Consiglio provinciale ribadisce la necessità che venga realmente perseguita la tutela globale del gruppo nazionale sloveno, che rappresenta uno dei presupposti determinanti per affrontare correttamente non solo lo sviluppo della cultura di questa componente ma anche, complessivamente, il tema della cultura a Trieste»; e in aula i comunisti — approvando il documento così emendato — hanno precisato che per «tutela globale» intendevano comunque l'uso della lingua slovena nelle assemblee elettive. A favore hanno votato tutti i partiti ad eccezione dei missini.

Il salvataggio in extremis della Giunta Zanetti da parte dei socialcomunisti — che hanno mitigato le proprie richieste pur d'evitare la crisi — sembra tuttavia concedere pochi giorni di sopravvivenza alla Giunta stessa, che il 22 gennaio vedrà accendersi in Consiglio un'altra scadenza politica assai delicata, quella dei problemi della scuola e dei distretti scolastici: il PCI e l' Unione slovena pareggeranno — coinvolgendo il PSI — a sostegno dell'istanza per un distretto delle scuole di lingua slovena, fin qui rigettata dalla DC, che rischia di restare quindi decisamente in minoranza.

Indennizzi alle aziende colpite da calamità

Un disegno di legge che autorizza ulteriori stanziamenti a favore delle aziende colpite da eventi calamitosi nel corso del 1975, è stato approvato dalla seconda commissione permanente del consiglio regionale. Tali interventi vanno a favorire anche zone colpite da danni connessi con il dissesto idrogeologico, del ripristino delle opere pubbliche di bonifica e della sistemazione dei corsi d'acqua montani. L'impegno di spesa è di 400 milioni di lire.

I VARI PROBLEMI DEL TRAFFICO MERCI AUTOTRASPORTATE

UNA RIUNIONE A VILLACO SUI PROBLEMI DI COCCAU

E' necessario che l'orario (limitato) delle nostre dogane venga adeguato a quello praticato in territorio austriaco

Per i molteplici e gravi problemi del traffico merci d'importazione e d'esportazione attraverso i valichi confinari del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale Cocianni s'incontrerà nuovamente con il primo vicepresidente ed assessore ai trasporti del Land della Carinzia, Erwin Fuerhbauer, domani a Villaco. Alla riunione parteciperanno funzionari e tecnici delle due regioni contermini. Essa segue di poco quella del 5 gennaio, svoltasi nella sede municipale di Tarvisio.

Com'è noto, il traffico merci registra, quotidianamente, notevoli rallentamenti, e di conseguenza numerosi automezzi devono rimanere a lungo in sosta nel versante italiano e nel versante austriaco. Una tale situazione provoca pericolosi congestionamenti, che, oltre a sfociare in turbamenti dell'ordine pubblico, per le esasperate proteste degli operatori economici e degli autotrasportatori, comporta pure sensibili danni all'economia regionale e nazionale, già così duramente colpita da difficoltà strutturali e congiunturali.

Nel colloquio della settimana scorsa a Tarvisio il vicepresidente Fuerhbauer aveva specificatamente lamentato la mancata agibilità delle strutture dell' autoporto di Coccau, con intralcio alla viabilità e disagio agli autisti, costretti alla sosta notturna dei loro veicoli. Il punto focale è, fra l'altro, costituito dal limitato orario delle dogane italiane, che gli utenti ritengono estremamente restrittivo: è stato postulato un immediato intervento dell' Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia presso i competenti organi governativi affinché, anche attraverso il potenziamento degli organici, l'orario di servizio venga adeguato a quello praticato dalle dogane austriache.

Sull'argomento e sull'impostazione da dare agli imminenti colloqui di Villaco, tenendo ben presenti i limiti delle competenze regionali in questa materia, l'assessore Cocianni ha tenuto un'esauriente relazione nella seduta di martedì scorso della Giunta regionale. Egli ha ricordato l'azione sensibilizzatrice nei confronti del ministro Visintini e i sopralluoghi effettuati ai servizi doganali nei valichi di Fernetti, Casa Rossa, Coccau, Fusine e Predil. La travagliata vertenza dei doganieri, una legislazione alquanto farraginosa, e diverse carenze strutturali pregiudicano la funzionalità del lavoro: contatti sono, inoltre, avvenuti con il direttore compartimentale delle dogane e con esponenti sindacali del personale delle dogane stesse.

Cronache degli spettacoli

Stasera tocca a «Lohengrin»

«Prima» al Teatro Verdi dell'opera di Wagner con il maestro Patané



Va in scena stasera, alle 20, la prima rappresentazione del «Lohengrin», versione italiana di Salvatore Marchesi, opera in tre atti, libretto e musica di Richard Wagner. Ne saranno interpreti Lorenzo Gaetani (Enrico l'Uccellatore), Giuseppe Giacomini (Lohengrin), Maria Chiara (Elsa di Brabante), Silvano Carroli (Federico di Telramondo), Bianca Berini (Ortruda), Antonio Salvadori (araldo del re), Dario Zerial, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Enzo Viaro (Quattro nobili brabantini), Anna Fonda, Maria Loredan, Marisa Salvadei, Rita Susovsky (Quattro paggi). Maestro concertatore e direttore Giuseppe Patanè, regia di Karl Heinz Krahl. L'allestimento è quello del Teatro Massimo di Palermo. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli; maestri collaboratori al coro Piero Maranzana e Gabriele Pisani.

Dibattito al Rossetti su Schnitzler e Kafka

Domani sera, alle 18, al Ridotto del Politeama Rossetti, in via Crispi 58, per la serie di incontri teatrali organizzati dal Teatro Stabile, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Arthur Schnitzler, Franz Kafka: due proposte di teatro». All'incontro interverranno registi, attori e critici. La tavola rotonda si svolge in occasione delle contemporanee rappresentazioni di «Anatol» di Schnitzler, presentato dal nostro Teatro Stabile, e di «Il processo», di Angelo Maria Ripellino, tratto dall'omonimo romanzo di Kafka, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti.

ALL' A.I.A.

Cinema americano sulla guerra mondiale

Questa sera con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, continua la presentazione del programma di documentari cinematografici USA sulla seconda guerra mondiale. Saranno proiettati, nell'edizione originale in lingua inglese, i seguenti cortometraggi realizzati negli anni 1941-45 con la regia di Frank Capra: «The true glory», «Winning of France» e «Victory in Europe». L'ingresso è libero.

CINEMA BRASILIANO

«Rio Zona Norte» alla Cappella

Stasera, alle 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà il film brasiliano «Rio Zona Norte» diretto nel 1957 da Nelson Pereira Dos Santos, interpretato dal più popolare attore e showman negro brasiliano, Grande Otelo, nella parte di un compositore di samba.

L'assemblea generale del CUS Trieste è fissata per le ore 18 in prima e per le ore 18.30 in seconda convocazione giovedì 29 gennaio, nella sala degli Atti della facoltà di giurisprudenza, presso l'Università degli studi, con il seguente ordine del giorno: discussione e approvazione della relazione morale e finanziaria 1974-75; indirizzo da dare all'attività per l'anno accademico in corso; elezione del collegio sindacale. Nel corso dell'assemblea saranno premiati atleti, tecnici e dirigenti che si sono distinti nella loro opera al servizio dello sport universitario.

Gite e soggiorni

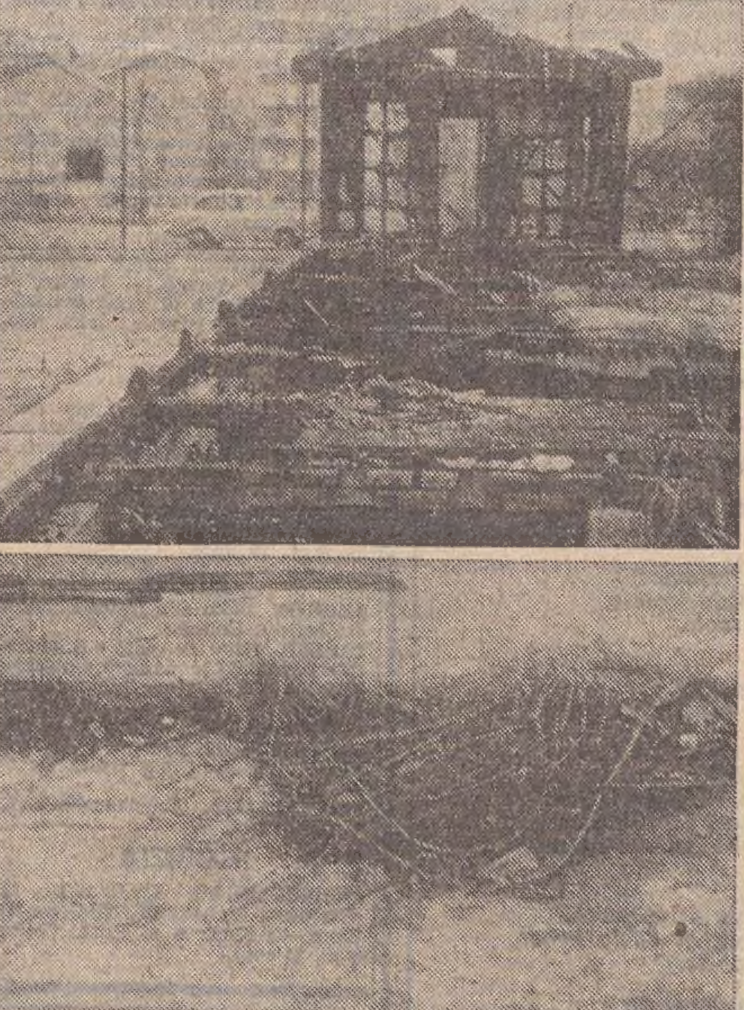
ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 gita carsica con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan. Ritorno alle 17 circa. Iscrizioni e informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1 (tel. 68795).

FINALMENTE DEMOLITO DALLE RUSPE IL VECCHIO COMPLESSO

L'AUTOPARCO NON C'È PIÙ



(Foto Sauli)



Il vecchio autoparco di Chiarbola non c'è più. Finalmente, le ruspe sono entrate in azione e hanno fatto piazza pulita di un rudere che negli ultimi tempi aveva fatto accorrere più volte i vigili del fuoco. L'area dell'ex autoparco sarà sfruttata come parcheggio, venendo così incontro anche alle esigenze di spazio per le automobili create dal Palazzetto dello sport.

«Via» da oggi nella DC alle assemblee sezionali

Hanno inizio oggi le assemblee precongressuali presso le varie sezioni della DC triestina, per l'elezione dei delegati al congresso regionale, che a sua volta designerà i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia all'assise nazionale che rimane tuttora fissata, nonostante la crisi governativa, per il 4 marzo a Roma. Oggi e domani avrà luogo l'assemblea della sezione di Cologna-Scoglietto, che sarà presieduta dalla delegata femminile della DC, Benni; domenica si riunirà invece la sezione di Gretta, la cui assemblea sarà diretta dal dirigente problemi economici Russo. Quattro sono le liste in lizza per aggiudicarsi i 25 delegati assegnati alla DC triestina.

CONTINUA LA POLEMICA SUL BLOCCO DELLA UDINE-TARVISIO

UNA SUPER-PONTEBBANA NON VALE UN'AUTOSTRADA

Secondo la Filtat - Cisl il potenziamento della statale non sarebbe assolutamente sufficiente ad assicurare lo sviluppo dei traffici

La Filtat-Cisl regionale, che organizza i lavoratori corrieri, spedizionieri, autotrasporti per conto terzi (completisti, cisternisti ecc.) ed altre numerose categorie degli ausiliari del traffico, anche in relazione alla recente presa di posizione delle autorità e degli operatori economici del Veneto per il rilancio del progetto di costruzione dell'autostrada di Alemagna (Venezia-Monaco) e alla reazione della Cisl e della Cgdl-Uil, ha esaminato l'intero problema relativo agli indispensabili collegamenti viari e ferroviari del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento all'autostrada Udine-Tarvisio, al traforo di Monte Croce Carnico, all'allacciamento del Porto di Trieste alla rete autostradale, alla costruzione degli autoporti di Trieste e Gorizia, al raddoppio della Pontebbana e al collegamento dei valichi confinari delle province di Trieste e Gorizia.

«La Filtat regionale — si legge in un comunicato — è concorde con tutte quelle forze politiche e sociali le quali affermano che non ci può essere sviluppo economico per il Friuli-Venezia Giulia e sviluppo dei traffici per il Porto di Trieste, se non saranno portate avanti con immediatezza tutte le azioni indispensabili atte a finanziare e rilanciare i succitati progetti di collegamento viario del porto di Trieste con il suo naturale e tradizionale entroterra commerciale, attraverso un adeguato collegamento tra la rete autostradale italiana e quella austriaca in particolare e tramite quest'ultima con quella del Centro-Europa in generale».

«Solo nel nostro Paese pertanto — prosegue la nota della Filtat — può accadere che vitali interessi di Trieste, regionali e nazionali, siano così gravemente trascurati attraverso l' adozione di provvedimenti, basati sulla psicosi delle «Autostrade sbagliate» e «clientelari», come quello adottato dal decreto Ministeriale n. 370 del 13 agosto 1975, convertito nella legge n. 492 del 16 ottobre 1975, con la quale «è sospesa la costruzione di nuove autostrade o tratte autostradali e di trafori, ancorché assentiti amministrativamente». «Si fa insomma — prosegue la Filtat — di "ogni erba un fascio", trascurando vitali interessi nazionali». «Le forze politiche e sociali locali — è detto ancora nel documento — sempre obbedienti e in tutte le situazioni al potere centrale, nonché le stesse organizzazioni sindacali territoriali, una delle quali è frenata dalle diverse scelte fatte in sede di partito, non possono accettare questo ulteriore attentato allo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia e del suo porto, mentre il sistema portuale ligure e l'entroterra padano e l'intero versante tirrenico vengono serviti direttamente da tre trafori internazionali (Monte Bianco di km 11,6; Gran S. Bernardo di km 6 e Frejus di km 12,8 in costruzione, dotati di accesso autostradale) nonché da due altre autostrade internazionali (Milano - Chiasso - Svizzera - Germania Federale e Genova - Ventimiglia - Francia Meridionale)». «Indirettamente, attraverso le varianti Modena-Parma, la Spezia e Brescia, Cremona, Serravalle, anche l'autostrada del Brennero raggiunge la costa ligure».

«Che tipo di azione sindacale e politica — si chiede la Filtat — è possibile portare avanti per lo sviluppo regionale del porto di Trieste, delle sue linee marittime, dell'attività cantieristica, delle riparazioni e trasformazioni navali, nonché delle costruzioni specializzate previste dal CIPE, se non si è in grado di garantire e di sviluppare l'afflusso dei traffici con la creazione, in una zona di confine quale la nostra, della indispensabile rete di collegamenti viarii internazionali?».

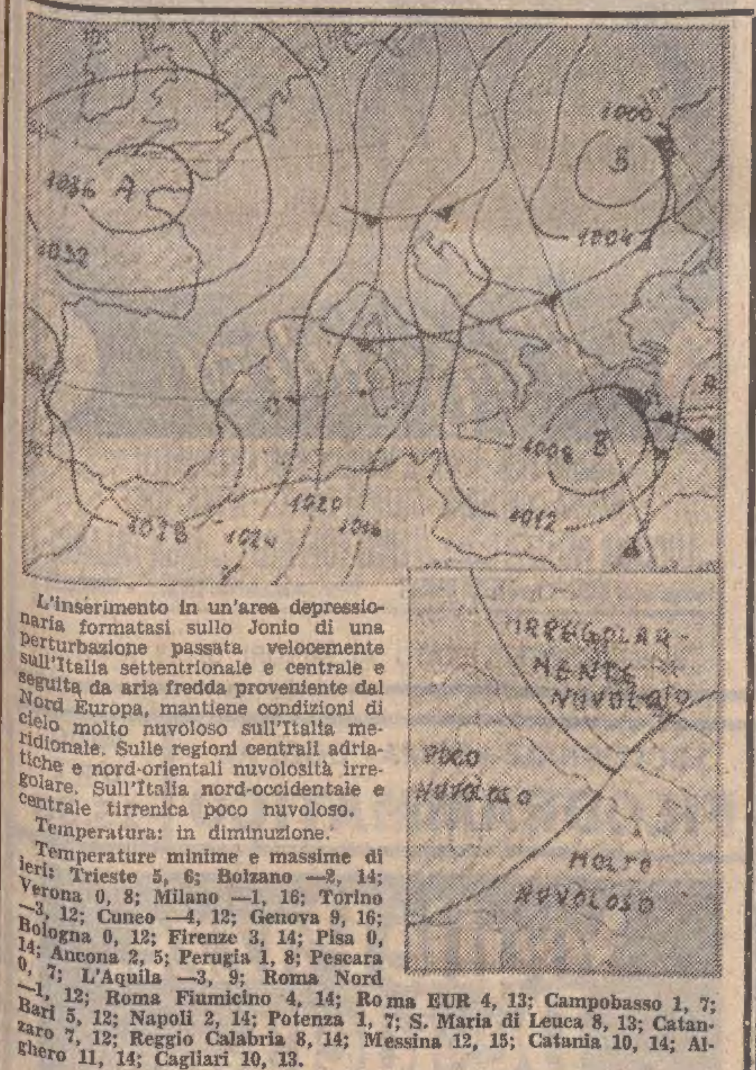
«Ne è possibile accogliere — afferma il documento — il progetto della "superstrada" in alternativa all'autostrada Udine-Tarvisio, portato avanti da alcune forze politiche, perché lascerebbe le cose come stanno, affossando l'indispensabile attuazione dell'opera». «Per convincersi di ciò basta esaminare, — continua la Filtat — il traffico veicolare attraverso il valico internazionale di Coccau, dove sono stati sottoposti a operazioni doganali a tutto giugno 1975, 26.366 autotreni in entrata e 22.900 in uscita pari a un totale di 49.356 autotreni, ai quali è da aggiungere una maggiorazione del 50 per cento per vuoti, raggiungendosi così i 75.000 transiti, pari a 500 transiti giornalieri». «Con queste premesse, affinché l'infrastruttura assolva la sua funzione di supporto ad un traffico di tipo misto, con una componente crescente di veicoli lenti ed una ciclica di traffico veloce, è chiaro — afferma il sindacato — che non è adeguata una superstrada, ma occorre invece una autostrada del tipo progettato per la Udine-Tarvisio, dotata di corsia per veicoli lenti e quindi tra i tipi a doppia carreggiata unidirezionale, con spartitraffico». «Nello scegliere il tipo di strada progettato, infatti, si deve tenere conto particolarmente del traffico nelle due direzioni dei veicoli lenti, cosiddetto traffico commerciale: la funzione attribuita alla Carnia-Tarvisio è infatti quella di collegamento che assicuri un flusso bidirezionale tra Nord-Adriatico (in particolare porto di Trieste) e Centro Europa, attraverso le direttrici Villaco-Salisburgo-Monaco e Villaco Graz-Vienna, funzione che in alcun modo potrà mai essere svolta da qualsiasi superstrada, il cui sostegno, da parte di alcune forze politiche, significa rinuncia ad un effettivo sviluppo economico e sociale della regione e del porto di Trieste e cedimento inqualificabile, non certamente responsabile nei confronti dei lavoratori giuliani, di fronte a interessi particolari».

Prorogato il concorso della Guardia di finanza

Con il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli per il reclutamento di cinquanta sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza, di cui alla Gazzetta Ufficiale n. 325 del 10 dicembre 1975, è stato prorogato dal 9 al 20 gennaio 1976.

A seguito di ciò le domande stesse dovranno pervenire al Comando Generale della Guardia di Finanza in Roma entro il 20 gennaio corrente anno.

IL TEMPO CHE FARÀ



L'inserimento in un'area depressionaria formatasi sullo Jonio di una perturbazione passata velocemente sull'Italia settentrionale e centrale e seguita da aria fredda proveniente dal Nord Europa, mantiene condizioni di cielo molto nuvoloso sull'Italia meridionale. Sulle regioni centrali adriatiche e nord-orientali nuvolosità irregolare. Sull'Italia nord-occidentale e centrale tirrenica poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 6; Bolzano —2, 14; Verona 0, 8; Milano —1, 16; Torino —3, 12; Cuneo —4, 12; Genova 9, 16; Bologna 0, 12; Firenze 3, 14; Pisa 0, 14; Ancona 2, 5; Perugia 1, 8; Pescara 0, 7; L'Aquila —3, 9; Roma Nord —1, 12; Roma Fiumicino 4, 14; Roma EUR 4, 13; Campobasso 1, 7; Bari 5, 12; Napoli 2, 14; Potenza 1, 7; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 8, 14; Messina 12, 15; Catania 10, 14; Alghero 11, 14; Cagliari 10, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 10, 17; Beirut 11, 20; Berlino 1, 3; Bruxelles 2, 8; Copenaghen —5, 2; Francoforte 6, 11; Ginevra —1, 6; Helsinki —23, — 18; Hongkong 12, 17; Johannesburg 13, 23; Kiev —8, —1; Lisbona 5, 17; Londra 5, 12; Madrid 7, 18; Montreal —9, —2; Mosca —18, —14; New York 2, 6; Parigi 4, 9; Rio de Janeiro 21, 37; Seul —11, 0; Singapore 22, 31; Stoccolma —13, —3, Taipei 12, 19; Teheran 3, 8; Tel Aviv 10, 18; Tokio 3, 8; Vancouver 2, 8.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Lloydiana» 24-1 da Rotterdam per l'Australia (servizio container); «Mont Blanc Maru» 17-1 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 16-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Palatino» 20-1 da Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste per l'Estremo Oriente (linea convenzionale).

«Livenza» 17-1 da Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 25-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 19-1 da Genova, Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 18-1 da Napoli per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 15-1 partita da Flushing per Brema; «Nipponica» 15-1 partita da P. Said per Singapore; «Mediterranea» 16-1 in arrivo a Suez; «G. Galilei» 10-1 partita da Tahiti per Acapulco; «Africa» 9-1 partita da Capetown per Tenerife; «Europa» 16-1 in partenza da Mahè per Moroni; «Pacinotti» 15-1 partita da Lagos per Genova; «A. Volta» 15-1 partita da Beira per D.E. Salaam; «Ferraris» 16-1 in arrivo a Venezia; «Caboto» 16-1 in partenza da Barcellona per Napoli; «Usodimare» 13-1 arrivata a Trieste; «Vivaldi» 10-1 partita da D.E. Salaam per Suez; «Marco Polo» 6-1 arrivata a Genova; «Vespucci» 16-1 in partenza da D.E. Salaam per Tanga; «Rinoula» 7-1 partita da Napoli per Capetown; «Rosandra» 14-1 partita da Tema per Douala; «Aquileia» 13-1 partita da Matadi per Abidjan; «Isonzo» 12-1 partita da Dakar per Genova; «Piave» 15-1 partita da Marsiglia per Napoli; «Maria» 9-1 partita da Suez per Penang; «Quirinale» 10-1 partita da Cochin per Suez; «Cellina» 16-1 in partenza da Venezia per Trieste; «Esquilino» 14-1 partita da Bangkok per Manila; «Viminale» 8-1 partita da Suez per Belawan Deli; «Adige» 15-1 arrivata a Napoli; «Livenza» 15-1 arrivata a Venezia; «Isarco» 15-1 arrivata a Bombay; «Palatino» 11-1 arrivata a Genova.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 20-1 da New York per crociera West Indies; «Hermes I» 20-1 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 18-1 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Colombo» 14-2 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile - Plata; «Rossini» 2-2 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Crispi» 17-1 da Genova per Brasile - Plata; «Da Noli» 1-2 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 13-1 partita da Algeciras per New York; «Colombo» 16-1 in arrivo a Montevideo; Donizetti» 16-1 in arrivo a Valparaiso; «Rossini» 9-1 partita da La Guaira per Tenerife; «Verdi» 13-1 partita da Tenerife per La Guaira; «San Felice» 16-1 in arrivo a Cristobal; «Americana» 22-12 arrivata a Genova; «Isatica» 14-1 partita da Genova per Halifax; «Hermes I» 16-1 in partenza da Marsiglia per Livorno; «D'Azeglio» 10-1 partita da Recife per Marsiglia; «Crispi» 11-1 arrivata a Genova; «Mazzini» 31-12 partita da Buenos Aires per Monfalcone; «Da Noli» 14-1 partita da Cristobal per Valencia; «Da Verrazzano» 16-1 in arrivo a Los Angeles; «Da Recco» 16-1 in arrivo a Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 10-2 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Nord» 18-1 da Trieste per Alessandria - Aqapa; «Palladio» 20-1 da Trieste per Levante Mediterraneo; «G. Borsi» 28-1 da Trieste per il Nord Europa.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 27-1 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 3-2 da Trieste, Bari, Catania per Mediterraneo centro occidentale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DE LAURENTIIS HA PRESENTATO LA VERSIONE ANNI '70 DEL CELEBRE FILM

Per il nuovo King Kong è già battaglia giudiziaria

L'eroina sarà Jessica Langue - Lo scimmione: 17 metri, due milioni di dollari
Raffica di denuncie tra il produttore e la Universal, che ha un analogo progetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 15

E' cominciata la «battaglia delle scimmie». Dino De Laurentiis ha annunciato per oggi, in una conferenza stampa, l' inizio delle riprese di «King Kong», la nuova modernissima versione del classico dello schermo. Ma la Universal si dichiara decisa a portare avanti il progetto di una sua produzione dello stesso soggetto, con il titolo «La leggenda di King Kong».

«Stiamo già riprendendo», ha detto un portavoce della Universal, «effetti visivi per il film». Il produttore italiano e la casa americana sono impegnati in una disputa legale per il diritto esclusivo di realizzazione della versione anni Settanta del celebre soggetto. «King Kong» affascinò una quarantina di anni or sono il pubblico mondiale con la ricostruzione del mondo dei mostri preistorici, e con lo spettacolare finale, la lotta fra il gigantesco scimmione inerpicato sulla sommità dell'Empire State Building e gli aerei da caccia.

De Laurentiis ha presentato, nel corso della conferenza stampa, l'attrice che farà nel suo film la parte della ragazza rapita dalla scimmia, un ruolo interpretato nel 1933 da Fay Wray. E' Jessica Langue di Minneapolis. In abito nero da cocktail ha posato su un enorme modello in fibra di vetro della mano di King Kong.

Il produttore ha fatto sapere che è in corso la costruzione di uno scimmione automatico, alto diciassette metri e in grado di percorrere cinque metri con un sol passo. Costerà due milioni di dollari (circa un miliardo e trecento milioni di lire). Il film costerà circa sedici milioni di dollari. Le riprese in esterni, ha detto Dino De Laurentiis, si faranno nell'isola di Kauai, alle Hawaii, e a New York. Questa volta King Kong combatterà in vetta al World Trade Center.

Il produttore ha fatto causa alla Universal denunciando una violazione di copyright e chiedendo novanta milioni di dollari di indenizzo. La casa di Hollywood ha replicato con una propria azione legale a quella di De Laurentiis e alla causa intentatale dalla RKO General, proprietaria del film originale, che chiede cinque milioni di dollari. La Universal esige un indenizzo di venticinque milioni dalla società del film di De Laurentiis e dalla RKO General.

La «battaglia delle scimmie», come è stata definita, ha raggiunto anche la stampa del mondo cinematografico. Le due parti hanno pubblicato sui giornali del ramo annunci a piena pagina per comunicare i progetti di produzione. Ne emerge che secondo il progetto della Universal King Kong si batterà ancora una volta contro gli aerei in cima a un grattacielo; ma non è stato ancora deciso quale. «Non sappiamo», ha detto un portavoce. «se sarà l'Empire State».

Nel maggio dell'anno scorso sia De Laurentiis sia la Universal avevano chiesto alla RKO General il diritto di rifacimento del film di 43 anni or sono. Vinse il produttore italiano, che firmò un contratto di 200 mila dollari più una percentuale del ricavato lordo. In ottobre la Universal dichiarò in tribunale che il romanzo di Delos W. Lovelace, sul quale era basato il film, era ormai di pubblico dominio, perché il copyright era scaduto nel 1960.

De Laurentiis ha replicato chiedendo un indenizzo per il caso di produzione del film da parte della Universal, da lui accusata di violazione delle norme del copyright e di concorrenza sleale. La Universal in-
GreG- r.L
tende far uso nella sua «leggenda» di qualcuno degli effetti speciali di suono e di vibrazione che ha brevettato per «Terremoto». Quanto agli aerei da caccia, che nel film del '33 erano a elica, è da pensare che i produttori del '76 faranno ricorso a sfreccianti reattori.

Bruce Russel

SI GIRA IN LAGUNA PER LA TV «LA MORT DU TITAN»

Wagner torna a Venezia con una troupe francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 15

Si intitola «La mort du titan» il film televisivo di un'ora e mezzo che una troupe francese sta realizzando in questi giorni a Venezia. Il «titano» in questione è Richard Wagner, morto a Venezia, appunto, il 13 febbraio 1883 a settant'anni. Ce lo precisa la dinamica giovane regista Josette Dayan, che riusciamo a catturare per brevi momenti a palazzo Barbaro situato nel cuore del centro storico veneziano che nell'economia del racconto sostituisce palazzo Vendramin, in cui il musicista tedesco visse fino all'ultimo, da molti anni sede del Casinò municipale.

Fa parte di un «serial» dedicato a grandi personaggi dell' arte? Josette Dayan smette per un momento di guardare l'orologio (è sulle spine per un discreto ritardo con cui si vede costretta a girare la sequenza di un pranzo) e risponde che é un film a sé. Soltanto che invece di essere divulgato sul grande schermo (anche se ciò forse potrà avvenire in un secondo tempo), lo sarà attraverso il video.

Ovviamente lo scorcio biografico di Wagner sarà avvolto dalla sua musica in colonna sonora: dal «Parsifal», dal «Lohengrin», dal «Tristano e Isotta»... Madame Dayan dice sorridendo che almeno per la musica è tranquilla. Mai commento sonoro sarà più pertinente, aggiunge.

Chiediamo ancora: perché il film coglie soltanto gli ultimi tre anni di vita di Richard Wagner?

«E' una scelta come un'altra — precisa la giovane regista — che una volta a Venezia mi ha suggerito un accostamento con la realtà veneziana, la realtà architetturale di Venezia, a mio avviso molto suggestiva. In altre parole, voglio raggiungere psicologicamente un parallelismo tra la morte di un grande artista, un genio musicale, con la morte di una città unica».

— Perché? Pensa che Venezia stia veramente morendo?

«No, per carità. Non volevo dire questo. E' che Venezia vive in uno stato di precarietà e di vecchiezza, con i suoi monumenti cadenti (e non ha torto: infatti proprio quella mattina un pezzo di cornicione di Palazzo Barbaro è caduto dalla parte del Canal Grande, fermandosi nel sottostante attracco in legno per barche e motoscafi), i colori grigi di questi giorni invernali, per cui l'accostamento viene del tutto naturale e — spero — in modo assai suggestivo».

Possiamo ritenerla una scelta giusta, dal momento che il film, ovviamente, viene girato a colori. Con tutte le possibilità di un gioco cromatico psicologicamente centrato. E Venezia vi comparirà anche per gli «esterni» frequentati da Wagner: a cominciare dal caffè Florian in piazza San Marco per finire con le isole di Torcello e di San Francesco del Deserto.

Chi è Wagner? Gli presta la figura e il volto un attore della vecchia guardia, Michel Vitold (di origine russa: il suo nome vero è Mickhail Sajanov), interpretę di moltissimi film di successo pessati anche in Italia. Lo stesso vale per Claude Dauphin che interpreta la figura di Liszt e che nel '46 in un celebre film fu un dignitoso Cyrano. Wagner, si sa, in ultime nozze sposò la figlia di Liszt, Cosima, che nel film è Malka Ribowska, attrice di teatro cinema televisione di origine polacca.

Non vi sarà alcuna ricostruzione. Interni ed esterni sono tutti veneziani, senza digressione in altri posti, nemmeno in quella Parigi che Wagner amò molto e dove soggiornò in ripetute occasioni.

Gianni Venantino

Un nuovo film di Richard Lester

Londra, 15

Richard Lester, i cui ultimi film sono stati la più recente versione dei «Tre moschettieri» di Dumas e «Juggernaut», dirigerà a Londra la versione cinematografica di un musical di successo presentato tempo fa a Broadway. Il film — come il musical — s'intitola «The Ritz»; è una storia del grande albergo e i suoi protagonisti saranno quelli del lavoro teatrale: Jack Weston e Rita Moreno. Il film comincerà entro gennaio a Londra per conto della Warner Bros. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

ESAME DI EDUARDO

Roma — Eduardo De Filippo ne «Gli esami non finiscono mai», la commedia che va in onda stasera sul Secondo canale TV

«Anche questa è musica» (TV 1, ore 21.45) — Si parlerà stasera, nel corso di questa puntata, degli strumenti elettronici impiegati per le colonne sonore per i film: ne parleranno Lavagnino, Morricone, Damiani, Comuzio tutta «Gente del mestiere». Il discorso sarà illustrato da sequenze tratte dall'«Alexander Nevski», dal «Terzo uomo», da «Anonimo veneziano», da «Barabba», da «Un tranquillo posto di campagna», e da «Cuore di cane».

* * *

«Gli esami non finiscono mai» (TV-2, ore 21) — Eduardo De Filippo conclude il ciclo dedicato al suo teatro con «Gli esami non finiscono mai» scritta nel 1973 e rappresentata, prima alla «Pergola» di Firenze e poi all' «Eliseo» di Roma nel 1974. Il protagonista della commedia, Guglielmo Speranza, è, come dichiara egli stesso nel prologo «il prototipo di noi tutti, un eroe la cui esistenza è caratterizzata dagli aspetti positivi e negativi della nostra stessa esistenza». Una vita contraddistinta appunta da continue prove (gli esami) che bisogna dare agli altri rinunciando alla parte più autentica di se' stessi. Guglielmo Speranza è quindi un uomo la cui vicenda, dalla giovinezza alla morte, si può così riassumere: il suo matrimonio infelice, la rinuncia a un amore autentico per salvare la famiglia, l'accettazione consapevole di false amicizie. L'unico atto autentico della sua vita diventa così la morte intesa come rifiuto definitivo di nuovi esami, di isolamento totale. Oltre ad Eduardo De Filippo nel ruolo di Guglielmo Speranza, interpretano «Gli esami non finiscono mai» Isa Danieli, Luca De Filippo, Angelica Ippolito, Loris Gizzi, Paolo Graziosi, Stefano Oppedisano.

INTERVISTA A «LE MONDE»

Paolo Grassi, «La Scala» e i debiti

Parigi, 15

«In Italia, due cose soltanto funzionano: il Partito comunista e La Scala di Milano»: lo dichiara («scherzosamente», avverte l'intervistatore) il sovrintendente del grande teatro milanese, Paolo Grassi, in un' intervista a «Le Monde». «La Scala — aggiunge Grassi — non può essere mediocre né riservata ad un pubblico ristretto».

Ma questi spettacoli — afferma il sovrintendente alla Scala — devono essere alla portata di tutti i cittadini e non soltanto di un certo "pubblico borghese", tipico di Milano. Questa politica di «socializzazione» della Scala viene attuata da Grassi, che spiega: «80 mila tra operai e impiegati assisteranno quest'anno a quindici rappresentazioni di opere liriche e di balletti».

Nell'ultima parte dell'intervista, Grassi si lamenta della situazione finanziaria del teatro milanese: «Siamo nel buio più totale — afferma — con debiti enormi che si accumulano di anno in anno. Andiamo avanti con i prestiti bancari ai quali vanno, del tutto inutilmente, più di due miliardi di lire di interessi passivi. E' una situazione che non può durare». *(Ansa)*

Il balletto dell'Opera: tocca a Luca di Schiena

Roma, 15

Il consiglio comunale di Roma, dopo una sola votazione, ha designato la scorsa notte il giornalista Luca Di Schiena a ricoprire la carica di sovrintendente al «Teatro dell' Opera».

La candidatura di Schiena era stata proposta dal sindaco Darida. Hanno votato a favore i consiglieri DC, PSDI e PLI, facendo così convergere sul candidato 27 preferenze. La maggioranza richiesta era di 23 voti.

Luca Di Schiena è nato ad Andria (Bari) nel 1921. Laureato in giurisprudenza e docente di giornalismo, è entrato come giornalista nella RAI nel 1944, facendo poi carriera e arrivando alla carica di condirettore centrale. I telespettatori lo ricorderanno come moderatore di «Tribuna politica». Nel suo curriculum non si trovano tracce di rapporti con il mondo dello spettacolo o quello della musica. Per il posto di sovrintendente all' Opera, peraltro, il comune di Roma era veramente a corto di candidati.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con C. Giuffrè; 10: Speciale G.R.; 11: L'altro suono; 11.30: S. Black e la sua orchestra; 12.10: Concerto per un autore: G. Ferrio; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «L'uomo che incontrò se stesso» di L. Antonelli, con T. Schirinzi; 14.05: Canti e musica del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: La voce di T. Bennet; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi!; 17.05: Per chi suona la campana; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Una canzone dopo l'altra; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Festival di Edimburgo 1975 - Concerto sinfonico, direttore Z. Mehta; al termine: Conversazione; 22.45: Daniel Santacruz Ensemble; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.35, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con i Nuovi Angeli, D. Moretti, The Lovables; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Per chi suona la campana; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La coralità profana; 10: Momento musicale; 10.30: La settimana di Hindemith; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d' oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Polifonia; 15.50: Concerto di F. Wuehrer; 16.30: Discografia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: G. Marinuzzi direttore e compositore trent'anni dopo; 19: Piccolo pianeta; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Il clarinetto di B. Goodman; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa minore; «Europide o della guerra»; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.35: Il senzatitolo; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Un nastro lungo trent'anni - dai programmi di Radio Trieste - Testo di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.45: Passerella di autori di musica leggera giuliani e friulani; 16.15: Rassegna di interpreti regionali; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia. Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona Pop Concerto orchestra; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Casadei sonora; 11.45: Cantano Les Humphries Singer; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Sport e salute», 2.a puntata.
12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso integrativo di lingua inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Raccontondo», filastrocche.
17.30 «Agaton Sax: Il trucco supermisterioso».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Progetto Z», 2.o episodio.
18.10 «Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.
18.45 Sapere: «Aspetti di Cuba», 5.a e ultima puntata.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.45 «Anche questa è musica», di Fabio Fabor.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Jo Gaillard: Una donna d'affari», 5.o episodio.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Gli esami non finiscono mai», commedia di Eduardo De Filippo; con Isa Danieli, Luca De Filippo, Diego Reggente, Antonio Ferrante.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L' angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport: da Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 15.40: Telesport: da Ginevra: Campionati europei di pattinaggio artistico; 16.40: Documentario; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: L'alpinismo; 18.50: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: da Sarajevo: serie umoristica; 20.40: Cia: documentario; 21.20: Telegiornale; 21.40: Film di serie.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.30: Telegiornale; 10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Temi sociali; 19.15: Cartoni animati; 20: «Sette trappole», telequiz; 21.20: Film; 22.50: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76 — Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A/A) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore Giuseppe Patanè, regia Karl H. Krahl. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Lohengrin» di R. Wagner. Direttore G. Patanè, regia K. H. Krahl.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 20.30, turno «libero», la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Il processo» di Kafka-Ripellino. Quarto spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30, turno libero: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Ultimi giorni. Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 20, fuori abbonamento «Norman ai tuoi ginocchi». Prevendita da oggi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Abbonati sconto del 30% le prime due repliche, 20% alle successive.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Rassegna Cinema Novo Brasiliano. Ore 19 e 21.30: «Rio zona norte» (1957) di Nelson Pereira dos Santos.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fratello» di Massimo Mida. Technicolor con Riccardo Cucciolla, Lidia Bernarek e Gigi Ballista.

EDEN. 16, ult. 22.15: «L'infermiera». Questa è la storia originale di una famiglia veneta, semplice e timorata di Dio, ma... un giorno arrivò l'infermiera. Un film con Ursula Andress e Duilio Del Prete in technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Quando appariva il «Leone» sul deserto soffiava impetuoso il vento della guerra. «Il vento e il leone» con Sean Connery e Candice Bergen. E' un film per tutti.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Voglie pazze desideri... notti di piaceri». Technicolor con D. Reading. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Seconda settimana di travolgente successo: «L'anatra all' arancia». Monica Vitti, Barbara Bouchet, Ugo Tognazzi, J. Richardson. Spettacolare technicolor Cineriz. Non vietato.

MIGNON. L' elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Mean Streets. Domenica in chiesa, lunedì all'inferno» con Robert De Niro (Oscar 1975). «Mean Streets» è senza alcun dubbio il miglior film degli ultimi 15 anni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere fino al 17 c.m.

NAZIONALE. 15.15, 17.40, 20, 22.30. Il più grande successo di pubblico e di critica della presente stagione cinematografica: «Lo squalo» con Roy Scheider, Robert Shaw e Richard Dreyfuss. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Emmanuelle nera» con Karin Schubert. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi a richiesta: «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «Il giorno più lungo di Scotland Yard».

CAPITOL. 16. F. Testi e R. Schneider in un drammatico technicolor Cineriz: «L'importante è amare». V.m.18 anni. Non Enal.

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. A eccezionale richiesta riprendono solo per alcuni giorni le repliche dell'ultimo film di D. Argento «Profondo rosso» con D. Hemmings. Uno straordinario «thrilling» da vedere dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Profezia di un delitto» con Franco Nero, Stefania Sandrelli e Gert Frëbe. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta «L'isola sul tetto del mondo». Un meraviglioso technicolor d'avventura. Segue: «Buon compleanno Paperino».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giancarlo Giannini, Catherine Deneuve sono i fratelli Murri in un film di Mauro Bolognini «Fatti di gente perbene» e con F. Rey, Tina Aumont, C. Pani.

ABBAZIA. 16: «Il ritorno di Ringo». Capolavoro western a colori con Giuliano Gemma e Fernando Sancho.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il coltello di ghiaccio». Un fortissimo «giallo» con Carroll Baker, Alan Scott ed Evelyn Stewart. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Mack: il marciapiede della violenza».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Il falso traditore». Un'operazione di spionaggio con William Holden, Lilli Palmer. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'insoddisfatta». Patrice Cuny, Pierre Audry. V.m. 18 anni. Solo oggi.

RADIO. 16 «Troppo rischio per un uomo solo» con Giuliano Gemma. Colori.

SERVOLA. (Autobus 29). 16, ult. 20. L. 400 - 250. Un'altra perla di Walt Disney: «Lilli e il vagabondo». Meraviglioso cinemascope. Divertentissimo Uno spettacolo indimenticabile. Ultimissimo giorno. Domani: «Profumo di donna».

ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Impero Vitt. Veneto. — Inoltre, se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fantozzi». Il film campione per incasso e divertimento con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro e Gigi Reder. Technicolor per tutti.

VOLTA. 17: «Non si sevizia un paperino» con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Tomas Milian. Un «giallo» v.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Un fratello minore di Sherlock Holmes»
CAPITOL. 15.30: «Il vento e il leone».
CENTRALE. 15.30: «Amore e guerra».
ODEON. 15.30: «Una sera c'incontrammo».
CRISTALLO. 15.30: «I peccati di gioventù». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «La prova d'amore». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Emmanuelle nera» V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Stardust» (Polvere di stelle) con D. Essex, K. Moon e A. Faith. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Africa Express» con U. Andress e G. Gemma. Scope a colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Frau Marlene» con R. Schneider e P. Noiret. Colori. V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Con tanti cari... cadaveri» con F. Williamson e R. Forsyth. Scope a colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 16.30 - 22: «Per le antiche scale» con M. Mastroianni e B. Bouchet. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Rollerball» con James Caan e Pamela Senshley. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Detective Harper: acqua alla gola» con Paul Newman e Joanne Woodward. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «La tentazione e il peccato» con Vanessa Redgrave, Cliff Robertson. Technicolor. V.m. 14 a.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Smashing Rakets».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le orme».

RONCHI

RIO. «Mani di ferro».

PALMANOVA

ITALIA. «Horror Express».
GARIBALDI. «La badessa di Castro».

GEMONA

SOCIALE. «Due cuori e una cappella».

TARCENTO

MARGHERITA. «Di che segno sei?».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vendetta di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. «Lucrezia giovane».

Morelli e Stoppa in «Caro bugiardo»

Roma, 15

«L'attività della nostra compagnia comincia con un certo ritardo a causa di un trauma subito da Rina Morelli sul "set" dell',,Innocente" (il film che sta girando Luchino Visconti) e per la forzata cancellazione del primo spettacolo che avevamo in programma di presentare: quel "Commedione di Giuseppe Gioacchino Belli, poeta e impiegato pontificio" scritto da Diego Fabbri e che il regista Gianfranco De Bosio avrebbe dovuto dirigere. Uno spettacolo che prevede la partecipazione di 32 attori e di cui si può indovinare l'alto costo; e i denari necessari non sono stati reperiti nel tempo necessario. Cominceremo dunque direttamente con il secondo spettacolo del programma, quel "Caro bugiardo" di Jerome Kilty che molti di voi hanno certamente avuto occasione di vedere quindici anni fa».

Così è cominciato l'incontro con Paolo Stoppa e Rina Morelli, alle «Stanze dell'Eliseo», dove era anche l'autore della «Piece» che sta per andare in scena, fiero di tutti gli allori che questo curioso spettacolo-carteggio continua a mietere dal 1957, quando fu rappresentato per la prima volta a Chicago, e poi in tutto il mondo, compresi i paesi dell'Est, l'Australia e il Giappone. Val la pena ricordare che «Caro bugiardo» è uno dei pochi spettacoli occidentali che tiene cartello a Mosca, al «Teatro dell'arte», da quindici anni a questa parte.

«Ma questa "ripresa" — ha aggiunto Stoppa — non è da considerarsi un ripiego: si tratta invece di una avvertita necessità di riprendere un testo valido che conserva tutta la sua freschezza, dietro tante richieste. Quando lo rappresentammo nel 1961 a Torino e a Spoleto, e nel 1962 a Roma, si parlò di "avvenimento": fu infatti un autentico trionfo; eppure sulla scena non ci sono che due attori (Paolo Stoppa e Rina Morelli), immobili davanti a due leggii in mezzo a una scena vuota. Ma quello che conta, qui, non è la confezione spettacolare, quanto il testo: parole vere scritte da un maestro della penna come George Bernard Shaw e dalla destinataria delle due lettere — la signora Patrick Campbell, attrice famosa del teatro inglese — che gli rispondeva: un epistolario durato quarant'anni, vibrante di annotazioni umane, carico di "sens of humour" e di battute paradossali, aggressivo e pieno di spirito, ma fondamentalmente casto».

Anche questa edizione sarà curata dallo stesso autore, Jerome Kilty, che con grande abilità è riuscito a cucire insieme tante lettere fra un letterato e un'attrice, fino a dargli un'autentica dimensione drammaturgica. *(Ansa)*

Giovanni Testori ha pronto il suo «Edipus»: terzo anello della trilogia cominciata con il «Macbetto» e continuata con «Ambleto». «Edipus» andrà in scena al «Pier Lombardo» nella prossima primavera con la regia di Shammah e l'interpretazione di Franco Parenti.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 15

La prima delle due sedute dedicate alla chiusura mensile dei conti ha denunciato un andamento contrastato, concludendo con prevalenti, anche se contenuti, assestamenti rispetto alle chiusure di ieri.

Tale andamento è da attribuire, secondo alcuni operatori, al consistente carico di contratti a premio stipulati con scadenza gennaio. La risposta premi, pur avendo avuto un regolare svolgimento con il ritiro del 50-60 p.c. dei contratti in scadenza, non ha mancato di far rifluire sul mercato qualche vendita di realizzo.

Esordita su basi lievemente calme, la quota si è successivamente ripresa in prossimità della risposta premi per poi ripiegare nuovamente sui livelli iniziali.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, assestamenti pronunciati hanno accusato le Latina priv. (—5,3 p.c.), seguite dalle Burgo (—2,8 p.c.), Magneti M. (—2,6 p.c.), SME (—2,2 p.c.), C. Erba ord. (—2 p.c.). Rientrato il movimento di recupero delle Nord Milano (—7,1 p.c.), anche a seguito delle contrastanti notizie sulla prossima assemblea. Ancora in denaro sono apparse le Mittel. In assestamento anche le Comit e Banco Roma, dopo i consistenti progressi della vigilia.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno ceduto l'1,7 p.c., le Fiat e le Imm. Roma poco più dell'1 p.c., mentre più contenute sono state le flessioni delle Generali e delle Viscosa.

Consistenti recuperi hanno messo a segno le Bowring (+22 p.c.), Alitalia (+13,8 p.c.), Part. finanziarie (+11,1 p.c.), Lanerossi (+10,3 p.c.), Trenno (+4 p.c.), Cascami (+2,9 p.c.), Alleanza (+2,8 p.c.), Rinascente priv. (+2,7 p.c.) e Dalmine (+2 per cento).

Lievi assestamenti nel dopolistino per le Generali, Fiat, Rinascente e Montedison.

Intonazione positiva sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi. La domanda ha manifestato un certo interesse per le emissioni IMI.

L'indice «Mediobanca» è a 44,43 (—0,60%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 241.000.000; obblig. 2.287.000.000; azioni 5.229.425.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi sulle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 168700; Generali 43290; Ras 73000; Anic 802; Liquigas 193; Liquigas priv. 144; Montedison (senza stampigliatura) 520; Montedison (con stampigliatura) 455; Montedison (1-1-1974) 461; La Rinascente 73; La Rinascente priv. 57; Gerolimich 2895; Premuda 1450; Sip 1190; Tripcovich 74400; Bastogi 1200; Finmare 144; Finsider 255; Pirelli 810; Sme 978; Stet 1350; Beni Stabili 3615; Generale Immobiliare 165; Fiat 1418; Fiat priv. 890; Dalmine 420; Italsider 380; Terni 300; Lane Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1600; Snia Viscosa priv. 985; Patriarca 4450.

NEW YORK

Volume di scambi record oggi a Wall Street con prezzi in moderato ribasso per la seconda volta in questo primo scorcio del '76. L'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha perduto 5,12 punti a 924,51.

Gli esperti continuano ad affermare, nonostante i realizzi di beneficio odierni, che gli investitori anticipano con i loro acquisti la ripresa economica ché dovrebbe manifestarsi nel 1976.

LONDRA

Prezzi in rialzo in seguito alla decisione della Banca d'Inghilterra di adottare provvedimenti provvisori per aumentare la liquidità delle banche. Il volume degli scambi è stato moderato. Migliorati i buoni del tesoro: quelli a breve termine hanno guadagnato 1/8 di punto, quelli a medio e a lungo termine tra 1/4 e 3/8 di punto. Irregolari i titoli guida, deboli i petroliferi, migliorati gli auroeminerari. Indice a 403,30 (più 1,25 per cento).

ZURIGO — Titoli in recupero: su 90 azioni trattate, 64 hanno guadagnato, 8 sono scese e 18 sono restate invariate. Gli statunitensi sono generalmente migliorati rispetto ai livelli registrati mercoledì a Wall Street. Indice a 205,50 (più 0,54 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-7/16	5-7/8
Sterlina br.	10-3/8	10-3/8	10-1/2
Franco sv.	1	1-1/2	2-3/8
Marco ger.	3-1/2	3-5/8	3-7/8

Prezzi dell'oro

Londra, 15

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 15 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	132,00	(— 1,00)
Hongkong	131,59	(— 0,08)
Londra	132,50	(+ 2,15)
Milano	133,88	(+ 0,62)
New York	132,60	(+ 2,15)
Parigi	132,93	(+ 1,20)
Zurigo	131,90	(+ 1,40)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,15	—
Capitalitalia	»	8,71	—
Equitalia	»	6,50	—
Europrogr.	frsv	142,81	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,70	—
Intercontinental	»	10,02	—
Interfund	»	9,84	—
Interitalia	lire	7647	7834
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,92	8,40
Italunion	»	8,19	8,93
Mediolanum S	»	10,93	11,83
Management	lire	5551,34	—
Rominvest	doll	10,63	11,48

Titoli azionari

TITOLI	14-1	15-1
Alimentari e agricole		
Alimont	2100	2089
Bonifiche Ferraresi	4490	4520
Chiari & Forti	999	989
Eridania	2078	2040
Ind. Buitoni Perug.	2842	2840
Motta	1200	1185
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	399	399
Venchi Unica	330.50	329
Buton	4900	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27700	28495
Assicuratrice Ital.	169000	168760
Comp. Ass. Milano	11210	11110
» » » pr.	5901	5810
Comp. Latina	960	952
Comp. Latina priv.	835	790
Generali	43540	43240
Italia Assicuraz.	16900	16780
L'Abeille Italiana	13150	13160
Fondiaria Incen.	8990	8850
La Fondiaria Vita	24440	24410
R.A.S.	73370	72900
S.A.I.	9395	9300
Toro Assicuraz.	14299	14150
Toro Assicuraz. pr.	5810	5790
Ausonia	4250	4200
Bowring	750	920
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19195	18999
Banco di Roma	17530	17200
Banco Lariano	7117	7095
Credito Italiano	2076	2070
Interbanca priv.	13980	13852
Mediobanca	70500	71100
Credito Var.	6810	6850
Cartarie - Editoriali		
Binda	3050	3060
Burgo	11745	11410
Burgo priv.	5295	5200
Donzelli	1300	1300
Mondadori priv.	1420	1425
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1865	1905
Cer. Pozzi	1056	1056
Eternit	1250	1220
Italcementi	20510	20590
Richard Ginori	183	185
UNICEM	3915	3875
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	806	803.50
Brioschi	29950	30200
Caffaro	267	275.25
Carlo Erba	2550	2500
Carlo Erba priv.	1350	1320
Italgas	596	590.50
Lepetit	13850	13710
Lepetit priv.	13400	13470
Liquigas	193	193
Liquigas priv.	140.50	144.50
Mira Lanza	26900	26750
Montedison	529	520
Napoletana Gas	596	710
Perlier	681	685
Petrolifera Italiana	1150	1160
Pierrel	900	901
Rumianca	2323	2350
Saffa	5650	5600
Siossigeno	6650	6650
Edison '74	467	461
Monted. Gemina	463.50	455.50
Commercio		
La Rinascente	74.25	73
La Rinascente priv.	55.125	57
Silos di Genova	2250	2251
Standa	4200	4160
Comunicazioni		
Alitalia priv.	826	840
Ausiliare	3710	3740
Aut. Torino - Milano	2110	2100
Italcable	2603	2603
Nord Milano	1400	1300
S.I.P.	1195	1191
NAI	2680	2660
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	634	617
Marelli E.	487	485.50
Pan Electric	1870	1850
Tecnomasio	180	182

TITOLI	14-1	15-1
Finanziarie		
Agricola	2060	2061
Bastogi	1214	1200
Centrale	9800	9625
Fin. Ernesto Breda	2590	2630
Finmare	146	144
Finsider	255.125	255.50
Flaminia Nuova	835	820
Generalfin	1400	1410
Gim	2135	2135
I.F.I.	2290	2250
I.F.I.L.	7090	6935
Invest	2505	2466
Mittel	2925	2980
Pirelli & C.	1455	1460
Pirelli S.p.A.	820	803
Riva Finanziaria	2848	2780
Sarom	1436	1436
S.M.E.	1000	978
Stet	1351	1351
Part. Fin.	1170	1300
Svil. Bon.	9750	9740
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2145	2120
Beni Imm. Italia	685	680
Beni Imm. Italia pr.	402.50	400
Beni Stabili	3630	3615
Certosa	6650	6660
Coge	1115	1121
Condotte d'Acqua	671	673
De Angeli Frua	4470	4440
Gen. Immobil.	167.50	165.50
Gilardini	3270	3320
Iniziativa Edilizia	3615	3615
La Milano Centrale	25000	25000
Risanamento	6110	6080
Trenno	3500	3640
Vittoria	7130	7110
Finrex	5915	5910
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1439.50	1420
FIAT priv.	903.75	895
Franco Tosi	8395	8395
Nebiolo	89	88
Olivetti	1258	1248
Olivetti priv.	962	972
Westinghouse	2770	2730
Worthington	1751	1751
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	990	990
Dalmine	411	420
Falck	6190	6130
Falck priv.	4530	4540
Ilssa Viola	1240	1240
Italsider	380.50	380
Magona	1401	1420
Metalli	2210	2210
Monte Amiata	775	775
Pertusola	3140	3170
Siele	—	—
Terni	303	300
Trafilerie	810	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	105	105
Cantoni	7490	7430
Cucirini	4600	4640
Cascami Seta	4100	4220
Fisac	1920	1902
Lanerossi	825	910
Lanificio di Gavardo	—	—
Linif. e Canapif.	582	584
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	65	65.50
Montefibre priv.	70	71.125
Olcese Veneziano	47	46
Rotondi	85800	85800
Scotti	1388	1385
Snia Viscosa	1608	1600
Snia Viscosa priv.	986	990
Tilane	525.50	530
Unione Manifatture	18300	18600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1490	1510
Acque Potabili	708	705
Calz. di Varese	4510	4515
C.I.G.A.	1482	1480
C.I.R.	6290	6150
Pacchetti	80	79
Rejna	1500	1500
Smeriglio	17	16
Terme Acqui	701	697
Acqua Marcia	3870	3840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-1
Rendita	5%	98.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	92.90
Redim. Trieste	5%	93.40
Ril Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	92.20
Edil. Scol. 67	5,50%	84.90
» » 68	5,50%	82.35
» » 69	5,50%	81.75
» » 70	6%	83.50
» » 71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	97.20
» 1978	5%	93.—
» 1979	5,50%	91.60
» 1980	5,50%	87.65
» 1982	5,50%	86.79
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.60
» » 68-88	6%	74.25
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.40
I.M.I. XX	6%	98.—
» XXII	5%	93.25
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	82.75
» XXV	6%	85.20
» XXVI	6%	75.90
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	81.40
» XXIX	7%	80.30
» XXXI	7%	94.90
» XXXII	7%	88.30
» XXXIII	7%	80.50
» XXXIII opt.	7%	93.55
» 64	6,25%	—.—
» Autostrade	6%	88.30
» »	7%	68.65
» Finan. 66	6%	74.90
» Finan. 68	6%	84.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.60
» » »	5,50%	66.70
» » »	6%	69.60
» » »	7%	75.25
C.O.P. ss I	6%	80.60
» ss II	6%	78.50
» ss III	6%	76.70
» ANAS '66	6%	69.20
» ANAS '72	7%	74.60
» Dota. I	6%	78.50
» Dota. II	6%	77.85
» In. St. 1.a	6%	77.40
» » » 2.a	6%	74.80
» » » 3.a	6%	73.90
» » » 4.a	6%	73.50
» » » I	7%	78.40
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.35
» » » IV	7%	77.30
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	88.40
» (61)	5%	85.90
» (65) I	6%	79.60
» (65) II	6%	79.65
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	76.90
» (69) I	6%	74.80
» 71	7%	78.55
» 72	7%	77.75
» 72 II serie	7%	77.60
Plan. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	88.05
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	80.95
» » (65) II	6%	79.70
» » (65) III	6%	79.—
» » (65) IV	6%	77.30
» » (67) V	6%	76.90
» » (67) VI	6%	74.90
» » (68) VII	6%	74.—
» » (69) VIII	6%	73.40
» » (71) I	7%	79.—
» » (71) II	7%	78.20
Pubbl. Ut.	5,50%	85.60
» » ord.	6%	—.—
» » vent.	6%	76.35

TITOLI		15-1
Pubbl. Ut. Ed. (45)	5,50%	—.—
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.50
» » ss C	7%	81.—
» » ss D	7%	80.85
» » ss E	7%	81.—
» » ss F	7%	78.95
Isveim (61) III	5,50%	97.60
» (62) IV	5,50%	97.60
» (62) V	5,50%	96.—
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	93.25
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	92.10
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	87.50
» (66) XII	6%	83.50
» (67) XIII	6%	84.70
» (67) XIV	6%	81.80
» (68) XV	6%	81.85
» (69) XVI	6%	83.—
» (70) XVII	7%	82.10
» (71) XVIII	7%	82.40
» (71) XIX	7%	81.70
Enel 65 II	6%	81.90
» 66 I	6%	80.—
» 66 II	6%	79.05
» 67	6%	77.45
» 68 I	6%	76.80
» 68 II	6%	76.20
» 69 I	6%	75.20
» 69 II	6%	75.10
» 70	7%	87.35
» 71	7%	85.—
» 72-87	7%	84.80
» 72-92	7%	78.20
» 73-93	7%	77.95
» Europa	6%	93.70
E.N.I. 58 vent.	6%	95.80
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	93.20
» 66	6%	89.45
» Gela	5,50%	93.10
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	96.60
» 61	5,50%	93.95
» IV	5,50%	90.30
» V	5,50%	88.20
» VI	5,50%	87.70
» VII	5,50%	95.50
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	94.20
I.R.I. 57/75	6%	—.—
» 57-77	6%	98.10
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	94.—
» 60-80	5,50%	90.10
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	82.50
» 64-82	6%	86.60
» 65-83	6%	82.60
» Alfa R.	7%	78.50
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.90
» » 65	6%	82.30
» » 67	6%	75.80
» » 68 I	6%	74.40
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	83.20
» » 72	7%	81.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	85.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	86.05
Cred. Fond. conv.	6%	76.10
» » 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	92.80
» » 1990	6%	76.45
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	76.30
» » 1995	6%	76.10
» » 1996	6%	76.—
» » 1997	6%	76.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	92.50
» 66-81	6,50%	92.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-87	6,50%	87.—
» 68-88 I	6,75%	96.—
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	97.—
I.M.I. 70-81	7,25%	94.90
B.E.I. 66-86	6,50%	94.—
» 67-82	6,50%	92.—
» 67-82 II	6,50%	96.—
» 68-80	6,75%	94.50
» 69-84	7,50%	98.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	88.50
» 66 dic.	6,50%	83.50
» 67-87	6,50%	88.50
» 67	6,50-8%	89.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE IMPRESE MINORI CONTRARIE ALLO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

«NON POSSIAMO PERMETTERCI IL LUSSO DI UN VUOTO POLITICO»

Una riduzione dell'«area dell'assistenza» fra le prime istanze della «Confapi» Criticato il programma che si limita ai finanziamenti e ai contributi statali

Roma, 15

«Un periodo di vuoto politico sarebbe drammatico per l'economia italiana: è questo un lusso che — secondo Fabio Frugali, presidente della "Confapi" (confederazione italiana della piccola e media industria) — non possiamo permetterci: la crisi infatti significherebbe non solo un deterioramento dell'apparato produttivo, ma anche dare maggior spazio a forze che potrebbero portare a un ulteriore indebolimento delle istituzioni democratiche».

Fabio Frugali, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi per illustrare la posizione della «Confapi» di fronte alla crisi e ai provvedimenti economici che il governo aveva messo a punto, ha voluto anche sottolineare che gli imprenditori piccoli e medi si impegnano a evitare un tale stato di cose: mediante una loro presenza e una loro più attiva partecipazione in un dialogo con le altre parti sociali, con il mondo politico, con le regioni, con il potere centrale

I partiti dell'arco costituzionale — ha precisato Frugali — devono «dare al paese, insieme alla sicurezza del mantenimento delle libertà democratiche, obiettivi e indirizzi precisi in un quadro di programmazione economica che ha come fondamento la riforma della pubblica amministrazione e quella fiscale, indispensabili per introdurre un nuovo modo di fare politica e di governare».

La «Confapi» è quindi convinta che si debba evitare lo scioglimento anticipato del Parlamento.

Frugali ha insistito sulle necessità di rivalutare il ruolo del «vero imprenditore» riducendo «l'area dell'assistenza, preferenziando il rischio, l'efficienza e la produttività». In questa prospettiva, Frugali ha criticato la logica assistenziale che ha dominato — a suo avviso — la politica economica degli ultimi anni, sostenendo che è invece necessario «fornire agli imprenditori orientamenti e indirizzi precisi sui settori verso i quali riconvertire le imprese, mettendo in moto un piano organico di riqualificazione del personale e di mobilità intersettoriale del lavoro». Per questo la «Confapi» critica «un programma di riconversioni, che si limita purtroppo ai soli finanziamenti o a contributi statali sugli interessi che passeranno, per giunta, attraverso canali vecchi o comunque ordinari, in netto contrasto con l'eccezionalità del momento economico».

Cosa chiedono, in pratica, gli imprenditori minori aderenti della «Confapi»? Incrementare la produttività generale del sistema, regolando diversamente festività e ferie, alleggerendo il costo del lavoro da oneri sociali impropri; occorre far funzionare bene il sistema fiscale ed è necessario accelerare gli investimenti nei settori dei servizi sociali. Per attuare, in base a tali criteri, una guida unitaria della politica industriale potrà servire anche l'istituzione di un unico ministero dell'economia.

Per quanto riguarda specialmente i progetti varati dal governo sulla riconversione industriale, secondo la «Confapi» occorre agire per evitare l'emarginazione sulla piccola e media impresa.

«In conclusione — ha detto Frugali — noi vogliamo riaffermare l'esigenza che, fissati a livello nazionale gli orientamenti di riconversione settoriale, che ovviamente interesseranno in primo luogo le aziende pilota, quando si scende alle imprese piccole e medie, che operano nella ramificazione del processo produttivo, si trasferisca l'attuazione di tali scelte a livello regionale.

I capisaldi di tale nuova politica — secondo Frugali — vanno quindi fissati, tra l'altro, in questi punti. Definizione mediante una legge quadro, delle piccole e medie industrie; costituzione di fondi regionali di mutua garanzia come mezzo di erogazione rapida non solo di credito agevolato ma in genere di credito industriale alle imprese di minore dimensione; unificazione nell'ambito del riordino degli incentivi delle leggi di credito agevolato; fiscalizzazione degli oneri sociali e una anticipazione di tale riforma per il Mezzogiorno. *(Italia - Ansa)*

Ridotti i programmi dei cantieri in Giappone

Tokio, 15

La produzione dei cantieri navali giapponesi diminuirà del 25 per cento entro il 1979, scendendo a 7.100.000 tonnellate di stazza lorda, secondo un rapporto pubblicato oggi dall'associazione giapponese delle industrie navali.

Il Giappone costruirà navi per 28.600.000 tonnellate di stazza lorda nel 1976, per 16 milioni 900.000 tonnellate nel 1977, per 8.500.000 tonnellate nel 1978, per 7.100.000 tonnellate nel 1979 e per 8.200.000 tonnellate nel 1980. Dopo il 1979 in Giappone non è prevista la costruzione di altre navi cisterna.

Finanziamenti del Fondo europeo per il Mezzogiorno

Roma, 15

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — progetti per opere pubbliche e incentivi a favore di iniziative industriali per circa 75 miliardi di lire. Le approvazioni riguardano l'impiego di risorse poste a disposizione dell'Italia, per il 1975, dal Fondo europeo di sviluppo regionale, per il finanziamento di progetti infrastrutturali e per contributi a piccole e medie industrie.

condizioni più economiche, di merci non deperibili per i porti dello Jonio e del Mediterraneo orientale. *(Italia)*

L'ACI SULLE NUOVE TARIFFE RCA

«Più malus che bonus»

Un sistema non contenuto nei limiti dell'equità e che cela delle insidie

Roma, 15

Il presidente dell'ACI, avv. Carpi De Resmini, ha preso posizione in un articolo che, col titolo «Più malus che bonus», apparirà sulla edizione speciale de «L'Automobile».

Dopo aver affermato che «si ha la netta sensazione che l'aumento non sia stato contenuto in termini di equità e che il nuovo sistema introdotto nasconda per l'utente più che un'insidia», Carpi De Resmini così prosegue: «bonus-malus», «sconto anticipato», «franchigia»: questi i tre sistemi «personalizzati» proposti con l'intenzione di arrivare, in futuro, a un solo sistema, quello del «bonus-malus». In sé l'intenzione può apparire lodevole perché dei tre proposti è questo il tipo di contratto più moderno e meno complicato. Ma leggendo con attenzione il decreto si scoprono parecchie cose assai poco convincenti.

La più notevole è la seguente: il «bonus-malus» disciplinato dal decreto, contiene un meccanismo che aumenta l'entità del «malus» e diminuisce quella del «bonus». Il decreto infatti stabilisce che la classe di partenza delle attuali polizze sia la terza del «bonus» e non la quinta, come era stato previsto. Non si tratta di un dettaglio. In questo modo lo sconto massimo che un automobilista potrà ottenere se non avrà incidenti, non sarà del 45 per cento come si legge nel decreto, ma del 26 per cento, mentre l'aumento massimo che colpirà chi avrà avuto incidenti non sarà più, come si legge nel decreto, dell'83 per cento, ma del 147 per cento.

«Infatti con l'immissione alla terza classe delle attuali polizze il parametro di riferimento per gli sconti e gli aumenti non è 115 (considerando 100 le tariffe pagate nel 1975 e 15 l'aumento deciso dal decreto) ma 155. In questo modo si avranno — e la matematica anche in questo caso non può essere considerata un'opinione — le seguenti variazioni per ogni 115 lire di assicurazione pagate nel 1976 da un automobilista».

«Rispetto alle 115 lire 1976 — prosegue il presidente dell'ACI — chi, nel giro di due anni, incorrerà nel massimo del "malus", cioè avrà almeno sei sinistri non pagherà 210 lire ma ne pagherà 284, con un aggravio quindi non dell'83 ma del 147 per cento. Chi non avrà incidenti potrà, al massimo, pagare 85 lire contro le 115 lire con un "bonus" del 26 per cento e non del 45 per cento, come sembra leggendo la tabella del decreto.

«Il decreto contiene, sia per la "bonus-malus" sia per la formula dello "sconto anticipato", un altro punto che deve essere senza indugi chiarito: riguarda l'automobilista coinvolto senza sua colpa in un incidente. Va stabilito che in questo caso non scatta il "malus" e non viene perduto lo sconto: sancire il contrario sarebbe veramente una grossa ingiustizia e, al limite, un illecito arricchimento. Sembra che nell'imminente decreto di approvazione delle condizioni di polizza questo punto verrà acclarato nel senso che abbiamo richiesto ed è questa, fra le tante negative, una notizia positiva che esige tuttavia puntuale conferma.

«Si parla poi tanto di equilibrio del sistema. Giusto — osserva il presidente dell'ACI — ma perché puntarvi solo aumentando le tariffe e non diminuendo i costi di gestione che le compagnie indicano nel 27 per cento? E' un costo enorme, un'incidenza spropositata, posto che si opera in regime di obbligatorietà e quindi di non concorrenza o di concorrenza assai affievolita. Perché — conclude il presidente dell'ACI — non imporre la razionalizzazione del servizio e la conseguente diminuzione dei costi, obbligando le compagnie a istituire centri comuni di perizia e di liquidazione dei danni?». (Italia)

Nuova linea dell'«Adriatica» con la «S. Giorgio»

Palermo, 15

Un nuovo servizio marittimo mediterraneo per passeggeri e merci, anche in contenitori, sarà attivato il 25 gennaio. La linea sarà gestita dall'«Adriatica», una delle società di preminente interesse nazionale del gruppo «Finmare-IRI», che vi impiegherà la mn «S. Giorgio».

Questa la sequenza degli scali: Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Pireo (Atene), Limassol (Cipro), Haifa (Israele), Heraklion (Creta), Palermo, Marsiglia e Genova.

Il nuovo collegamento, oltre a consentire una relazione diretta con Marsiglia, si presta alle importazioni dal bacino mediorientale e alle spedizioni, a

LE AZIENDE INFORMANO

ASSEGNATI I PREMI «ALITALIA GIOVANI 1975»

Si è concluso il concorso «Alitalia Giovani 1975», con l'assegnazione, da parte di un'apposita giuria, dei premi nazionali e regionali offerti dalla UNGA, Unione nazionale giovanile aeronautica.

Oltre 30 mila giovani hanno partecipato al concorso, riservato quest'anno agli allievi delle scuole medie superiori, sul tema: «I collegamenti aerei e lo sviluppo regionale».

Il primo premio assoluto nazionale, consistente in un viaggio aereo a Londra per due persone, con soggiorno di una settimana, più un'altra settimana di soggiorno in Scozia offerta dall'Ente nazionale britannico per il turismo, è stato assegnato a Maria Antonietta Donofrio, del liceo ginnasio «G. Fortunato» di Pisticci (Matera).

Il secondo premio nazionale, consistente in un viaggio aereo per due persone per una qualunque destinazione servita dalla rete nazionale «Alitalia-Ati», con soggiorno di una settimana, è stato assegnato a Chiara Buccico, del liceo scientifico «Segre» di Torino.

Sono stati assegnati anche i premi regionali, uno per ogni regione, consistenti in un viaggio aereo per due persone per una qualsiasi destinazione servita dalla rete nazionale «Alitalia-Ati». I vincitori, per regione, sono stati i seguenti:

Abruzzi: Paolo Campea, liceo scientifico «L. Da Vinci», Popoli, Pesaro; Basilicata: Giovanni B. Donofrio, liceo ginnasio «Fortunato», Pisticci, Matera; Calabria: Leonardo Ravenna, liceo scientifico «A. Volta», Reggio Calabria; Campania: Enza Barra, istituto magistrale «Fonseca», Napoli; Emilia Romagna: Alberto Nalin, liceo ginnasio «Muratori», Modena; Friuli-Venezia Giulia: Paola Zorzetto, liceo ginnasio, Pordenone; Lazio: M. Luisa Tocchio, istituto magistrale «Caetani», Roma; Liguria: Rinaldo Crovetto, istituto tecnico commerciale mercantile «Tortelli», Genova; Lombardia: Paolo Lensi, istituto tecnico industriale «Breda», Sesto San Giovanni, Milano;, Marche: Barbara Galassi, liceo scientifico «L. di Savoia», Ancona; Molise: Gianfranco Mastrangelo, liceo scientifico «Romita», Campobasso; Piemonte: Biancamaria Bramato, liceo ginnasio «D'Azeglio», Torino; Puglie: Stefano Inglese, liceo scientifico «Fermi», Bari; Sardegna: Stefano Pira, liceo ginnasio «Dettori», Cagliari; Sicilia: Salvatore Comitini, liceo scientifico «Galilei», Catania; Toscana: Lido Santucci, istituto tecnico commerciale «Fra Luca Pacioli», Sansepolcro, Arezzo; Trentino - Alto Adige: Carlo Valduga, liceo ginnasio «Rosmini», Rovereto, Taranto; Umbria: Roberto Bertinelli, liceo scientifico «Alessi», Perugia; Valle d'Aosta: Guido Nicoletta, istituto magistrale «M. Adelaide», Aosta; Veneto: Dario Spadon, istituto tecnico agrario, Rovigo.

La premiazione avrà luogo a Roma il 29 gennaio, dove i vincitori giungeranno accompagnati dai rispettivi presidi e docenti.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,89	263,00	262,95
Fiorino olandese	256,17	255,80	256,17
Franco francese	152,75	153,25	152,77
Franco belga	17,41	16,95	17,41
Corona danese	111,20	110,75	111,20
Corona norvegese	123,25	121,75	123,25
Corona svedese	156,15	154,50	156,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	682,95	687,50	682,92
Dollaro canadese	680,65	669,00	680,45
Peseta spagnola	11,44	11,16	11,44
Escudo portoghese	25,08	18,50	25,09
Scellino austriaco	37,23	37,30	37,23
Franco svizzero	262,80	263,40	262,88
Yen nipponico	2,23	2,18	2,23
Lira sterlina	1384,90	1391,00	1384,83
Dracma greca	—.—	17,00	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	36,00	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari a 14,93 per cento nei confronti del dollaro, al 24,96 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,61 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 31000-32500; sterlina oro n.c. 31000-32500; marengo svizzero 31000-33000; oro fino 2800-3000; argento (più IVA cambio ufficiale) 88000-92000; platino 3430.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-760; franco svizzero 280-290; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 275-285.

SI STANNO RAPIDAMENTE ALLARGANDO LE INDAGINI SUI FONDI POLITICI SEGRETI

CORRUZIONE: SOTTO INCHIESTA TRENTA COMPAGNIE NEGLI S.U.

L'attività che da tre anni svolgono gli investigatori della commissione federale competente fa a poco a poco venire a galla tutta una serie di versamenti di denaro effettuati illegalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 15

Le indagini federali sui denunciati casi di corruzione, bustarelle e contributi illegali a campagne elettorali riguardano ormai, secondo i funzionari della commissione competente, almeno trenta grandi compagnie americane. Si sapeva di undici società sottoposte a inchiesta dalla «Securities and Exchange Commission», la commissione federale per i titoli e i cambi. Adesso il presidente della «Sec», Roderick Hills, e Stanley Sporkin, capo della sezione della «Sec» incaricata di far rispettare le norme, hanno fatto una cifra più elevata.

Hills e Sporkin hanno fatto le loro dichiarazioni alla sottocommissione economica mista delle due camere del congresso americano. Sporkin ha anche detto, per la prima volta, di asseriti casi di pagamento, da parte di certe società, di somme di danaro a certe persone, con lo scopo di impedire alla concorrenza la vendita sul mercato interno. Finora si era parlato solo di pagamenti fatti a funzionari di governi stranieri.

La «Sec» ha ottenuto il successo in giudizio nei confronti della Ship Building, dell' Ashland Oil, della Gulf, della 3M, della Northrop an Phillips Petroleum. Sono state formulate accuse di vario genere nei confronti della Sanitas Service Corporation, della Lockheed, della General Refractories, della United Brands e della Occidental.

Adesso Sporkin ha detto che le indagini «serie» si sono estese a trenta compagnie; questa stima, ha aggiunto, non significa necessariamente che la cifra comprenda i casi già sistemati. Hills dal canto suo ha ricapitolato i fatti concernenti undici casi già esaminati. Gli è stato chiesto perché il dipartimento di giustizia non si sia interessato di questi casi, perché, a quanto pare, alti funzionari di società e governativi commettano infrazioni senza incappare in punizioni.

La «Sec» non ha potere legale di perseguimento per i casi di reato. Sua sola autorità è quella della supervisione dei mercati azionari e delle «Public corporation» americane, al fine di garantire che gli investitori non siano raggirati. Se viene scoperto un reato, la «Sec» non ha altra possibilità che quella di procurarsi da un tribunale un'ordinanza nella quale il colpevole è ammonito a non ripetere l'infrazione.

Da tre anni la piccola squadra di investigatori diretta da Sporkin indaga sui fondi politici segreti. Il dipartimento di giustizia non ha fin qui fatto uso delle informazioni ricevute da parte della «Sec» per formulare accuse di carattere penale, per quanto uno studio della biblioteca del congresso abbia detto che dai fondi delle società sono stati prelevati 306 milioni di dollari a fini discutibili.

Hills ha detto di non poter parlare per conto del dipartimento della giustizia. Ma ha osservato che su richiesta di Henry Kissinger, il segretario di stato, la giustizia si è interessata del caso Lockheed. I verbali della corte distrettuale federale indicano che il dipartimento ha presentato per Kissinger una memoria nella quale si dà sostegno al tentativo della compagnia aeronautica di cercare di impedire la rivelazione dei nomi di funzionari governativi stranieri, dei quali è stato detto che negli ultimi cinque anni sono stati oggetto di corruzione. In novembre il giudice John Pratt ha emesso un verdetto contrario alla Lockheed.

La Lockheed, ha detto adesso Sporkin, ha appena consegnato tutti i suoi registri nei quali è documentato il versamento di almeno ventidue milioni di dollari, in presunte bustarelle, in Europa, Asia e Medio Oriente.

A Pittsburgh intanto la Gulf Oil Corporation ha condannato, in una riunione del consiglio di amministrazione, l'esistenza di un fondo politico illegale di molti milioni di dollari. Il consiglio d'amministrazione ha assicurato che la situazione non si ripeterà mai più e ha annunciato le dimissioni del presidente del consiglio, B. R. Dorsey, e di altri tre dirigenti. La riunione era intesa all'esame dei contributi e dei regali a uomini politici stranieri e americani, ed è stata tenuta a seguito di un'azione legale intentata alla grande compagnia petrolifera dalla «Sec». In precedenza la Gulf era già stata accusata dalla «Sec» e dal procuratore speciale per il Watergate di avere violato le leggi federali, versando illegalmente 100 mila dollari a Richard Nixon per la sua campagna elettorale del 1972. Per quell' infrazione era stata multata di 5 mila dollari.

Il settimanale di New York «The Village Voice» scrive che la moglie del senatore repubblicano Jacob Javits, uno dei più tenaci sostenitori di Israele in Congresso, ha ricevuto 67.500 dollari per il lavoro svolto per conto dell'Iran. Dice il titolo: «Il senatore Javits dorme con un agente dell'Iran».

L'articolo afferma che Marion Javits si è registrata presso il dipartimento della giustizia quale agente di pubbliche relazioni per la compagnia aerea nazionale iraniana. L'agenzia di P.R. Rudder and Finn ha confermato il lavoro di consulenza della cinquantunenne signora. David Finn, presidente della compagnia, ha detto che la moglie del senatore è stata assunta perché conosce molto bene quanto riguarda l'Iran; lei e il marito sono molto amici, a quanto si riferisce, della principessa Ashraf Pahlevi, sorella dello Scià e ambasciatore dell'Iran presso le Nazioni Unite.

La signora Javits conduce vita indipendente, non vuol vivere a Washington e svolge intensa attività sociale a New York. Il senatore, che fa parte della commissione esteri del Senato, ha detto: «Nelle rispettive sfere professionali mia moglie e io conduciamo vita indipendente. Io non cerco di indirizzarla nelle scelte e negli atteggiamenti di lavoro e lei fa altrettanto con me. E' così da ventotto anni».

Edward Curry

INCHIESTA SULL'ORDINE

Bloccata l'attività dei padri Pallottini

Baltimora, 15

Secondo notizie ufficiali di fonte cattolica il rettore generale Nicholas Gorman ha ordinato ai padri Pallottini di sospendere tutte le raccolte di fondi delle transazioni finanziarie.

A seguito del provvedimento il rev. Domenico Graziadio, superiore provinciale dei padri Pallottini della parte orientale degli Stati Uniti, ha imposto una completa moratoria su tutte le attività finanziarie, in attesa dell'inchiesta delle autorità superiori.

L'ordine missionario dei Pallottini è stato sottoposto a inchiesta dopo che la settimana scorsa è stato rivelato che un prestito di 54.000 dollari da parte dell'ordine ad uno dei suoi consiglieri finanziari indirettamente era servito a pagare il divorzio del governatore del Maryland Marwyn Mandell. Dopo di allora sono state pubblicate notizie secondo cui i padri Pallottini avevano fatto forti investimenti in beni immobili, operazioni nelle quali erano coinvolte personalità politiche fra cui alcuni amici di Mandell. *(Ap)*

KENNEDY E MAFIA in un libro di memorie

New York, 15

Judith Campbell Exner, la californiana che negli anni Sessanta ebbe «stretti rapporti personali» con il presidente John Kennedy mentre, allo stesso tempo, era intimamente coinvolta con due noti personaggi della mafia, già «ingaggiati» dalla Cia per un attentato contro il premier cubano Fidel Castro, sta trattando con diverse case editrici l'eventuale pubblicazione delle sue memorie per cui chiede un compenso di due milioni di dollari.

La Campbell, oggi 41enne, incontrò per la prima volta Kennedy il 7 febbraio 1960 in un casinò di Las Vegas. L'allora senatore aspirante alla presidenza si era recato nella capitale del gioco d'azzardo per incontrarvi un gruppo di influenti uomini d'affari ed esponenti democratici del Nevada di cui cercava l'appoggio per assicurarsi la candidatura del suo partito. La Campbell, allora un'attraente divorziata di 25 anni e aspirante attrice, frequentava Las Vegas al seguito di amici influenti del mondo dello spettacolo o delle case da gioco. Si vuole che a presentarli fu Frank Sinatra, in quei giorni a Las Vegas per gli esterni di un film tra i cui interpreti figurava anche Peter Lawford, allora cognato di Kennedy.

L'agente letterario Scott Meredith, che sta trattando con diverse case editrici americane la pubblicazione del libro di Judith Campbell Exner, ha tenuto ieri sera una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che la Campbell nel suo libro descrive minuziosamente i suoi rapporti intimi con il presidente John F. Kennedy, con il «boss» mafioso Sam «Momo» Giancana e con il cantante-attore Frank Sinatra. Nella conferenza stampa, convocata a New York, Meredith ha descritto le grandi linee del libro la cui pubblicazione, ha promesso, dovrebbe essere «quanto mai prossima». *(Ansa)*

Milioni di ricordi

Telefoto Upi

New York — Judith Campbell Exner, la californiana di 41 anni che sta per pubblicare un libro di memorie incentrato sui suoi «stretti rapporti personali» con John Kennedy e su noti personaggi della mafia americana. Per cedere i diritti di pubblicazione dei suoi ricordi la Campbell chiede 2 milioni di dollari

OMICIDIO O SUICIDIO LA MORTE DI CARLA GRUBER?

Attesa la sentenza del processo Luberti

La parte civile attacca senza mezze misure l'imputato
Oggi la parola all'ultimo difensore prima del verdetto

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Sentenza per Luciano Luberti, accusato d'aver affrettato, con un colpo di pistola, la fine della sua amante Carla Gruber, quando era già in preda agli effetti mortali di una potente dose di «Luminal» ingerita a scopo suicida. Domani, dopo l'intervento dell'ultimo difensore, l'avvocato Giovanni Cipollone, i giudici della prima Corte di assise entreranno in camera di consiglio, ed in serata il «boia di Albenga» conoscerà la sua sorte.

Cipollone, riassumendo le argomentazioni esposte dagli avvocati Nazareno Di Mario e Alessandro Leoni, si batterà ancora per sostenere la tesi del suicidio della Gruber, la quale (a giudizio della difesa) sarebbe riuscita a spararsi nonostante già stordita dal «Luminal». E respingerà l'accusa di omicidio volontario non premeditato contestata a Luciano Luberti. Sarà il suo estremo tentativo per sottrarre l'imputato alla condanna a ventiquattro anni di reclusione sollecitata due giorni fa dal P.M.

L'ultimo difensore dovrà inoltre replicare alle tesi esposte dal secondo patrono di parte civile, l'avvocato Giorgio Mollica, che oggi è intervenuto nella discussione per ribadire ulteriormente le responsabilità del «boia di Albenga».

L'avvocato Mollica non ha risparmiato alcun attacco a Luberti e, rifacendo la storia dei suoi rapporti con la Gruber a partire dal 1962, ha affermato «che fin da allora Luberti cominciò a tessere l'arabesco del suicidio della Gruber, facendo credere all'autorità giudiziaria che quest'ultima era terrorizzata dal marito Mario Bazzarini». Questi, secondo Luberti, essendo stato abbandonato dalla donna, avrebbe architettato un piano per indurla al suicidio.

Sostenendo poi che il grande amore di Luberti per la Gruber non è mai esistito, ma che si potrebbe al massimo parlare di «vanità ed erotismo», l'avv. Mollica ha formulato un' ipotesi: quasi certamente i due si erano messi d'accordo per trovare persone che, non insensibili alle grazie della bella istriana, potessero contribuire a risolvere i loro problemi finanziari. «Si spiegano in tal modo — ha affermato Mollica — il matrimonio con Mario Bazzarini ed i successivi rapporti amorosi con Paolo Fabrini, l'amante giovane e meno esperto in intrighi di cuore, e Mario Muzzolini, il professionista già arrivato».

Per l'avvocato di parte civile quest'ultimo rapporto venne manovrato abilmente da Luberti e dalla Gruber, che però nel frattempo cominciava ad essere stanca del legame con il «boia». Per il patrono di parte civile, la donna non ebbe mai idee suicide; tuttavia, perché il piano architettato da Luberti fin dal 1965 apparisse veritiero, l'imputato non perse alcuna occasione per far apparire la sua amica come una donna prostrata dalle disavventure sentimentali e perciò disposta a concludere con un tragico gesto la sua esistenza.

Concludendo il suo intervento, l'avv. Mollica ha affermato che il corpo di Carla Gruber fu rinchiuso da Luberti nella cripta di via Pallavicini, al solo scopo di ritardare la scoperta del cadavere e rendere più difficili le indagini della polizia.

«Luciano Luberti — ha terminato Mollica — non deve sfuggire ancora una volta alla giustizia. E' responsabile di omicidio e perciò va punito nella misura che la Corte riterrà più giusta, riconoscendolo responsabile dei reati che poi gli sono stati contestati».

S. G.

I VAGLIA RUBATI: tre fermi a Palermo

Palermo, 15

In merito al furto dei 37.707 vaglia bancari al Banco di Sicilia, tre persone sono state fermate per accertamenti dalla squadra mobile e vengono interrogate nella caserma «Cairoli». «Si tratta di uomini accompagnati in caserma — ha detto il vicequestore Bruno Contrada, il dirigente della "mobile" che è il responsabile dell'inchiesta di polizia — e che sono stati invitati a chiarire alcune circostanze, per il momento non possiamo dire di più».

Gli investigatori intanto hanno compiuto alcune perquisizioni in città e in tre borgate, nelle abitazioni di persone che potrebbero essere implicate nel colossale furto di assegni in bianco valevoli fino a 500 mila lire l'uno. *(Ansa)*

SPARO' CONTRO FORD A SAN FRANCISCO IL 22 SETTEMBRE DELLO SCORSO ANNO

Anche per Sarah Moore la pena dell'ergastolo

Il 17 dicembre subì la stessa condanna Lynette Fromme - «Non mi dispiace di aver tentato»
Non le sono state riconosciute le attenuanti generiche per la sua dichiarazione di colpevolezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 15

Sarah Jane Moore, l'ex informatrice dell'Fbi, convertitasi alla causa dei movimenti radicali, che il 22 settembre scorso tentò di uccidere a San Francisco il Presidente Ford, è stata condannata all'ergastolo. Ha seguito la sorte toccata prima di lei il 17 dicembre scorso a Lynette «Squeaky» Fromme, la seguace di Charles Manson che il 5 settembre a Sacramento aveva puntato l'arma contro il capo della Casa Bianca.

Nel leggere il dispositivo della sentenza il presidente del tribunale distrettuale di San Francisco, Samuel Conti, ha detto, rivolto all'imputata: «Se la sua arma fosse stata migliore lei sarebbe riuscita a colpire Ford». Lo stesso magistrato ha aggiunto di non aver ritenuto opportuno riconoscere alla Moore le attenuanti generiche per la dichiarazione di colpevolezza da lei precedentemente resa e per il fatto che in nessuna delle sue parole vi sono stati sintomi di rimorso.

Del resto, poco prima che la sentenza venisse emessa, l'imputata aveva giustificato con i propri convincimenti politici il perché del fallito attentato contro il Presidente Ford rievocando i rapporti avuti con il partito delle Pantere nere e con gli altri movimenti radicali che operano negli Stati Uniti.

«Non mi dispiace di aver tentato di sparare contro il Presidente. Mi rammarico soltanto di essere riuscita a fare ben poco oltre che a gettare via il resto della mia vita. Ho tentato perché in quel momento la pensavo così e perché avrebbe potuto scatenare quel genere di caos necessario a provocare i necessari mutamenti», ha dichiarato la Moore.

Parlando dei rapporti avuti con le Pantere nere e le altre organizzazioni simili, l'imputata ha sostenuto che questi gruppi la costrinsero a guardare in faccia la realtà di quelle cose di cui prima parlava soltanto.

La conclusione del processo ha dato modo al magistrato, Samuel Conti, di soffermarsi sulla utilità della pena di morte per casi determinati. «Sono certo di una cosa, so che lei non sarebbe qui oggi se esistesse una legge per la pena capitale. Se lei avesse saputo che premendo il grilletto avrebbe rischiato la pena capitale, lei non lo avrebbe premuto».

In difesa della condannata l'unica voce levatasi in aula è stata quella di una sua amica, la signora Joyce Halvorsen, che aveva occupato lo stesso appartamento della Moore prima dell'attentato a Ford. «Non siete un saggio. Siete fuori dal tempo», ha gridato la donna rivolta al giudice.

La Moore venne arrestata il 22 settembre scorso pochi attimi dopo aver fatto fuoco con la pistola di cui era armata contro Ford mentre usciva da un albergo di San Francisco. Il corpo venne deviato per il provvidenziale intervento di un ex marine ed il Presidente se la cavò senza danni.

Bernard Hurwitz

PREZZI PIU' ALTI anche per le «Citroen»

Parigi, 15

Ultima delle grandi case automobilistiche francesi, la «Citroen» ha deciso di aumentare oggi i prezzi delle sue vetture del 5 per cento, annunciando che tale aumento entra immediatamente in vigore.

La «Peugeot» aveva alzato ieri i prezzi di listino delle sue automobili del 5,1 per cento (misura che entrerà in vigore a partire da lunedì 19 gennaio), mentre la «Renault» e la «Chrysler-France» aveva preso analoghe decisioni (rispettivamente 5,7 e 5,6 per cento in più) il primo gennaio scorso.

Negli ultimi due anni, i prezzi delle vetture francesi sono cresciuti del 52 per cento, con un ritmo di un aumento ogni due mesi e mezzo. Tale possibilità è stata offerta ai costruttori di questo paese da una decisione del ministro delle finanze Jean-Pierre Fourcade che nell'ottobre del 1974 li ha lasciati liberi di modificare i rispettivi listini di vendita al pubblico.

VIOLENTO URTO NEI PRESSI DI UN SEMAFORO

Auto contro camion Tre morti a Milano

Due feriti - Arrestato il conducente dell'autocarro
Una mancata precedenza la causa dell'incidente?

Milano, 15

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso l'una, a Milano, fra un autocarro e una «850», causato con tutta probabilità dal mancato rispetto di precedenza a un semaforo. Tutte le vittime si trovavano a bordo dell'automobile.

Il conducente dell'autocarro, Roberto Minardo di 33 anni, abitante a Noto (Siracusa), che era fuggito subito dopo lo scontro, è stato arrestato poche ore dopo, mentre si trovava già alcuni chilometri lontano dal luogo dell'incidente, avvenuto all'incrocio fra via Repetti e viale Forlanini. La Fiat «850» si è incastrata sotto la cabina dell'autocarro, finendo praticamente distrutta.

A bordo si trovavano cinque persone: Franco Arioli di 29 anni, sua sorella Maria Pia di 19 anni, Gina Stefani di 47, Gianni Garzotti di 39 anni e Massimina Leone di 34 anni. Nell'urto, Franco Arioli e Gina Stefani sono morti sul colpo. Gianni Garzotti è morto poco dopo il ricovero in ospedale, nonostante i tentativi dei medici di salvarlo con un intervento chirurgico. Le altre due occupanti, Maria Pia Arioli e Massimina Leone, sono state giudicate guaribili rispettivamente in 60 e 10 giorni.

Subito dopo l'incidente, Minardi, che era alla guida dell' autocarro, si è allontanato con il secondo autista Giuseppe Rabito di 38 anni di Pachino (Siracusa). Poi i due si sono divisi. I vigili urbani li hanno rintracciati alle 5.30 di stamani. Minardi è stato arrestato sotto l'accusa di omissione di soccorso mentre la posizione di Rabito è ancora da definire. E' in corso un'inchiesta da parte dei vigili urbani per stabilire l'esatta dinamica e le responsabilità dell'incidente. *(Ansa)*

DUE FERITI

SCONTRO FRONTALE nel Bergamasco: 3 morti

Treviglio, 15

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente accaduto nel pomeriggio vicino a Treviglio (Bergamo), sulla strada fra Romano Lombardo e Cortenuova. Un furgoncino guidato da Gaetano Cogliati, di 29 anni, da Cividate (Bergamo), in fase di sorpasso di una «Mini Minor» sulla quale viaggiavano le operaie Anna Bordegari, di 26 anni e Laura Quarti di 38, entrambe da Romano Lombardo (Bergamo), si è scontrato frontalmente con un'automobile, guidata da Maurizio Perico, di 21 anni e con a bordo la madre Giacomina Perico di 45, entrambi da Bariano (Bergamo).

Nello scontro, il furgoncino e la «Fiat 124» sulla quale viaggiavano madre e figlio sono finiti fuori strada ed i tre occupanti, cioè il Perico, la madre ed il Cogliati sono morti sul colpo. Contro il camioncino, mentre stava ribaltando, è finita anche la «Mini Minor» con le due operaie. Queste ultime sono state ricoverate nell'ospedale di Romano Lombardo con una prognosi di 20 giorni. Al momento dell'incidente sulla zona gravava un po' di nebbia che limitava la visibilità. *(Ansa)*

FIN DAL 1939

Le denunce antinaziste della Radio vaticana

Roma, 15

La Santa Sede durante l'ultimo conflitto mondiale, tramite la Radio vaticana, reiteratamente denunciò i soprusi del regime nazista in Germania e nei territori occupati. Lo afferma il gesuita padre Robert A. Graham nell'ultimo numero di «Civiltà cattolica».

L'articolista scrive che «quando la guerra scoppiò, nel settembre 1939, la Radio vaticana si trovava ancora in stadio sperimentale. Tuttavia, alla fine di quello stesso mese, essa divenne un pomo della discordia nella guerra dell'etere, quando offrì i suoi microfoni al primate di Polonia, il cardinale Augusto Hlond, che parlò in difesa del suo paese.

«Essa — prosegue padre Graham — cominciò i suoi programmi regolari nel gennaio del 1940 e suscitò quasi subito scalpore internazionale per i suoi duri attacchi, fatti a proprio nome, contro la politica di occupazione tedesca in Polonia. Queste trasmissioni, in tutte le principali lingue europee, furono fatte per ordine personale di Pio XII e con materiale fornito personalmente da lui».

Padre Graham conclude citando il commento che un funzionario del Foreign Office fece della Radio vaticana. «La Radio vaticana — disse — è stata della massima utilità per la nostra propaganda, e noi l'abbiamo sfruttata fino in fondo. Nessun' altra potenza neutrale avrebbe durato così a lungo nel fornire un materiale così utile, a rischio di violente reazioni». *(Ansa)*

E' IL SECONDO INCIDENTE MORTALE CAUSATO DA «MOUGLI»

SCHIACCIATO DA UN ELEFANTE INSERVIENTE AL CIRCO ORFEI

Lo ha ghermito con la proboscide e massacrato sotto le zampe
Spetta alla protezione animali decidere se deve essere abbattuto

Firenze, 15

«Mougli», una elefantessa indiana di 16 anni che lavora nel circo di Moira Orfei, che da molte settimane si esibisce a Firenze, ha ucciso oggi un inserviente di scuderia, l'egiziano Abrahim Kamel Shafik, nato il 28 marzo del 1948 a Porto Said.

E' la seconda volta in sei mesi che «Mougli» uccide un inserviente del circo. Il primo grave incidente avvenne a Varazze (Savona) il 22 luglio dello scorso anno allorché l'elefantessa ghermì con la proboscide Ferruccio Maso, di 20 anni, schiacciandolo poi sotto i piedi.

Il fatto è accaduto mentre era in corso lo spettacolo per gli studenti delle scuole medie. «Mougli», che fa parte di una «troupe» di otto elefantesse, era in scuderia in procinto di entrar in pista con le altre bestie, insieme con Moira Orfei. Il giovane egiziano è passato accanto all'elefante che lo ha ghermito con la proboscide, portandoselo sotto i piedi e massacrandolo di colpi sul torace e lo stomaco. Alle grida del giovane sono accorsi altri due inservienti e Massimiliano Nones, cognato di Moira Orfei, il quale è riuscito a fare allontanare il pachiderma. Abrahim Shafik è stato subito portato all'ospedale ma è morto poco dopo per sfondamento del torace.

In una conferenza stampa Walter Nones, marito della Orfei, domatore dei leoni e direttore del circo, ha dichiarato di essere in attesa di una decisione dell'Ente nazionale protezione animali di Firenze per l'abbattimento dell'animale.

Riferendosi all'incidente mortale di Varazze, Walter Nones ha affermato che la direzione del circo fece il possibile per cedere l'animale ad uno zoo ma nessuno lo volle. In quella occasione l'animale non fu ucciso in quanto prevalse l'opinione che l'elefante avesse compiuto il gesto come reazione al trattamento rude e talvolta violento cui sarebbe stato sottoposto da Maso.

«Si pensò, cioè — ha detto Nones — ad una disgrazia dovuta all'antipatia di "Mougli" verso l'inserviente, ma ora che il grave fatto si è ripetuto non è più possibile tenere in vita l'elefante».

Così come accadde a Varazze, anche oggi «Mougli» è stata portata in pista con gli altri elefanti ed ha compiuto il suo «numero» rientrando poi, tranquillamente, nella scuderia. Anche stasera l'elefante lavorerà nel corso dello spettacolo notturno.

«Sarebbe difficilissimo — ha precisato Nones — tenere "Mougli" legata in scuderia mentre le sue compagne lavorano. Le reazioni potrebbero essere imprevedibili e i suoi barriti non farebbero lavorare nemmeno gli altri. Quindi, a meno che la protezione animali non autorizzi il suo abbattimento, è preferibile farla lavorare». *(Ansa)*

UN PENSIONATO NEI PRESSI DI CAGLIARI

TIENE IN UNA GROTTA MOGLIE E UNDICI FIGLI

Si è sempre rifiutato di scendere dai monti

Cagliari, 15

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Villa Santa, ha aperto un'inchiesta per accertare i motivi che inducono un pensionato di Villaputzu, un grosso paese a una cinquantina di chilometri dal capoluogo, a vivere in una grotta sui monti del paese e a costringere a restare con lui la moglie e i figli, anche quelli maggiori.

Il pensionato, Salvatore Cossu di 53 anni, ha undici figli, il maggiore dei quali ha 17 anni e il minore dieci mesi e li costringe a vivere con lui in montagna fin da quando sono nati rifiutando di accogliere le insistenti richieste dei congiunti di trasferire la famiglia in paese.

Salvatore Cossu, che mantiene la famiglia con una pensione di 150 mila lire ottenuta per invalidità civile e con i proventi di un gregge di cento capre, si reca quasi ogni giorno a Villaputzu in motoretta per fare le spese, ma mai porta con sé la moglie o qualcuno dei figli. Agli amministratori comunali e ai carabinieri, che più volte lo hanno esortato a tornare in paese, ha sempre risposto che non intende lasciare la montagna «perché i miei figli hanno bisogno di respirare aria buona». *(Ansa)*

PRESSO VARESE

FERITO DALLA MOGLIE è grave in ospedale

Varese, 15

L'ex veterinario consorziale di Laveno Mombello (Varese), dottor Angelo Sonzini di 60 anni, è stato ferito con alcune martellate al capo e con diversi colpi di coltello alla gola e si trova ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Cittiglio.

Per l'episodio, avvenuto la scorsa notte, è in carcere la moglie del dott. Sonzini, Giuseppina Cescobolia di 58 anni, che si era recata presso una caserma dei carabinieri, facendo un racconto confuso, dal quale sarebbe emerso che era stata lei stessa a colpire il marito. *(Ansa)*

Primo «Concorde» inglese

Telefoto Upi

Londra — La «British Airways» ha presentato il suo primo supersonico «Concorde» nel corso di una cerimonia all'aeroporto londinese di Heathrow. Nella foto, il presidente della società, Page, mostra il certificato di collaudo, assieme al direttore tecnico, Henry Marking. Alle spalle dei due si staglia la possente sagoma dell'aereo che presto entrerà in servizio

ECCEZIONALI MISURE IN ATTO CONTRO LA CRESCENTE ONDATA DI VIOLENZA

IL CRIMINE ORGANIZZATO METTE IN ALLARME ISRAELE

Prospera soprattutto il fenomeno del racket: incendiati i locali che rifiutano la «protezione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 15

Estorsioni, incendi dolosi, racket di negozi e locali pubblici. La criminalità in Israele sta aumentando in maniera preoccupante, tanto che le autorità hanno messo a punto una serie di provvedimenti eccezionali per porre un argine all'ondata di violenza organizzata esplosa lo scorso anno.

Il ministro della polizia Shlomo Hillel ha annunciato la formazione di uno speciale corpo investigativo al fine di stroncare il fenomeno delle estorsioni. Inoltre alcuni reparti della addestratissima polizia di frontiera, che si occupa della vigilanza agli aeroporti e ai confini e dell'attività antiterroristica, verranno impiegati per combattere la criminalità comune.

Uno dei primi obiettivi dei nuovi reparti anticrimine sarà la lotta agli incendiari che nelle ultime settimane hanno distrutto grandi rivendite di mobili, e la cui attività criminosa ha raggiunto il culmine con il rogo, durato tre giorni, del quotidiano indipendente «Haaretz», che aveva dedicato una serie di articoli al fenomeno del racket.

Come in tutto il mondo, la criminalità organizzata estorce denaro soprattutto ai proprietari di locali notturni e caffè. Ma anche piccoli negozianti, barbieri, fiorai, droghieri che hanno i loro negozi nelle città della striscia costiera denunciano le crescenti intimidazioni di banditi che chiedono denaro in cambio della protezione.

Quando i piccoli commercianti di Gerusalemme, Haifa, Ashdod e Ashkelon si rifiutano di pagare la tangente, i banditi li puniscono arraffando o distruggendo il materiale sugli scaffali e infrangendo le vetrine dei loro negozi. Un venditore di pollame di Tel Aviv ha smesso di versare la quota mensile per la protezione: il giorno seguente ha trovato il suo autocarro distrutto dal fuoco. Altri campi d'azione favoriti dei criminali del racket sono i mercati alimentari municipali di Tel Aviv e di Haifa.

Il parlamentare Moshe Shahal ha dichiarato, nel corso di un dibattito sul problema della criminalità organizzata, che i banditi estorcono ogni mese al mercato pubblico di Tel Aviv una somma che si aggira sul milione di lire israeliane (circa cento milioni di lire). Il risultato è che i commercianti scaricano quest'onere sui consumatori aumentando i prezzi dei prodotti, in qualche caso raddoppiandoli addirittura.

L'esplosione del racket dei commercianti ha costretto fra l'altro le compagnie di assicurazione a riesaminare i termini delle polizze già stipulate e a decidere l'applicazione di tariffe aggiuntive.

Robert Gary

CRONACHE SPORTIVE

SI E' CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE DI SCI

Di prepotenza Marie Morerod vince il «gigante» di Les Gets

La Mittermaier ha preso il largo nella classifica generale - Deludente la Giordani (ventesima)



Les Gets — Festeggiatissima la Morerod dopo la vittoria nel «gigante» di ieri. La svizzera (al centro nella foto) assieme alla tedesca Mittermaier, capolista della Coppa del mondo, e l'austriaca Kaserer, terza classificata. Telefoto Upi

Les Gets, 15

La svizzera Lise Marie Morerod ha surclassato tutte le sue avversarie oggi nello slalom gigante di Les Gets, valevole per la Coppa del Mondo, battendo di 2"16 la tedesca occidentale Rosi Mittermaier, di 2"34 l'austriaca Monika Kaserer e di 2'44 la francese Danielle Debernard, la vincitrice dello slalom di ieri.

Si è così conclusa anche la prima fase della Coppa del Mondo femminile e Rosi Mittermaier che si è classificata undici volte tra le prime dieci in 14 gare e che ha vinto la combinata di Cortina d'Ampezzo, ha preso decisamente il largo nella classifica generale che ora comanda con 155 punti precedendo di 43 punti l'austriaca Brigitte Totschnig e di 46 la svizzera Bernadette Zurbriggen. Ormai appare chiaro che la graziosa Rosi, che da molte stagioni figura fra le migliori sciatrici del mondo, ha ogni possibilità per la vittoria finale in Coppa del Mondo.

Piuttosto deludente è stata oggi l'azzurra Claudia Giordani, che ancora timorosa per la caduta di ieri, non ha forzato molto e si è dovuta accontentare del ventesimo posto, prima tra le italiane.

Già a metà percorso la Morerod era largamente in testa con 67/100 di secondo sulla Totschnig, 82/100 sulla Mittermaier, 83 sulla Debernard, 86 sulla Kaserer e 98 sulla Serrat. La sua superiorità si è poi accentuata maggiormente nell'ultima parte del percorso inondato di sole. Ora il «circo bianco» femminile, dopo un inizio di stagione davvero stressante, entra nella sua seconda fase ricominciando fin da sabato e domenica prossimi a Bertchtesgaden con uno slalom e un gigante.

LA CLASSIFICA: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 1'8"40; 2) Rosi Mittermaier (Ger Occ) 1'10"56; 3) Monika Kaserer (Au) 1'10"74; 4) Danielle Debernard (Fr) 1'10"84; 5) Brigitte Totschnig (Au) 1'10"95.

PESI SUPERWELTER

Berlino: Antuofermo punta all'europeo

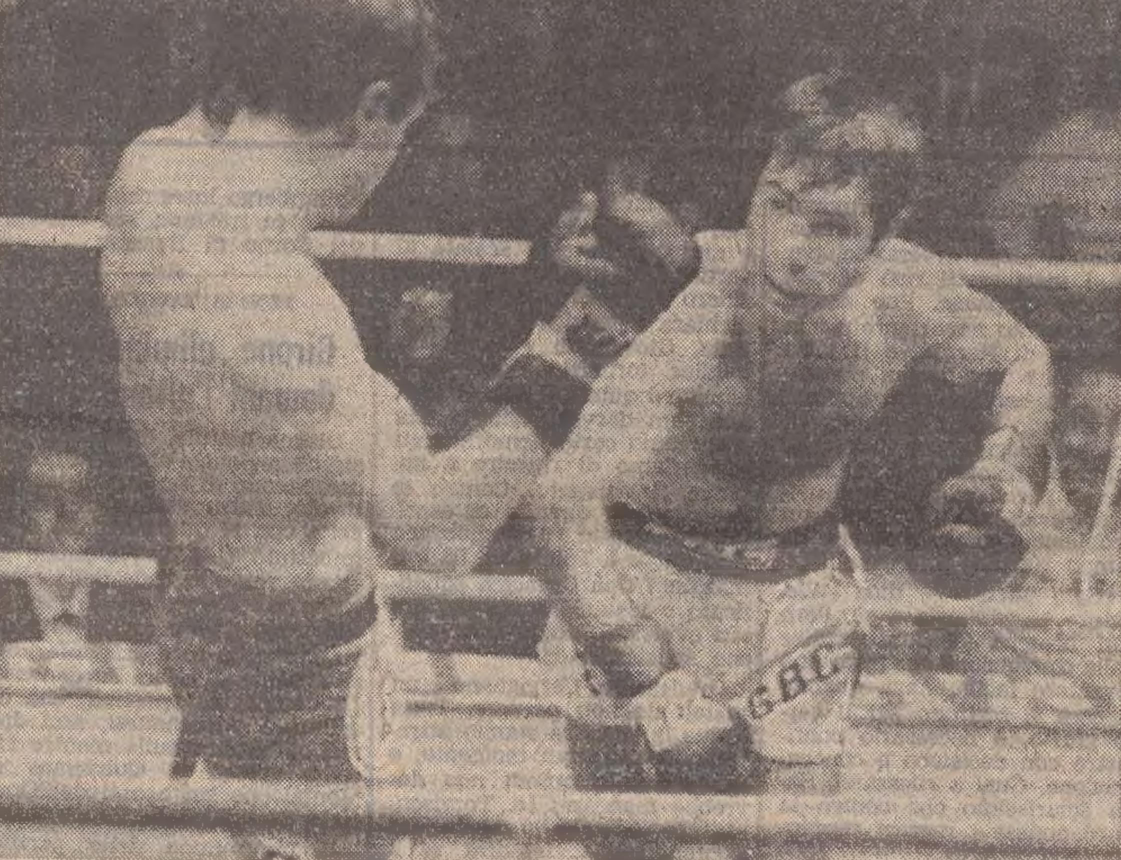
Berlino, 15

Vito Antuofermo, l'italo-americano che si è fatto le ossa e un nome negli Stati Uniti, disputerà stasera per la prima volta un campionato d'Europa sfidando a Berlino Ovest il tedesco Eckard Dagge per il titolo dei superwelter.

● PALLAVOLO. Per l'arbitro Carlo Facchettin si prospetta un periodo particolarmente impegnativo. Dal 15 corrente al 23 sarà infatti di scena a Roma nella fase di qualificazione olimpica in cui sarà in campo anche la nazionale italiana. Successivamente, il 7 e 8 febbraio il «fischietto» internazionale sarà a Madrid per dirigere l'incontro valido per la Coppa delle Coppe fra il Real Madrid e una squadra di Bucarest.

● LUTTO. Lucio Perentin, consigliere dell'A.S.C. Ginnastica - Gold Fassi, ha avuto la sventura di perdere il suo caro papà. Al dirigente le condoglianze degli sportivi e del sodalizio calcistico.

Udella: che faticaccia!



Campione d'Italia — Franco Udella (a destra) mentre porta un attacco a Fritz Chervet, durante il combattimento valido per il titolo europeo dei pesi mosca. L'incontro, svoltosi mercoledì scorso, ha visto la conferma dell'italiano. Telefoto Ansa

Campione d'Italia, 15

La vittoria su Chervet ha molta importanza per Franco Udella andando al di là del semplice risultato conseguito. L'incontro con lo svizzero infatti costituiva il prologo del programma immediato che Udella ha suddiviso in tre tappe progressive: la conservazione del titolo europeo dei mosca (come è avvenuto), la riconquista del titolo mondiale dei minimosca, il tentativo di scalata anche al titolo mondiale dei mosca detenuto dal messicano Michel Canto.

Il successo su Chervet non è stato facile per Udella anche se il detentore del titolo, invertendo la prassi normale, ha costantemente assunto l'iniziativa. Ha sempre tenuto Chervet sotto continue girandole, ma è anche incorso costantemente in un errore: costretto come era ad evitare il superiore allungo dello svizzero, ha spesso dovuto lavorare al corpo, ma nella foga del combattimento, tenendo troppo basso il guantone sinistro, ha incassato qualche duro diretto destro di incontro alla mascella, uno dei quali lo ha messo a terra nella seconda ripresa.

Molto imprudente Udella nell'ultima ripresa, quando, scoprendosi eccessivamente, ha rischiato addirittura il k. o. sotto scariche a due mani. Questo nella prima parte dell'ultima ripresa, mentre nella fase finale il k.o. si è profilato per Chervet che ha concluso molto provato. Lo svizzero però ha perduto molto onorevolmente. Forse ha sbagliato impostando quasi costantemente la sua boxe sul tentativo del colpo demolitore di rimessa. In ultima analisi chi dei due ha maggiormente rischiato è stato proprio Franco Udella.

Fritz Chervet non ha molto drammatizzato sulla sconfitta. «Non riuscivo a doppiare i colpi, né ad evitarli — ha detto — inoltre ho trovato Udella molto veloce, mobile e molto migliorato rispetto all'ultima volta che l'ho visto. Nulla da eccepire sulla sua vittoria. Pensavo che Udella avrebbe fatto fatica a resistere per quindici riprese. Invece ha tenuto fino alla fine molto bene».

Il campione d'Europa ha detto: «E' stata una vittoria difficile. Mi sono trovato di fronte un avversario molto mobile e che, quando poteva, tirava fuori il suo forte pugno. Particolarmente difficile è stata l'ultima ripresa. Comunque pensavo che avrei vinto e così è avvenuto».

Baseball: tutto Beneck

Un'assemblea così affollata, come quella delle società di baseball e softball della regione svoltasi l'altra sera a Trieste, non la ricordiamo da anni. Al tavolo della presidenza, oltre al presidente regionale dott. Civelli e al prof. Zamparo, sedevano il presidente federale Beneck, il delegato regionale del Coni prof. Combatti e il segretario cav. Cadelli. Nella sua relazione molto esauriente, il dott. Civelli ha ricordato gli episodi più salienti che hanno caratterizzato la stagione in esame. Ha toccato gli argomenti relativi alla nuova strutturazione degli organi periferici, la funzione della Scuola superiore internazionale di baseball e softball di Prosecco, la conquista della targa disciplina per la serie A all'Alpina e il primo posto ottenuto dal Cuminicucine nel torneo «De Martino».

Per quanto riguarda l'attività per il corrente anno, Civelli ha evidenziato i grossi problemi che devono affrontare le società, la necessità di reperire nuovi arbitri e nuovi tecnici, le difficoltà relative agli impianti nella regione e ha invitato i sodalizi ad adoperarsi al massimo per quanto riguarda l'organizzazione dei «Giochi della Gioventù». La relazione del dott. Civelli, alla quale ha fatto seguito quella di Cazzador per il gruppo arbitri, è stata approvata per acclamazione.

Bruno Beneck, nel suo intervento, si è intrattenuto a lungo sul centro di Prosecco che ha definito «un gioiello d'impianto, la più grande iniziativa che il baseball mondiale abbia mai avuto e che contribuirà a far lievitare la pallabase nell'Est Europa. Se i Paesi dell'Est non si uniscono a noi il baseball non potrà mai essere uno sport olimpico». A tale proposito nella giornata di ieri una ventina di insegnanti di educazione fisica della fascia confinaria slovena ha visitato la Scuola superiore internazionale di Prosecco interessandosi vivamente al futuro funzionamento e ai suoi scopi. Successivamente gli ospiti, accompagnati da Beneck e Civelli, hanno assistito a Ronchi all'esecuzione di alcuni schemi di gioco.

Un solo intervento ha caratterizzato l'assemblea, quello effettuato da Licio Pitacco del Chiarbola B.C. che ha voluto richiamare l'attenzione delle società sul caso che ha coinvolto la squadra azzurrobianca nel campionato di serie D. A tale proposito il presidente Beneck ha assicurato il suo massimo interessamento per consentire il «repechage» fra i «cadetti».

Sono seguite le premiazioni alla presenza del sindaco ing. Spaccini e di altri dirigenti federali quali la Frutwirth e Mauro Cappello. All'Alpina è stato consegnato un diploma per aver conquistato la seconda targa disciplina in due anni e al Monfalcone B.C. una targa per la promozione in serie C avvenuta nel 1974. I «Segni d'onore 1975», una tradizione che continua ormai da molti anni, sono andati all'ing. Marcello Spaccini, al presidente federale Bruno Beneck, ai dirigenti di società Giuseppe Vagnino e Alessandro Perluga e all'arbitro benemerito Remigio Cariello. Anche il sindaco, nel suo breve indirizzo di saluto, si è soffermato soprattutto sulla scuola superiore internazionale di Prosecco che ha definito «un ideale punto d'incontro fra gli sportivi di tutti i Paesi».

Messico: per un rigore arbitro ucciso a pugni

Città del Messico, 15

Un arbitro di calcio è stato ucciso a calci, sassate e pugni, per aver dato un calcio di rigore contro la squadra locale, negli ultimi minuti di una partita che si svolgeva nella località di Otumba e che in quel momento era in una situazione di parità (1-1).

Jose Dolores Velazquez Morales, quarantenne, aveva fischiato il rigore — che non è stato eseguito — per uno sgambetto di un giocatore della squadra di casa contro un attaccante della compagine ospite. Tutti i giocatori dell'Otumba hanno allora aggredito l'arbitro, provocandogli ferite mortali. La polizia ha arrestato tre degli aggressori, considerati i maggiori responsabili.

PALLANUOTO

Triestina in vasca per la Coppa Italia

Da una settimana è in cammino la prima edizione della «Coppa Italia» di pallanuoto cui hanno aderito quasi tutte le formazioni della serie A e B. Alla manifestazione s'è iscritta anche l'U.S. Triestina Nuoto che è stata inclusa in uno degli otto gironi in cui s'articola il torneo, comprendente oltre agli alabardati il Sori, compagine di serie A e il Bogliasco, una delle migliori formazioni del torneo cadetto della passata stagione.

Il cammino del girone che interessa gli allievi di Emberger e Brunetti inizierà sabato sera con la partita fra Bogliasco e Triestina e continuerà nella giornata successiva con l'incontro fra Sori e Triestina. Avvio quindi decisamente difficile per il «sette» locale non solo per il fatto di dover giocare in trasferta e per la validità delle due antagoniste ma anche per le assenze contemporanee di Aldo Mattei, attualmente in Francia, presso una clinica oculistica per farsi rimettere a posto l'occhio destro rimasto leso nel corso dello scorso campionato, di Mario Pischiutta, trattenuto in sede da impegni di lavoro, di Giorgio Vassili che quanto prima dovrà farsi togliere l'appendice e di Pino Brazzach tuttora indaffarato col suo primogenito.

COPPA CAMPIONI

Forst - Lugano 119-100

Cantù, 15

Molto avvincente la partita di ritorno per la Coppa dei Campioni tra Forst di Cantù e Federale Lugano. Alla vigilia dell'incontro la squadra svizzera sembrava ormai spacciata e invece alla fine del primo tempo il punteggio era fermo sul 57 pari. La Forst non è mai riuscita ad avere quell'allungo decisivo, che è nella sua consuetudine, per avere la meglio subito dell'avversario. La Federale ha sempre ribattuto colpo su colpo gli attacchi della squadra canturina, con uno splendido Dunbar (30 punti alla fine del primo tempo), ben coadiuvato dal messicano Raga (18).

Nelle file della squadra campione d'Italia bene nel primo tempo ha giocato l'americano di coppa Grochowalski (16 punti, con una media di 9 su 13) e Della Fiori, pure lui con 18 punti. Lienhard, al termine della prima frazione di gioco, non ha realizzato alcun punto.

Ben altro aspetto ha assunto la gara nel secondo tempo. La Forst è rientrata in campo più concentrata e i suoi attacchi sono diventati sempre più precisi grazie soprattutto a Della Fiori e Marzorati. L'incontro si è fatto anche un po' cattivo a causa di errori arbitrali (i soli in una impeccabile direzione) e ne ha fatte le spese Recalcati, a cui è stato inflitto un «tecnico» per proteste. Dunbar anche nel secondo tempo ha fatto la parte del leone e ha chiuso l'incontro con 50 punti all'attivo (percentuale di 24 su 33 tiri). I migliori in campo per la Forst sono stati Della Fiori (32 punti) e Marzorati (27 punti). Grochowalski nel secondo tempo, rimasto molto in panchina, perché gravato di quattro falli, ha realizzato solo cinque punti.

COMMENTI OLANDESI

Antognoni, poi nessuno

Amsterdam, 15

L'eliminazione dell'Italia ad opera dell'Olanda negli ottavi di finale della Coppa Europa per nazioni di calcio «Under 23» viene ritenuta dalla stampa olandese come un nuovo schiaffo in faccia, insomma una nuova onta, per il calcio italiano. L'incontro, com'è noto, svoltosi l'altro pomeriggio allo stadio Olimpico di Roma si è concluso in pareggio con una rete per parte, ma ciò è bastato per permettere agli olandesi di qualificarsi per i quarti di finale.

«Sfortunatamente — scrive il "De Telegraams" di Amsterdam — i giocatori italiani non hanno ancora raggiunto lo stadio in cui possono dare tutto ciò che hanno per novanta minuti». «La squadra olandese è stata tenuta sotto la pressione italiana per soli 20 minuti di gioco — scrive ancora il giornale — e l'unico uomo della compagine italiana che è apparso veramente della classe degli assi è Antognoni».

Il «De Volkskrant», di Amsterdam, scrive che «gli italiani non sono abituati al tipo duro di gioco olandese» e ha invece parole di elogio per la velocità dimostrata dagli azzurri nelle fasi iniziali del gioco.

L'«Algemeen Dagblad» di Rotterdam ritiene che l'Italia si può ritenere fortunata per aver incassato un solo gol. «Benché gli olandesi non abbiano giocato nella migliore della loro forma, tuttavia sono stati in grado di giocare meglio degli avversari, in particolare nella fase conclusiva del confronto, quando gli italiani sono apparsi senza fiato».

SI FARANNO O NO? UNA DECISIONE IL 27

I Giochi di Montreal sempre più in pericolo

Continui ritardi nella costruzione degli impianti sportivi

Montreal, 15

Le Olimpiadi di Montreal sono sempre più in pericolo. Ora non si parla nemmeno più di rinvii, ma addirittura di decisioni definitive sullo svolgimento o meno della manifestazione. Le cause le solite, aggravatesi col trascorrere dei giorni: i continui ritardi nella costruzione delle installazioni sportive.

Le ultime notizie sono davvero pessimistiche. La direzione dei lavori degli impianti olimpici ha fatto ora sapere tramite un suo portavoce, che annuncerà il 28 gennaio prossimo se i Giochi di quest'estate potranno o no svolgersi a Montreal. Si è quindi alle strette finali.

Jean Riendeau, direttore dei servizi di comunicazione della direzione dei lavori, ha precisato che la decisione sarà presa il 27 gennaio, ma sarà resa pubblica il giorno dopo a Montreal dal ministro responsabile del dossier olimpico, Victor Goldbloom, prima della sua partenza per Innsbruck dove si dovrà incontrare con i responsabili del comitato internazionale olimpico. Riendeau ha aggiunto di non poter dare per il momento alcuna indicazione sul contenuto della decisione che prenderà la direzione dei lavori.

Val la pena di sottolineare che proprio ieri pomeriggio il presidente del CIO, Lord Killanin, in risposta ad alcune voci secondo le quali i Giochi d'estate sarebbero annullati, aveva ancora ribadito a Dublino che le Olimpiadi di Montreal cominceranno, come previsto, il 17 luglio prossimo. Come si è già detto, i ritardi registrati nella costruzione delle installazioni sportive sono all'origine delle difficoltà degli organizzatori canadesi.

HOCKEY SU GHIACCIO

Conclusa la prima fase del torneo di Serie A

Cortina d'Ampezzo, 15

Tutto secondo le previsioni al termine della prima fase del massimo campionato di hockey su ghiaccio. Alla «poule» scudetto sono state ammesse, secondo pronostico, Bolzano, Gardena, Cortina ed Alleghe che hanno concluso nell'ordine il girone eliminatorio. Con il 17 gennaio inizierà la fase decisiva del campionato, composto di due tornate di andata e ritorno, per dodici incontri complessivi. Per le rimanenti squadre sarà sorteggiato un nuovo calendario con un girone all'italiana che prenderà il via mercoledì 21 gennaio.

● CALCIO. Il Primo Club Amici del Ponziana organizza per domenica una gita sociale a Bassano al seguito della squadra. Gli interessati possono rivolgersi alla sede del club presso il buffet «Edda» di via P. Diacono.

DOPO GLI INFORTUNI A GOFFI E LUDWIG UN ALTRO MALAUGURATO INCIDENTE

FRATTURA PER DRI: TAGLIAVINI NEI GUAI

E' proprio il caso di dire che in casa della Triestina piove sul bagnato. Come non bastassero le già scontate assenze di Goffi e Ludwig, contro il San Donà non giocherà nemmeno Dri. L'attaccante si era infortunato mercoledì mattina nell'allenamento sostenuto al Villaggio del Pescatore. Sembrava una cosa da nulla, una botta al piede destro, destinata a scomparire in breve.

Ieri mattina invece Dri si è presentato in sede con il piede gonfio e il medico sociale, dopo averlo visitato, ha sottoposto l'arto all'esame radiografico. La lastra ha evidenziato la frattura del quinto metatarso. L'infortunio costringerà Dri a portare il gesso per una quindicina di giorni per cui potrà rientrare in squadra solo fra un mese.

Nel giro di pochi giorni quindi a Tagliavini sono venute a mancare tre punte. Chi farà giocare il tecnico in prima linea contro il San Donà? L'interrogativo verrà sciolto solo nei prossimi giorni, come ha dichiarato l'allenatore, ma la risposta è abbastanza facile. Di «punte» autentiche Tagliavini ha a disposizione praticamente solo Andreis e Vergan che sarà al suo debutto in campionato.

Tagliavini a questo punto deve solo risolvere il problema dell'ala tornante che potrebbe essere Marcato, schierato in tale ruolo anche ieri pomeriggio al «Grezar» nella partitella che i titolari hanno sostenuto contro una formazione mista di rincalzi e giovani. La prima linea quindi dovrebbe presentarsi, da destra, con: Marcato, Politti, Vergan, Foresti e Andreis. Il resto della squadra, fatta eccezione per l'arretramento di Fontana a mediano (Politti giocherà più avanzato), sarà lo stesso di Chievo.

«Il 1976 — ha commentato Tagliavini — non si può certo dire sia iniziato bene per noi. E' un momento particolare, questo, per cui non rimane altro da fare che stringere i denti in attesa di tempi migliori. Il San Donà si annuncia come una compagine degna del massimo rispetto e cercherà di approfittare dei nostri malanni per fare risultato. La Triestina però saprà battersi nel migliore dei modi e con il prezioso aiuto dei suoi sostenitori dovrebbe essere capace di ritornare al successo».

Giudice semipro

Oltre a Tagliavini, che dovrà guidare la squadra dai bordi per un mese, il giudice sportivo della Lega semprofessionisti ha squalificato due giocatori che militano nelle compagini regionali di serie D. Si tratta di Pellizzari del Lignano, che dovrà rimanere inattivo per due turni di campionato, e di Battistel del Pordenone, appiedato per una domenica.

● PALLAVOLO. Sabato si sono iniziati i campionati di pallavolo maschile e femminile di prima divisione nei quali militano due squadre dell'Inter 1904. Quella maschile ha superato l'Olympia di Gorizia in quattro set (15-4, 19-17, 8-15, 15-12); a disposizione di Luigi Micalli allenatore - giocatore c'erano Caponigro, Grossmar, Humar, Marini, Mervar, Opezzo, Pinat, Seppi, Roberto Micalli. La squadra femminile è stata superata dal Vigonovo per 3 a 1 (11-15, 13-15, 15-9, 7-15) dimostrando però un discreto rendimento ed una buona impostazione di gioco.

LA TRIS AD AGNANO

Nel Premio Sedan la classe di Medole?

Quattordici purosangue daranno vita questo pomeriggio ad Agnano alla corsa Tris Premio Sedan. Sui 1600 metri in pista grande la cernita fra i protagonisti non si presenta semplice anche perché la forma di qualcuno al momento non è facile da decifrare. Comunque Medole, ad onta del «top weight», per classe e condizione attuale va segnalato come un probabile primattore. Anche se i trascorsi classici sono un po' lontani, Medole è pur sempre un fior di galoppatore, meritevole senz'altro di ammantarsi del ruolo di favorito.

Parecchi peraltro i cavalli in grado di recare fastidio a Medole. Nell'alta scala dei pesi si fanno notare Silesian, Samarate e Robinson, mentre Artur King è un peso medio di notevoli possibilità. Fra i pesini, infine, bisognerà tenere d'occhio sia Don Camillo che Balzo della Chiesa.

La corsa - ore 16.35 - PR. SEDAN (L. 5.000.000, handicap ad invito, m 1600 pista grande): 1) Medole (58 Forte) 2; 2) Mec* (56 M. Massimi) 9; 3) Robinson (54 R. Festinese) 11; 4) Samarate** (53½ M. Cianfloni) 7; 5) Silesian*** (53 C. Fanelli) 4; 6) Diago (53 L. Bietolini) 12; 7) Arthur King (52½ G. ...) 14; 8) Tumblestee (51½ S. Det...); 9) Isidoro di Carase (51½ P. Perlanti) 1; 10) Gerù (50½ P. ...) 13; 11) Don Pino*** (50 A. Morella) 3; 12) Don Camillo* (48½ Sorrentino) 6; 13) Balzo della Chiesa (48 R. Sannino) 8; 14) Te... (47½ G.P. Ligas) 5.**

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 MEDOLE. 4 SAMARATE. 5 SILESIAN. Aggiunte sistemistiche: 13 BALZO DELLA CHIESA. 12 DON CAMILLO. 7 ARTHUR KING.

STELLE DI PRIMA GRANDEZZA IL 31 GENNAIO A TRIESTE

CON PARLOV E CARBI BOXE A LIVELLO EUROPEO

Mate Parlov contro Manuel Quintana, Nevio Carbi contro un avversario da designare. Faustinho Quinales contro l'italiano Mario Almanzo e quattro interessantissimi incontri tra dilettanti: questo è l'eccezionale cartellone della riunione di pugilato in programma sabato 31 prossimo al palazzo dello sport. Gli «amici del pugilato», la cooperativa che organizza la serata in collaborazione con il milanese Scuri, è riuscita a risolvere gli ultimi problemi che lasciavano qualche perplessità sui nomi dei pugili che saliranno sul quadrato del palazzetto. Ora che tutte le tessere del mosaico sono collocate al posto giusto, ci si rende conto che ci troviamo di fronte ad una delle più importanti riunioni degli ultimi decenni. Le «stelle» saranno naturalmente Mate Parlov e il nostro Carbi, ma possiamo garantire che anche Quinales è un gran bel pugile, con un pugno fulminante che sinora ha messo al tappeto tutti gli avversari che ha incontrato nella sua carriera professionistica (cinque incontri).

Mate Parlov è ormai conteso sulle piazze di tutta Europa. Dopo aver vinto un po' tutto nella sua carriera da dilettante, il pugile jugoslavio ha ormai ampiamente convinto anche da professionista, vincendo tutti i 9 incontri sinora disputati. Ormai lanciatissimo sulla via del titolo europeo, a Mate non restano ormai che avversari di prima grandezza, e Quintana, campione di Spagna dopo aver sconfitto Josè Galvez Vasquez (sul quale Parlov si era già imposto), lo è senza ombra di dubbio. Avversario dell'allievo di Barbadoro avrebbe dovuto essere in verità il campione di Francia Poncelet, ma la federazione transalpina non gli ha concesso il nulla osta imponendogli anzi di metter in palio il suo titolo il giorno 28 gennaio. E' stato quindi scelto Quintana, cliente ancor più difficile del francese: maggiormente dotato di tecnica forse il secondo, ma più potente e pericoloso lo spagnolo.

Di Nevio Carbi non dovremo certo dare una descrizione; è troppo vicino il ricordo del magnifico incontro nel corso del quale ha strappato il tricolore ad Emili il 30 novembre scorso. Nevio non dosa di certo le sue forze, qualsiasi avversario si trovi di fronte, quindi di chiunque si tratti, sul quadrato si registrerà un' altra... scossa di terremoto.

Fulvio Gon

Forse Alì in Jugoslavia per il titolo mondiale

Belgrado, 15

Secondo il quotidiano jugoslavo «Vecernje Novosti», il pugile campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì difenderebbe il titolo nel prossimo settembre a Belgrado. Il giornale afferma che le trattative sono in corso da tempo, ma il nome dello sfidante di Alì non è stato ancora indicato.

BASKET: APPUNTAMENTO PER DOPODOMANI (ORE 17.30) AL PALASPORT TRIESTINO

UNA SCAVOLINI PER RICOMINCIARE

Prova generale, ieri, per la Pallacanestro Trieste e l'Italsider. Le due squadre, chiamate domenica a partite importanti e per certi versi decisive, si sono affrontate ieri in amichevole al Palazzetto dello Sport. Si è trattato di una gara nella quale ovviamente il punteggio non contava, ma non è mancato l'impegno da parte di tutti: sia biancorossi sia rossoneri hanno recitato alla perfezione i ruoli di... Scavolini e Italcantieri. Arbitro improvvisato il giocatore Palombita (l'atleta dell'Italsider non è che voglia «rubare» il mestiere ai fischietti ma dato che non è ancora pronto, dopo l'infortunio, ha accettato di buon grado di... farsi criticare) le due squadre hanno fatto vedere cose egregie, buone manovre e canestri a josa.

Buone indicazioni, quindi, per gli allenatori Marini e Cavazzon. L'unica nota negativa è costituita dalle condizioni non certo perfette di Taylor. «Butch», in un primo momento, non è entrato in campo, poi, un po' per provare, e un po' perché tradito dal suo animo battagliero, ha voluto giocare. Il colored, però, ha giocato soltanto per cinque minuti, poi ha accusato il solito dolore inguinale. Taylor, comunque, ha continuato ad allenarsi a parte. Questo risentimento inguinale dell'americano contraria non poco l'ambiente dei biancorossi, ma Taylor, succeda quel che succeda, non vuole mancare al primo appuntamento importante del campionato, anche perché proprio adesso riesce a dimostrare tutto il suo reale valore. Anche Bassi per misura precauzionale ha svolto la preparazione nella palestra di sfogo agli ordini di Federici. L'impiego di Bassi, tuttavia, appare scontato, tant'è vero che il giocatore avrebbe voluto «sgambare» assieme ai compagni. L'impegno e la serietà con le quali si stanno preparando i biancorossi fornisce un'idea di quanto si tenga in considerazione la prima gara della seconda fase. Questa Scavolini, insomma, mette paura anche se è stata battuta due volte.

«Sarà una battaglia durissima — ammonisce Marini — perché ci troveremo di fronte una compagine «arrabbiata» e con i nostri stessi propositi. Per noi è importantissimo partire con il piede giusto, altrimenti le cose si complicherebbero da buon principio. Dopodomani, insomma, contano soltanto i due punti». Come non dare ragione a Marini? Inutile chiedere miracoli di gioco alla Pallacanestro Trieste: la vittoria è d'obbligo e non bisogna sottilizzare sul «modo» con la quale bisogna inseguirla. Insomma per una giornata non è che il pubblico, data l'importanza dell'avvenimento, pretenderà il grande spettacolo, ma se questo venisse accompagnato dai due punti, tanto di guadagnato. La Scavolini, dunque, tanto per cominciare, poi si cercherà di fare sempre meglio. E' un impegno della Pallacanestro Trieste che va accettato e sostenuto.

Promozione: le «triestine» puntano al riscatto

TRA I DUE CLAN FAVORITO E' IL CIRCOLO IMPEGNATO IN UN INCONTRO CASALINGO

Una giornata di verifiche per San Giovanni e C.M.M.

La penultima giornata del girone d'andata del campionato di Promozione dovrà svelare parecchie cose: in primo luogo se Circolo Marina Mercantile e San Giovanni non abbiano risentito del capitombolo e poi se l'Icci Pro Tolmezzo abbia proprio le carte in regola per puntare in alto. Una domenica di verifiche, quindi, nel massimo campionato dei dilettanti che tutto d'un tratto ha reso incandescente e incerta la lotta per le prime piazze.

In vetta alla classifica, infatti, troviamo ben quattro squadre (da non dimenticare le chances della Sacilese) racchiuse nello spazio di due soli punti. Comunque le formazioni che rischiano di più nel quattordicesimo turno sono San Giovanni e Sacilese, entrambe impegnate in trasferte-trabocchetto. I rossoneri saranno ospiti della Sangiorgina, compagine che naviga in acque di non assoluta sicurezza e che quindi cercherà i due punti per sistemarsi in una posizione più comoda e tranquilla.

C'è da tener conto inoltre della... cabala. I sangiovannini hanno sempre avuto vita dura sul campo di San Giorgio di Nogaro. Ricordando la tradizione sfevorevole — afferma Vagaia — sarebbe già una fortuna se potessimo raccogliere un pareggio. Ma queste tradizioni, una volta o l'altra, devono pur essere sfatate e mi auguro che ciò possa avvenire dopodomani. La squadra, quanto al morale, non ha risentito della battuta d'arresto subita con l'Icci Pro Tolmezzo, ed è anzi più che mai sicura del riscatto.

«La fiducia e la convinzione mancano, e spero pertanto che i ragazzi possano offrire qualcosa di valido in questa gara esterna». A proposito della formazione dei rossoneri Vagaia ha soltanto problemi di scelta: in difesa c'è il solito dilemma fra Covi e Malinverno, mentre potrebbero esserci delle novità all'attacco. Venier e Corsi sembrano i logici ricambi per una linea avanzata che forse subirà dei ritocchi. La Sacilese è attesa da quella Tarcentina che è capace di trasformarsi dinanzi al pubblico amico quando è solleticata da qualche test importante. Ai bianconeri, quindi, viene teso un tranello piuttosto pesante.

Sulla carta il Circolo Marina Mercantile non dovrebbe avere grosse difficoltà giocando in casa contro la Cordenonese. Ma l'esperienza (e Cormons) insegnano a non prendere sottogamba alcun avversario, per cui i marinaretti non devono concedersi pause. Può essere un momento importante per la squadra di Nardin, e il fatto di fornire una prova convincente fugherebbe ogni apprensione sullo stato di salute di una compagine che forse ha soltanto bisogno di giocare spesso per dare quanto è nelle sue possibilità. E' anche un problema, come sostiene da tempo Nardin, di mentalità.

«Ogni partita — dice l'allenatore — fa storia a sè. Però non bisogna lasciarsi tradire dalla convinzione che tutto può diventare facile. Anzi, quando le cose si mettono per il verso giusto, è necessario continuare con decisione e concentrazione. Guai a rilassarsi. Sono sicurissimo che contro la Cordenonese i ragazzi sapranno farsi valere».

Per la Fortitudo una trasferta quasi proibitiva a Tolmezzo, un campo cioè dove soltanto la Cordenonese è riuscita a pareggiare. L'undici di Clozza, dopo il successo a spese del San Giovanni, è lanciatissimo e deciso a dare la scalata al vertice della graduatoria. «Considero l'Icci Pro Tolmezzo — dichiara il tecnico della Fortitudo, Giovannini — come la miglior formazione del campionato e quindi il nostro compito sarà davvero difficile. Ma non siamo certo demoralizzati e speriamo di riuscire a imporre il pareggio. Contro le squadre più quotate ci esprimiamo meglio, e confido sia così anche a Tolmezzo. La formazione? Con Covacich squalificato e vista la forza dei nostri avversari, dovrò fare qualche spostamento».

Gradese-Pro Cervignano è un match da non perdere. Tutte e due le squadre stanno attraversando un gran momento, e lo spettacolo quindi non dovrebbe mancare. La Torviscosa, che attende la visita del Fontanafredda, ci dirà se i rossoneri possono nutrire ambizioni di pronta risalita. Il Brugnera tenterà di ritornare al successo, ma la Cormonese si annuncia caricatissima. Lo Spilimbergo inseguirà il primo punto in trasferta sul terreno del Corno di Rosazzo.

TENNIS TAVOLO «C»

Girone eliminatorio: domani l'ultimo atto

Ultime battute, domenica, del girone regionale eliminatorio del campionato di serie C di tennistavolo. Tutto risolto ormai in vetta con la qualificazione dell'imbattuto C.M.M. l'interesse si sposta verso la coda della classifica fra Ricreatori Trieste e Quiriniana Udine. Chi farà il viaggio nella categoria inferiore all'assieme all'Edera Pordenone? La compagine triestina, che ospiterà i pordenonesi, non dovrebbe temere nulla mentre rischia grosso la Quiriniana a Monfalcone sui campi dell'Oratorio San Michele.

Il programma delle partite che avranno inizio alle ore 10: Oratorio San Michele, Monfalcone - Quiriniana Udine; CUS Trieste - C.M.M.; Ricreatori Trieste - Edera Pordenone.

BASKET FEMMINILE PARLANO I DIRIGENTI

Penultima di andata della B femminile: la Ginnastica si recherà in visita al Mirandola di Rovigo, in via della Valle derby tra Julia e SASA. Ma lasciamo per un momento di commentare una giornata che — come spunti di interesse — offre ben poco e cediamo la parola ai dirigenti.

Nessuno può dirsi veramente soddisfatto finane, paradossalmente, quelli della Julia, che hanno operato una scelta azzeccata se non altro evitando le spese di trasferta che sarebbero state loro imposte dal disputare la serie C, la quale è senza dubbio più onerosa della stessa B.

Quanto alle altre due — SASA e S.G.T. — della prima c'è da dire che forse avrebbe potuto spuntare finora qualche posizione in più in classifica (ma c'era da pagare l'immancabile noviziato); sull'altra invece il discorso deve approfondirsi. Quale sia il giudizio dei responsabili biancocelesti, l'abbiamo percepito in via indiretta dal responsabile della sezione basket, cav. Guarini: «Ci sono anni in cui le cose vanno meglio ed altre annate storte». Comunque, affrontando direttamente la questione, Guarini ha precisato: «Non credo che la squadra possa già dirsi tagliata fuori, certo è che dovremo dipendere più del consentito dai risultati delle altre concorrenti».

Ghietti, dal canto suo, affermava che si potrebbe accedere alla poule-promozione anche con quattro o cinque sconfittee. Il che è vero. Ma tre sconfitte a questo punto del campionato sembrano davvero troppe.

Così, in attesa di essere piacevolmente smentiti dalla Ginnastica, non rimane che rammaricarsi per un'altra stagione infruttuosa quando — con dell'organizzazione, con un'opportuna e non impossibile opera di proselitismo presso taluni operatori economici interessati e soprattutto con tanta buona volontà — una squadra di Trieste in serie A, con il materiale umano oggi a disposizione tra SGT-SASA e Saba di serie C (non ce ne voglia, per il momento, la Julia) ci sarebbe, eccome.

Tuttavia una certa logica di società («perché dovremmo aver lavorato o lavorare per cedere il nostro patrimonio migliore ad altri?») continua ad ostacolare un procedimento di sintesi del basket femminile locale che, con le premesse odierne, solo in un'unione — e magari temporanea — può ritrovare forza e rilancio.

Bruno Cesca

TRE SQUADRE REGIONALI NELLA MASSIMA CATEGORIA

A PARTIRE DAL 21 FEBBRAIO SEI MESI DI HOCKEY-CAMPIONATO

La Federotelle ha diramato le disposizioni generali riguardanti i campionati nazionali di hockey a rotelle relativi alle due massime divisioni della serie A e B, ove l'hockey giuliano è presente con quattro sodalizi. Dodici squadre parteciperanno alla serie A, venti alla «B»; il massimo campionato avrà la formula abituale (girone unico con partite di andata e ritorno, due retrocessioni), i cadetti si articoleranno in due gironi con due promozioni (le vincenti di ciascun girone) e quattro retrocessioni in serie C (due per girone).

La serie A inizierà le fatiche il 21 febbraio e le concluderà il 31 luglio; il girone d'andata verrà ultimato entro il 15 maggio, il ritorno inizierà il 22 maggio. Due sole le sospensioni, per Pasqua, il 17 aprile, e l'8 maggio. Le partite, ovviamente, avranno luogo il sabato; non è stata utilizzata alcuna festività infrasettimanale, che servirà eventualmente per i recuperi ed al... Novara, impegnato nella Coppa dei campioni. Queste le date di effettuazione della 53.a edizione della serie A: 21 e 28 febbraio, 6, 13, 20 e 27 marzo, 3, 10 e 24 aprile, 1, 15, 22 e 29 maggio, 5, 12, 19 e 26 giugno, 3, 10, 17, 24 e 31 luglio.

A questo campionato prenderanno parte dodici squadre e precisamente Breganze, Follonica, Forte dei Marmi, Giovinazzo, Goriziana, Grosseto, Lodi, Monza, Novara, Pordenone, Triestina e Trissino. Rispetto l'anno scorso mancano il Valdagno e l'Amatori Modena retrocesse in serie B; sono state rimpiazzate dalle neopromosse, Pordenone e Forte dei Marmi. Sei regioni sono complessivamente rappresentate nella serie A: il Friuli-Venezia Giulia contende con Triestina, Goriziana e Pordenone il primo posto alla Toscana, che allineerà Grosseto, Follonica e Forte dei Marmi. Il Veneto ha perso una unità ed avrà solo il Breganze e Trissino, come la Lombardia (Monza e Lodi); con una presenza il Piemonte (Novara) e la Puglia (Giovinazzo). Dopo molti anni manca all'appuntamento l'Emilia, peraltro molto bene rappresentata tra i cadetti con sei squadre su venti.

Nella serie B la nostra regione ha un solo rappresentante, il Ferroviario. Non sono stati ancora varati i gironi, [illegible] quanto l'assegnazione geografica non è di facile soluzione. Infatti ben tredici squadre appartengono al settentrione, Emilia-Romagna inclusa; tra queste squadre troviamo società dalla vecchia tradizione (Marzotto, Bassano, Amatori Modena oltre ai triestini del Ferroviario) cui si affiancano sodalizi di recente costituzione o esperienza. Tra le società del Centro-Sud troviamo due formazioni di Viareggio, due di Roma che, accanto a Massa, Seti, Bari e Salerno, formeranno il nucleo dominante del secondo girone. Nel primo girone, accanto al Ferroviario potrebbero allinearsi Bassano, Marzotto, Amatori Modena, [illegible]regno, Vercelli, Rot. Novara, Reggio Emilia.

La serie cadetta inizierà il 3 aprile, il girone d'andata si concluderà il 29 maggio, il ritorno inizierà subito, il 5 giugno, e quindi il campionato verrà portato a termine, come la «A», il 31 luglio. Nessuna sospensione è prevista. Complessivamente i due campionati si disputeranno in un arco comprendente sei mesi. Coppa Italia e torneo Bonacossa avranno inizio in autunno per concludersi alle porte del prossimo inverno.

B. I.

IN PRIMA CATEGORIA LA SERIE POSITIVA DELLA CAPOLISTA CORRE GROSSI PERICOLI

L'Edera aspetta un passo falso

Nel girone B della Prima categoria la lunga serie positiva del San Canzian corre un grosso pericolo. Gli isontini, infatti, che non conoscono sconfitta dalla prima giornata (solo l'Itala ha «messo sotto» i primi della classe con un secco 3-1), se la dovranno vedere in trasferta con l'Aquileia. Quest'ultima vuole la vittoria per tirarsi via dalla non certo felice situazione e, oltretutto, dimostrare che il successo esterno colto domenica scorsa a Mariano non è stato un colpo di fortuna.

Il cannoniere Fabris e i suoi compagni, dunque, dovranno sudare le proverbiali camicie per uscire indenni dal terreno aquileiese. Molte le squadre pronte ad approfittare di un possibile scivolone della capolista: alle spalle del San Canzian, Edera e Turriaco sembrano comunque le compagini più qualificate ad avvicinare la battistrada. «L'Edera — sostiene Frigeri — continua ad andare per la sua strada, e cerca soprattutto di non farsi staccare ulteriormente dal San Canzian. Dovessimo trovare, oltre che i due punti, qualche situazione favorevole, tanto meglio. Per adesso pensiamo a superare il Mariano. La forma della squadra è ottima, il morale è alle stelle, i ragazzi costituiscono un complesso affiatato, in campo e fuori, per cui non ci poniamo particolari problemi». Il tecnico rossonero, con tutta probabilità, confermerà la formazione che ha vinto a Buttrio.

Un impegno ben più severo spetterà all'Isonzo Turriaco, di scena a Mossa. I turriachesi dopo aver «strapazzato» il Pieris, tenteranno di fare il bis. Pieris-Stock è un confronto fra due deluse degli ultimi derby. La posta in palio per entrambe è alta: i pierissini vogliono riscattarsi, ma lo stesso discorso può valere per la Stock, che dovrà in questo difficile momento (dopo l'incidente di Bandini la squadra dovrà rinunciare anche a Monzoni, squalificato, e a Naldi, ingessato a un piede) tirar fuori tutto il suo orgoglio per non vedersi relegare a un ruolo di comparsa.

La Muggesana ritornerà dinanzi al pubblico amico affrontando l'Oratorio San Michele. Riteniamo che il posto occupato in classifica non risponda al reale valore dei monfalconesi. L'Oratorio è un po' la «squadra-incognita» del campionato: per la validità dei vari Fogar, Vidonis, Cellie, Suligoi, sembrerebbe una delle squadre da battere e invece la vedi inguaiata nei bassifondi della graduatoria.

L'undici di Neri, comunque, arriverà a Muggia senza complessi e per far bottino pieno, com'è senza dubbio possibile. Per i verdearancio, quindi, degli avversari da non trascurare. L'anno scorso — ammonisce l'allenatore dei muggesani Stulle — l'Oratorio ci prese quattro punti, ed è quindi la nostra bestia nera. Dobbiamo stare perciò con i piedi ben fissi a terra e fare la massima attenzione. Pur apprezzando la qualità dei monfalconesi ho abbastanza fiducia nella squadra, che direi sia uscita dalla crisi di adattamento». Nella Muggesana è quasi certo il rientro di Pugliese.

Un Portuale in ripresa è fermamente intenzionato a prender una boccata d'ossigeno. I ragazzi di Ghersetich hanno la possibilità, contro il non trascendentale Buttrio, di riassaporare il gusto della vittoria e prendersi così due punti indispensabili. Le altre partite in programma sono Pro Romans - Itala e Manzanese - Ronchi.

IN TESTA NEI TRE GIRONI OPICINA, PRIMOREC E OPICINA SUPERCAFFE'

I CAMPIONI D'INVERNO DELLA TERZA CATEGORIA

Una giornata ricca di scontri al vertice, quella di domenica scorsa, per il campionato dilettanti di terza categoria, che ha vissuto l'ultima giornata del girone di andata.

GIRONE O

Si è chiuso in parità, con una rete per parte, lo scontro diretto fra la capolista Opicina e il Duino. Le due battistrada, le sole in questo raggruppamento a non aver ancora conosciuto l'amaro sapore della sconfitta, sono sempre divise fra loro di una sola lunghezza. Al terzo posto, staccata di due punti, troviamo la coppia San Marco - Baxter che con il Campi Elisi completano il gruppetto delle migliori.

I risultati: Opicina-Duino 1-1, Campi Elisi-Baxter 0-0, Barcola-C.G.S. 0-2, Acconciatori-Inter S. Sabba 0-1, Cave-Virtus 0-2, riposava il San Marco.

La classifica: Opicina p. 15; Duino 14; San Marco e Baxter 13; Campi Elisi 12; Inter San Sabba 11; C.G.S., Barcola e Virtus 9; Acconciatori 3, Cave 2.

Le partite di domenica: San Marco-Virtus (Villaggio Pescatore, 10.30), Cave-Inter San Sabba (Aurisina, 10.30), Acconciatori-C.G.S. (via Alpini, 10.45), Barcola-Baxter (Prosecco, 9.30), Campi Elisi-Duino (via Flavia, 11.30).

GIRONE P

Il Primorec, costretto alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario, si è limitato a controllare a distanza il comportamento delle dirette avversarie. Lo scontro fra le immediate inseguitrici, il sorprendente Sant'Andrea e il Breg si è risolto in parità, per cui le due compagini inseguono l'imbattuta battistrada con tre punti di ritardo. Il Gaia, battendo la Grandi Motori, ha raggiunto i «cantierini» sulla terza poltrona.

I risultati: Gaia-Grandi Motori 1-0, Sant'Andrea-Breg 1-1, Don Bosco - Kras 1-1, Domio - Union 3-0, Sampvito-Ginnastica 0-2, riposava il Primorec.

La classifica: Primorec p. 17; Sant'Andrea e Breg 14; Grandi Motori e Gaia 13; Domio 12; Sampvito e Ginnastica 6; Kras, Union e Don Bosco 5.

Le partite di domenica: Primorec - Ginnastica (Trebiciano, 14.30), Sampvito-Union (Basovizza, 10), Domio-Kras (Santa Croce, 10.30), Don Bosco-Breg (Padriciano, 11), Sant'Andrea-Grandi Motori (Aquilinia, 14.30).

GIRONE Q

L'Opicina Supercaffè sta facendo il vuoto alle sue spalle. La squadra di Pallotta, con il successo ottenuto domenica sul campo dello Zaule, una diretta antagonista nella lotta per la promozione, ha un vantaggio di quattro punti sulle inseguitrici.

Alle spalle della società tanto cara a Maniccia, si è formato un quartetto comprendente il C.M.M. «B» (netta affermazione sui Donatori Sangue), lo Zaule, il Giarizzole e la Roianese. Lo scontro diretto fra queste ultime compagini è stato vinto dal Giarizzole che ha così ridimensionato un po' la Roianese. Con un punteggio tennistico il Rozzol si è sbarazzato del Modiano.

I risultati: Rozzol - Modiano 6-1, Giarizzole-Roianese 3-1, Esperia San Luigi-San Vito 0-2, Donatori Sangue-C.M.M. «B» 1-4, Zaule-Opicina Supercaffè 0-1, riposava il San Sergio.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 17; C.M.M. «B», Zaule, Giarizzole e Roianese 13; San Vito 9; Esperia San Luigi 8; Rozzol 7; Donatori Sangue 5; Modiano 3; San Sergio 2.

Le partite di domenica: San Sergio-Opicina Supercaffè (San Sergio, 8.45), C.M.M. «B»-Zaule (via Alpini, 9), Donatori Sangue-San Vito (via Alpini, 14.30), Esperia San Luigi-Roianese (Padriciano, 14.30), Giarizzole-Modiano (via Flavia, 8).

CALCIO

Un campionato pulcini per le squadre locali

Il Comitato provinciale di Trieste del settore giovanile della Federcalcio organizzerà in primavera il primo campionato di calcio riservato alla categoria pulcini. La manifestazione si svolgerà su campi dalle dimensioni ridotte per formazioni di nove giocatori. Al torneo potranno prendere parte i giovani nati nel periodo dall'1 agosto 1964 al 30 giugno 1966.

Aperte le iscrizioni al Motoclub «Bora»

Il motoclub «Bora» informa tutti gli appassionati delle due ruote che presso la sede sociale di via Italo Svevo 38/b (bar), sono aperte le iscrizioni per l'anno '76 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20.30 alle 22.

Essere soci di un motoclub iscritto alla Federazione motociclistica italiana non significa come molti credono essere a tutti i costi dei corridori; significa prima di tutto partecipare attivamente alla vita del motociclista, difendere insieme i comuni interessi sia a livello di normale utenza sia a livello agonistico.

Il motociclismo inteso come sport sta riscuotendo adesioni sempre più vaste in ogni parte del mondo. Trieste che vanta gloriose tradizioni in questo settore di vita sportiva non deve segnare il passo sulle mete raggiunte. Il motociclismo triestino chiede per tanto la collaborazione di tutti per rendere questo sport sempre più popolare come avviene in altre parti d'Italia.

L'iscrizione al motoclub «Bora» comprende i seguenti vantaggi: tessera federale, agendina rubrica, decalcomania F.M.I., periodico mensile «Motitalia» spedito in abbonamento postale, distintivo argentato (per i nuovi tesserati), tariffe ridotte (in genere sul [illegible] per cento) per l'ingresso a gare motociclistiche, agevolazioni per campeggi e alberghi convenzionati, sconti vari per pubblicazioni, periodici tecnici, agevolazioni varie per assicurazioni R.C. e infine assistenza nelle corse delle varie specialità.

La segreteria del motoclub è a disposizione di tutti i soci per l'adempimento delle pratiche necessarie a ottenere le licenze per l'anno in corso.

GLI AZZURRI GUIDATI DA ANDERLINI E DAL TRIESTINO PAVLICA

PALLAVOLO OLIMPICA A ROMA

Battaglia grossa da oggi a Roma, Faenza e Perugia per quattordici rappresentative nazionali di pallavolo. Ci si batterà per due unici posti, quelli che in definitiva consentiranno alle due fortunate, meglio, alle migliori del lotto, di prendere parte ai Giochi olimpici di Montreal. Le prime due classificate si aggregheranno così alle altre otto già qualificatesi e cioè Giappone (campione olimpico), URSS (campione europeo), Polonia (campione del mondo), Canada (paese organizzatore dei Giochi), Cuba, Brasile, Tunisia e Corea del Sud.

La qualificazione che si svolgerà in Italia vedrà impegnate Grecia, Italia e Islanda, incluse nel girone A, Turchia, USA, Jugoslavia e Kuwait, incluse nel girone B, Cecoslovacchia, Belgio e Nigeria, incluse nel girone C, Bulgaria, Spagna, Romania e Germania occidentale, incluse nel girone D. Rispetto ai piani originari mancheranno dunque Indonesia e Venezuela, a suo tempo inserite nel girone degli azzurri, Iran e Israele. La formula della manifestazione prevede che le prime classificate di ogni singolo girone diano poi vita a un torneo a quattro dal quale svetteranno le due più forti con destinazione il Canada.

Come già rilevato, alla rassegna sarà presente anche l'Italia, attualmente agli ordini di Franco Anderlini e del triestino Adriano Pavlica. Ancora una volta, come nei recenti campionati europei svoltisi in Jugoslavia, la formazione azzurra si affiderà all'esperienza e bravura di Mattioli, Salemme, e Nencini dell'Ariccia, di Montorsi, Sibani, Dall'Olio, Goldoni e Giovenzana del Panini, di Lanfranco e Nannini del Klippan, di Nassi del Paoletti e di Marco Negri del Denicotin Cesena. Rispetto alla formazione che giocò in Jugoslavia l'assenza di maggior rilievo e che ha originato vivaci polemiche è quella del romano Claudio Di Coste che coi suoi m 2,06 è la torre del torneo nazionale.

A detta di Anderlini la sua esclusione è stata dettata dalla necessità di rendere il gioco azzurro più veloce, specie in fase offensiva. In tutti i casi con o senza Di Coste, per i nostri alfieri, le possibilità di guadagnarsi uno dei due posti in gioco sono piuttosto tenui. In effetti, se il superamento della prima fase appare alla loro portata data la presenza della Grecia e dell'Islanda, l'ostacolo quasi insuperabile, appare il girone finale a quattro dove le presenze della Jugoslavia e della Cecoslovacchia o Romania o Bulgaria sembrano in grado di chiudere il passo agli azzurri. Queste quindi le considerazioni che si possono fare a tavolino, sul campo auguriamoci che gli azzurri, sfruttando il fattore campo sappiano superarsi e guadagnarsi il biglietto per Montreal.

Nella capitale, assieme agli atleti azzurri ma in un settore diverso, sarà impegnato pure l'arbitro triestino Carlo Facchettin. Per il noto fischietto concittadino la designazione romana rappresenta una nuova conferma della sua validità e della stima che ha saputo conquistarsi in oltre vent'anni di attività.

Mentre i maschi saranno di scena a Roma, le femmine saranno in lizza in un'analoga qualificazione a Heidelberg, in Germania. Per loro purtroppo, la trasferta non consente di nutrire alcuna speranza. Il loro destino appare segnato già nella prima fase allorché si troveranno di fronte le forti formazioni della Polonia, della Germania Est e dell'Olanda. Per le allieve di Bellagambi si tratterà dunque di una nuova prova internazionale dalla quale dovrebbero ricavare ulteriore esperienza ma non certo soddisfazione.

V. F.

Queste le partite della prima giornata: Grecia - Islanda, Turchia - USA, Jugoslavia - Kuwait, Nigeria - Belgio, Bulgaria - Spagna, Romania - Germania occ. L'Italia farà il suo esordio domani pomeriggio alle 17 contro la Grecia.

● RUGBY. Ventisette giocatori sono stati convocati per il 1.o febbraio a Treviso in vista dell'incontro di Coppa Europa con la Francia che si giocherà il 7 febbraio a Milano. Fra i convocati figura anche il triestino Cossara.

E in Seconda categoria?

La capolista Isonzo affronta il penultimo turno del girone d'andata del campionato di seconda categoria ospitando il Vesna: per i lanciatissimi isontini è un impegno da non prendere sottogamba, dal momento che la compagine di Cossutta è in gran «spolvero», ed ha lanciato il giovane centravanti Russignan, autore di una bella doppietta al suo esordio.

Sul Vesna fa molto affidamento lo Zaria, che riceverà la visita del Fogliano: la squadra di Scabuzzo dovrebbe infatti riuscire ad assicurarsi i due punti e, sperando in un passo falso dell'Isonzo, accorciare le distanze dalla vetta. Sulla terza poltrona potrebbe crearsi più... spazio: cinque squadre a quota quindici avranno tutte impegni piuttosto difficili.

Il Villesse farà visita al De Macori, che vorrà l'intera posta e dovrebbe riuscire a coglierla; il Primorie dovrà guardarsi bene dalla «verve» ritrovata del grintoso Flaminio; il Sagrado sarà impegnato sul campo amico dal Costalunga, che cerca un successo di prestigio per non perdere il passo.

Più agevole sembra, ma solo sulla carta, il compito dell'Edile Adriatica, che ospiterà il fanalino di coda Aurisina. Cercherà il successo pieno la Libertas, per riportarsi in una posizione più... comoda per spiccare il balzo verso le posizioni alte della classifica: avversario dei biancoscudati sarà il Campanelle.

Infine S. Anna - Rosandra: per la squadra di Turcino, relegata in ultima posizione, la situazione è critica, e si impone un successo scacciacrisi, ma il Rosandra peraltro non sembra in vena di fare il «Babbo Natale» fuori tempo.

BASKET MINORE: TRA ITALSIDER E ITALCANTIERI

Un derby infuocato

I campionati minori di basket giungeranno domani al terzo turno. Nella poule «A» della serie B il Pordenone, che con due sconfitte consecutive ha praticamente compromesso di molto i suoi programmi, ritornerà tra le mura amiche. Il quintetto di Lombardi incontrerà il Febal Pesaro, una formazione «abbordabile» ma da non affrontare con sufficienza. Per i pordenonesi suona dunque l'ora della rivincita e Cedolini e soci sono sicuri di donare finalmente la prima soddisfazione ai propri tifosi.

Nella poule «B» una sola squadra continua la sua marcia a pieni giri. Si tratta del Tigers. La compagine allenata da Rosa sta dimostrando di essere al punto giusto nel momento giusto. I goriziani saranno di scena a Venezia contro il Diè N'Ai, l'unica compagine a quota zero. Il pronostico è per gli isontini ma c'è da tener presente che i veneziani sabato scorso a Vicenza hanno sfiorato il colpaccio.

Un bel derby è annunciato al Palasport di Trieste, in precedenza alla partita fra Pallacanestro Trieste e Scavolini. Si tratta di Italsider-Italcantieri, un match tra due squadre che nella seconda giornata hanno conosciuto l'amaro della sconfitta. Un confronto che si presenta allettante e che potrebbe ridare nuove speranze alla vincente. Chi perde, invece, dovrebbe poi far passi da gigante per recuperare.

«A Padova — commenta l'allenatore dei rossoneri Cavazzon — abbiamo avuto una giornata negativa e spero nella pronta reazione dei ragazzi. L'Italcantieri e un complesso valido ma ritengo sia superabile se affrontato senza distrazioni». I siderurgici dovrebbero essere al gran completo: ci sarà quindi anche Neppi che a Padova non è stato presente per una tendinite. Sull'altro fronte c'è una gran voglia di vincere.

Nella serie D la Servolana sarà ancora in trasferta. I giallorossi se la vedranno con lo Spilimbergo e la trasferta è senza dubbio alla loro portata, tenendo conto soprattutto del felice momento della Servolana che ha «scoperto» un certo Depase come arma vincente. «Lo Spilimbergo — precisa il presidente Saporito — è una squadra ordinata e ben allenata nelle cui file, tra l'altro, milita Mantovan, un ex molto valido. Ritengo tuttavia che è possibile ottenere un altro successo».

Il Don Bosco dovrebbe centrare la prima vittoria giocandó dopodomani (palestra di via della Valle, ore 17) contro quel Castelfranco Veneto già superato dalla Servolana. I ragazzi di Umer contano di riscattare la pesante sconfitta interna subita per mano del Codroipo.

CALCIO A SETTE

Concluso il torneo delle Poste Ferrovia

Si è svolta nei giorni scorsi, in un noto ristorante dell'altipiano, la cerimonia della premiazione del secondo torneo di calcio a sette organizzato dall'Ufficio Poste Ferrovia di Trieste. Il direttore dell'Ufficio, cav. Germano Panusca, ha proceduto alle premiazioni.

Il trofeo è stato conquistato dalla squadra del Personale Viaggiante delle FF.SS. Tiratore scelto del torneo è risultato Giraldi (Poste Centro) e miglior portiere Moro (Veicoli FF. SS.). Questa la classifica finale della manifestazione: 1) Personale Viaggiante punti 10; Bar Arena 9; Veicoli 8, Poste Ferrovia 7, Poste Centro 5, ARAC 3, C.M.A. 0.

ULTIME BATTUTE PER JUNIORES E PARTENZA PER GLI ALLIEVI - REGIONALI: GIRO DI BOA

IL CALCIO REGIONALE E MINORE

Per un campionato che si appresta a vivere le battute conclusive (quello juniores), uno che invece inizierà domenica a muovere i suoi primi passi (quello allievi). L'attività sui campi minori del calcio triestino è completata dal campionato giovanissimi.

JUNIORES

Il torneo ha ultimato domenica la fase eliminatoria. L'ultima giornata non ha risolto tutto però per quanto riguarda le finaliste. C.G.S. e Primorec dovranno infatti disputare uno spareggio per aggiudicarsi la seconda poltrona e la conseguente ammissione al turno successivo.

GIRONE A. L'edera, che ha ormai da tempo in tasca il passaporto per le finali, ha battuto seccamente il Primorec che quindi non è riuscito a superare il C.G.S.. Lo spareggio per l'aggiudicazione del secondo posto verrà giocato domenica alle ore 12.30 sul campo di via degli Alpini. Le finali avranno quindi inizio il 25 gennaio. I risultati: Breg - San Sergio 2-2, Edera - Primorec 5-1, Zaria - Domio 3-2, De Macori - Primorie 1-0, riposava il C.G.S.

GIRONE B. Tutte le quattro partite in programma si sono concluse in parità. Anche Libertas e Vesna non si sono sottratte alla regola contro l'Opicina Supercaffè e l'Esperia San Luigi. I risultati: Costalunga - Rozzol 2-2, Vesna - Esperia S. Luigi 1-1, Libertas - Opicina Supercaffè 1-1, Rosandra - Muggesana 1-1.

ALLIEVI

Ventisette compagini, suddivise in tre gironi eliminatori, daranno vita da domenica al campionato allievi. Questo il programma:

GIRONE A: Inter San Sergio - De Macori (San Sergio, 13), Opicina Supercaffè - Ponziana (via Carsia, 3.45) Chiarbola - Triestina (Aquilinia, ore 11.30), Costalunga - Esperia Pio XII A (San Luigi, 11).

GIRONE B: Campanelle - Giarizzole (Aquilinia, 9), Roianese - Esperia San Luigi (Padriciano, 13.15), Edera - Zaule (via Flavia, 13.15), Libertas - Kras (via Carsia, 14).

GIRONE C: Esperia Pio XII - Muggesana (viale Sanzio, 9.15), Breg e C.G.S. (San Dorligo, 10.30), Soncini - Rosandra (via Carsia, 15.15), Rozzol - Union (via Carsia, 12.45).

GIOVANISSIMI

Fortitudo, Edera e Rozzol sono sempre le squadre guida dei tre gironi eliminatori dopo la terza giornata di ritorno.

GIRONE A. La Fortitudo ha migliorato ulteriormente la sua classifica grazie al netto successo nel derby con la Muggesana. Alle spalle dei granata troviamo il Chiarbola. L'undici azzurro-bianco ha sepolto sotto una valanga di tredici gol a zero il malcapitato Domio ed ha scavalcato in classifica lo Zaule. I risultati: Fortitudo - Muggesana 4-0, Chiarbola - Domio 13-0, Breg - Rosandra rinv., riposava lo Zaule. La classifica: Fortitudo g. 9, p. 16; Chiarbola g. 8, p. 13; Zaule g. 8, p. 12; Rosandra g. 7, p. 7; Breg g. 8, p. 6; Muggesana g. 9, p. 4; Domio g. 9, p. 0. Le partite di domenica: Zaule - Breg (Aquilinia, ore 10.30), Rosandra - Fortitudo (San Dorligo, 13.30), Muggesana - Chiarbola (Muggia, 9.30).

GIRONE B. Alle spalle dell'Edera, bloccata sul pareggio dal C.G.S., si fa avanti minaccioso il Ponziana che con il successo sull'Inter San Sergio si è portato ad un punto dai rossoneri scavalcando il Giarizzole costretto al riposo. I risultati: Esperia Pio XII - Stock 3-0, Ponziana - Inter San Sergio 3-0, Edera - C.G.S. 1-1, riposava il Giarizzole. La classifica: Edera g. 9, p. 13; Ponziana g. 9, p. 12; C.G.S. g. 7, p. 11; Giarizzole g. 7, p. 10; Esperia Pio XII g. 8, p. 7; Inter San Sergio g. 9, p. 5; Stock g. 9, p. 0. Prossimo turno. Domani: Giarizzole-Edera (San Sergio, 15), Domenica: C.G.S. - Ponziana (via Carsia, 11), Inter S. Sergio - Esperia Pio XII (San Sergio, 12.15).

GIRONE C. Si è risolto con un nulla di fatto lo scontro diretto al vertice fra il Sistiana e il Rozzol che continuano a fare l'andatura in fila indiana tallonate da vicino dalla Triestina che ha battuto l'Opicina Supercaffè. I risultati: Portuale - Primorie 4-0, Triestina - Opicina Supercaffè 1-0, Sistiana - Rozzol 0-0, riposava il San Vito. La classifica: Rozzol g. 8, p. 14; Sistiana g. 9, p. 13; Triestina g. 8, p. 12; Portuale g. 9, p. 10; Opicina Supercaffè g. 9, p. 7; San Vito g. 8, p. 4; Primorie g. 9, p. 0. Prossimo turno. Domani: San Vito - Sistiana (San Sergio, 15.45). Domenica: Rozzol - Portuale (via Carsia, 11.45), Primorie - Triestina (Prosecco, 11.30).

JUNIORES

La capolista Sangiorgina e le due immediate inseguitrici, l'Udinese e il Monfalcone, hanno chiuso vittoriose la fase ascendente del campionato. I nogaresi, 5-0 all'Icci Pro Tolmezzo, hanno mantenuto il punto di vantaggio sull'agguerrita coppia monfalconese e udinese. Giornata abbastanza positiva per le squadre triestine: la Fortitudo ha pareggiato in casa con il Mar.Ter Udine, il San Giovanni ha battuto il Visinale e la Stock si è imposta sullo Zaule nel derby stracittadino.

RISULTATI

Don Bosco - Juli	1-2
Foartitudo - Marted Udines	1-1
Monfalcone - Maniago	1-0
Or. S. Michele - Cordenonese	1-1
Pieris - Morteglianese	0-2
San Giovanni - Visinale	2-1
Sangiorgina - Tolmezzo	5-0
Stock - Zaule	4-3
Udinese - Sacilese	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	17	11	4	2	30	10	26
Udinese	17	11	3	3	48	15	25
Monfalcone	17	11	3	3	31	12	25
Or. S. Michele	17	8	6	3	24	17	22
Morteglianese	17	8	4	5	28	24	20
Icci Tolmezzo	17	9	2	6	21	22	20
San Giovanni	17	9	1	7	27	24	19
Maniago	17	7	4	6	26	21	18
Don Bosco PN	17	7	3	7	25	19	17
Julia Concordia	17	6	5	6	21	24	17
Cordenonese	17	6	5	6	14	18	17
Marter Udine	17	6	3	8	26	28	15
Saciiese	17	5	4	8	18	25	14
Visinale	17	4	5	8	21	32	13
Stock	17	4	3	10	23	42	11
Pieris	17	3	5	9	14	34	11
Fortitudo	17	3	3	11	12	26	9
Zaule	17	3	1	13	13	29	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Don Bosco - Visinale; Fortitudo - Icci Pro Tolmezzo; Monfalcone - Marter; Or. S. Michele - Zaule; Morteglianese - Stock; Pieris - Maniago; San Giovanni - Cordenonese; Udinese - Julia; Sangiorgina - Sacilese.

ALLIEVI

Il Pordenone, costretto inaspettatamente allaresa sul campo del Codroipo, ha perso contatto dall'Udinese che battendo la Pro Gorizia è rimasta sola in vetta alla classifica. La Triestina ha imposto il pareggio in bianco al Monfalcone mentre il San Giovanni ha avuto ragione del Prata.

RISULTATI

Codroipo - Pordenone	1-0
Don Bosco PN - Lignano	1-0
Monfalcone - Triestina	0-0
Or. S. Michele - Fontanafredda	1-4
Sangiorgina - Liventina	3-0
San Giovanni - Prata	2-0
Udinese - Pro Gorizia	2-1
Ha riposato Vermegliano	

LA CLASSIFICA

Udinese	14	12	1	1	33	10	25
Pordenone	14	10	3	1	26	10	23
Monfalcone	14	7	5	2	21	7	19
Triestina	14	7	4	3	26	10	18
Pro Gorizia	14	6	6	2	19	13	18
San Giovanni	14	6	5	3	16	8	17
Liventina	14	4	7	3	12	16	15
Sangiorgina	14	3	8	3	11	8	14
Fontanafredda	14	6	2	6	19	21	14
Vermegliano	14	3	5	6	13	25	11
Don Bosco PN	13	2	5	6	15	22	9
Codroipo	13	3	3	7	9	20	9
Lignano	14	2	3	9	9	24	7
Prata	14	0	5	9	4	19	5
Or. San Michele	14	0	4	10	6	26	4

NEL GIRONE INTERREGIONALE DELLA «C» DI RUGBY

TRASFERTA PESANTE PER IL C.U.S. TRIESTE

Il girone interregionale della serie C di rugby si appresta a tagliare il primo traguardo, quello d'inverno posto a metà cammino. Il Mirano, a meno di grossissime sorprese, dovrebbe passare per primo sotto lo striscione e assicurarsi così il titolo di campione d'inverno.

I veneti, per l'inattesa e sotto certi aspetti assurda sconfitta del Rugby Udine sul rettangolo del Paese, sono rimasti nuovamente soli al comando della classifica con due lunghezze di vantaggio. Domenica la capolista ospiterà il Cus Trieste, e l'occasione di incasellare ancora un successo sembra delle più propizie, considerato il periodo di scarsa vena attraversato dai giuliani.

Mirano o.k., quindi, e Rubgy Udine nuovamente k.o. Il quindici di Pellegrini è stato costretto, per la seconda volta in questa sagione, al tappeto. Dopo la pesante battuta d'arresto in casa dell'attuale battistrada, i bianconeri hanno dovuto gettare la spugna anche sul campo del Paese, che costituisce la terza forza del campionato. Una sconfitta che brucia, di quelle insomma che possono anche lasciare il segno e maturata in un finale di partita rocambolesco, quando i friulani avevano in campo solo tredici giocatori.

I propositi di dare la scalata alla serie B rimangono intatti, anche perché nel girone di ritorno, tanto il Mirano quanto il Paese, dovranno rendere visita al quindici di Pellegrini, che ha l'occasione buona per riscattarsi già domenica ospitando il Ceramiche Formula Belluno.

Delle regionali, la sola Fiamma ha vinto. I granata hanno conquistato la prima vittoria esterna della stagione, espugnando con fatica il campo della cenerentola Mestre. I quindici di Teghini, in attesa di tempi migliori, interessano soprattutto i due punti per proseguire nella scalata alle posizioni di centroclassifica.

L'obiettivo è stato centrato in pieno, così come è riuscita perfettamente l'«operazione sorpasso» nei confronti del Cus Trieste e del Feltre, che ora si dividono la penultima poltrona. Domenica, ospitando il Feltre, i granata hanno a portata di mano ancora una favorevole occasione per salire in classifica. Il quindici feltrino, infatti, non dovrebbe costituire ostacolo difficile per i lanciatissimi uomini di Teghini.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUANTACINQUESIMO RIMPASTO DAL RITORNO DEL PERONISMO IN ARGENTINA

ISABELITA «PURGA» IL GOVERNO DAGLI ELEMENTI PIÙ MODERATI

Avvicendamento improvviso nei dicasteri degli interni, esteri, difesa e giustizia - Fra le «vittime» Federico Robledo, reo di aver consigliato alla Peron di ritirarsi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

Nella speranza di dare maggiore dinamismo e unità di intenti al suo travagliato governo, Isabel Peron ha cambiato quattro degli otto ministri del suo gabinetto accettando le dimissioni dei ministri degli interni, degli esteri, della difesa e della giustizia. La presidentessa ha così eliminato l'ala che era considerata la fazione moderata del suo gabinetto, che premeva perché si iniziasse un dialogo con le forze non peroniste.

I «silurati» sono, rispettivamente Angel Federico Robledo (numero «due» del peronismo, dopo Isabelita), Manuel Guillermo Arauz Castex, Tomas Vottero, Ernesto Corvalan Nanclares.

Alla loro successione, la signora Peron ha designato Roberto Ares, presidente del Banco Central, agli interni; José Deheza alla giustizia. Quest'ultimo sarà ministro «ad interim» della difesa, mentre per il momento il dicastero degli esteri verrà retto «ad interim» da Pedro José Arrighi, che ha conservato il ministero della pubblica istruzione. I due ministri «chiave» della conduzione economica sono stati confermati: Antonio Cafiero all'economia e Carlos Federico Ruckhauf al ministero del lavoro. Anche Anibal Demarco è stato confermato al ministero della previdenza sociale. Robledo continua a essere il numero due del movimento peronista, ma non si sa se gli verrà chiesto di dimettersi.

Il rimpasto viene considerato una vittoria dei dirigenti sindacali peronisti conservatori e dei «leader» politici più intransigenti, i quali accusavano Robledo e i ministri a lui vicini di aprire il movimento a influenze esterne. A un certo momento Robledo venne accusato da certi ambienti peronisti di essersi fatto promotore di una campagna per convincere la signora Peron a cedere alla pressione dei militari e a dimettersi.

I cambiamenti odierni portano a 55 il numero dei rimpasti da quando i peronisti tornarono al potere nel maggio del '73. Ares è il sesto ministro degli interni della signora Peron da quando ella assunse la carica nel luglio del '74 a seguito della morte del marito. Il presidente «ad interim» Italo Luder nominò Robledo ministro degli interni in settembre pochi giorni dopo che la signora Peron se ne era andata per un mese in «licenza di malattia». Robledo era già ministro degli esteri ma Luder licenziò il ministro degli interni Vicente Damasco, colonnello dell'esercito, che i generali non volevano al governo.

La violenza politica, la crisi economica, sono continuate senza alcun miglioramento da quando la signora Peron ha formato il suo nuovo governo. Oggi la polizia ha rinvenuto i cadaveri crivellati di colpi di tre persone, presumibilmente vittime della violenza politica. E' così salito a 30 il numero degli uccisi già quest'anno e che nel 1975 sono stati 898. Si ignora inoltre dove si trovino una ventina di persone che vennero rapite a Cordoba all'inizio del mese, pare da gruppi terroristici di destra, nonostante che le autorità provinciali di Cordoba attribuiscano quei sequestri a lotte intestine fra le organizzazioni guerrigliere rivali. Due dei cadaveri trovati oggi giacevano in una località desolata vicino a La Plata, 50 chilometri a Sud di Buenos Aires. Non sono stati identificati ma la polizia ritiene che siano da collegarsi con organizzazioni marxiste.

Mortimer Rosenblum

«MIRAGES» FRANCESI per il Marocco

Parigi, 15

L'aeronautica militare marocchina sarà dotata di aerei da caccia «Mirage F-1» fabbricati dalla società francese «Dassault»: lo annuncia la rivista «Aviation magazine» precisando che il Marocco ha firmato in dicembre con la Francia un contratto d'acquisto di 25 aerei supersonici di quel tipo e preso un'opzione su altri 50 caccia.

(Ansa)

LA COMUNITÀ EUROPEA HA ESAMINATO IL «MEMORANDUM CHIRAC»

«PERICOLOSO» PER LA CEE IL PIANO FRANCESE SUL VINO

Parigi chiede l'introduzione di importi che possano compensarla dello svantaggio «valutario» - Bruxelles: «un rischioso precedente»

Bruxelles, 15

La Commissione esecutiva della Comunità europea ha ricevuto il «memorandum Chirac», inviato dal primo ministro francese, nel quale si propone alla Cee una serie di misure a difesa del vino d'oltralpe (va ricordato che la Francia già riscuote illegalmente una tassa del 12 per cento sulle importazioni di vino italiano, contrariamente a quanto permesso dai regolamenti della Cee). La Commissione ha manifestato immediatamente la propria avversione alla proposta, avanzata dagli agricoltori del «Midi» per bocca del primo ministro, di una reintroduzione dei cosiddetti «importi compensativi». Il governo francese — ha detto un portavoce della Cee — la richiederà ma la commissione non ravvisa una tale necessità perché la svalutazione della lira è coperta dai meccanismi che attualmente vigono negli scambi agricoli.

«La reintroduzione degli importi compensativi — ha aggiunto il portavoce — costituirebbe un pericoloso precedente e metterebbe l'Europa su una strada difficile; altri prodotti agricoli ed altre valute europee potrebbero seguire l'esempio dato dal vino». La Francia, che riscuote dal settembre scorso la tassa del 12 per cento sulle importazioni di vino italiano, sostiene che essa è insufficiente per compensare la competitività del vino italiano dovuta alla svalutazione della lira nei confronti del franco (33 per cento). A causa di tale tassa, come noto, il governo francese è stato portato in giudizio dalla commissione davanti alla Corte europea di Lussemburgo.

Più caute le reazioni della Cee sugli altri punti delle proposte del primo ministro francese, più legati, del resto, a decisioni di politica interna. Su di essi, la commissione ha lasciato intendere di voler esercitare il suo diritto di controllo in conformità ai trattati di Roma. In particolare, si rileva a Bruxelles, più serrati controlli di qualità e l'istituzione di un «ufficio nazionale interprofessionale dei vini da tavola» (due elementi qualificanti del «piano Chirac») potrebbero trasformarsi in strumenti per discriminare il vino italiano anziché — come auspicato oggi dal portavoce — in fattori di miglioramento del mercato europeo del vino.

La confederazione generale dell'agricoltura italiana afferma in una sua nota che l'accordo fra il governo di Parigi e i viticoltori del Mezzogiorno francese «crea nuove difficoltà all'importazione del vino italiano da tavola e da taglio.

Quanto alle misure per assicurare un controllo qualitativo del vino da tavola commercializzato in Francia, la Confagricoltura rileva che «solo una deformazione giornalistica può avere presentato le stesse come mezzo per ostacolare le importazioni di vini italiani: sia perché la qualità di questi ultimi non ha nulla da temere, essendo essi nettamente superiori a quelli francesi, e sia perché in ogni caso tali misure debbono riguardare indifferentemente, sotto la responsabilità di una vigilanza comunitaria, tutti i vini commerciati in Francia».

La Confagricoltura ritiene «addirittura inammissibile il ricorso ad un'altra forma di ostruzionismo come la pretesa di promuovere una procedura di "dumping" contro la viticoltura italiana. La verità è che i nostri vini sono migliori e si impongono sul mercato francese, ed europeo in genere, perché avvantaggiati dall'ambiente naturale e dalle tecniche di coltivazione. D'altra parte la montatura creata dai "vignerons del Midi" conferma che soltanto i vini scadenti di queste regioni sono al centro della cosiddetta guerra del vino».

«Questa ripresa di parossistiche agitazioni confortate dal governo francese forse anche per ragioni politico-elettorali, danno conferma — conclude la nota della Confagricoltura — della necessità che il nostro governo assuma iniziative dirette in sede di corte di giustizia, non soltanto nei riguardi della Francia, ma anche denunziando la poca disponibilità della commissione a ristabilire il rispetto della legge comunitaria.

L'America conferma: l'FLNA soccombe

Washington, 15

Il prossimo crollo dell'Fnla in Angola è stato preannunciato dal dipartimento di stato americano con un cablogramma inviato alla Nato di Bruxelles. E' quanto sostengono questa sera fonti del dipartimento di stato, venendo a confermare le notizie giunte da Johannesburg e da Mosca che danno per ormai persa la causa dei soldati del Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola, sottoposti nelle regioni settentrionali del paese all'offensiva scatenata dall'Mpla e dalle truppe cubane.

Le stesse fonti del dipartimento di stato definiscono non seria la situazione al Sud del paese, dove, il secondo movimento filo-occidentale angolano, l'Unita, lotta contro i filo-sovietici dell'Mpla con l'aiuto delle truppe sudafricane. Le rivelazioni di stasera sembrano dar ragione a Kissinger che proprio ieri aveva parlato di un tentativo massiccio attualmente in corso da parte dei soldati cubani di impadronirsi di tutto il territorio dell'ex colonia portoghese.

A. P.

L'MPLA STRINGE LE FORZE DEL «FRONTE» VERSO I CONFINI DELL'EX CONGO BELGA

Prendono il sopravvento i filosovietici in Angola

Con settemila cubani il «Movimento» ha occupato Ambriz, roccaforte degli avversari - Si teme un intervento diretto dello Zaire in aiuto delle truppe nazionaliste in rotta

Londra, 15

Dopo una fase di rovesci militari che aveva visto le forze dell'Mpla chiudersi «a riccio» intorno a Luanda, le forze del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola con l'aiuto di settemila soldati cubani hanno occupato la città di Ambriz, principale centro strategico e sede dei quartieri generale della fazione rivale il Fronte di liberazione nazionale di Roberto Holden, principale aeroporto dell'Fnla. Lo riferisce una fonte britannica. Le forze del Fln si sono ora ritirate verso Nord in direzione del confine con lo Zaire. L'esercito dell'Mpla, incalzando gli avversari, si è spinto fino alla città di Santo Antonio do Zaire, nel Nord-Est dell'Angola.

Prendendo Santo Antonio, l'Mpla occuperebbe i più ricchi giacimenti petroliferi angolani, che sono situati al largo della costa, poco lontano dalla città. Santo Antonio è anche il porto attraverso cui giungono i rifornimenti di armi e munizioni all'Fnla. Secondo i giornalisti che da Luanda seguendo da vicino le vicende angolane, per il possesso di Santo Antonio ci sarà una battaglia lunga e sanguinosa.

Secondo notizie giunte a Johannesburg, le forze dell'Mpla, oltre che sul fronte Nord, sono passate all'offensiva in quattro settori dell'Angola meridionale, impegnando le forze dell'Unione nazionale (Unita) fra Luso e Henrique De Carvalho. Secondo fonti belghe, una colonna armata dell'Mpla capeggiata da soldati cubani, si sta avvicinando a Luso, grosso nodo ferroviario a 800 chilometri da Luanda.

Da Texeira De Sousa, altro importante centro ferroviario sul confine orientale dell'Angola con la Zambia, fonti dell'Mpla hanno riferito che aerei dello Zaire hanno attaccato la città, che è saldamente in mano al Movimento di liberazione di Agostinho Neto. Uno scontro diretto fra le forze dell'Mpla e quelle dello Zaire è possibilissimo specialmente, se l'Mpla inseguirà oltre frontiera le forze dell'Fnla, che sta spingendo in quella direzione. Il Presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, ha armato per un decennio il fronte nazionale per la liberazione dell'Angola diretto dal cognato Holden.

Sotto l'offensiva dell'Mpla, l'Fnla sarebbe insomma crollato: così affermerebbe almeno un cablogramma segreto trasmesso da Kissinger, e «intercettato» dalla redazione di Washington di un giornale americano. Il segretario di stato avrebbe trasmesso il messaggio ieri al rappresentante degli Stati Uniti presso la Nato. Nel testo si legge che gran parte dei ventimila uomini dell'Fnla stanno cercando di salvarsi fuggendo nello Zaire: «Tutta la resistenza dell'Fnla è crollata».

Basandosi su recenti movimenti di navi da guerra sovietiche, fonti dei servizi segreti americani dicono che l'Unione Sovietica potrebbe prepararsi a un ulteriore rafforzamento della sua forza navale al largo della costa occidentale africana a distanza di crociera dell'Angola. La preoccupazione degli osservatori americani è accentuata dalla presenza in quella zona di quattro navi cisterna russe che secondo gli esperti potrebbero permettere alla marina sovietica di mantenere una forza più ingente di quella attualmente concentrata a pochi giorni di navigazione dall'Angola.

Collaboratori del Presidente Ford hanno espresso preoccupazione per l'aumento del potenziale navale sovietico nella zona. Nelle ultime due settimane, i russi hanno mandato in quelle acque un incrociatore lanciamissili e un cacciatorpediniere lanciamissili.

A proposito delle interferenze americane in Angola il segretario di stato Kissinger si presenterà il 26 gennaio davanti alla sottocommissione esteri del Senato per testimoniare sul ruolo degli Stati Uniti nello stato africano. Lo ha reso noto oggi il senatore Dick Clark, presidente dell'organismo, il quale ha detto che Kissinger ha accettato di comparire davanti alla sottocommissione in quella data dopo il suo ritorno da Mosca.

Intanto si è appreso che funzionari sud-africani di Walvis Bay, nell'Africa di Sud-Ovest, hanno rifiutato lo sbarco di 2500 profughi dall'Angola, che avevano raggiunto quel porto su 23 navi. Ai capitani è stato imposto di tornare indietro, ma questi non hanno obbedito.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

DILAGA IN TUTTI I SETTORI LA MAREA DEGLI SCIOPERI

Si «svegliano» in Spagna casalinghe e femministe

Lacrimogeni contro le donne in marcia - Governo a «consulto» - Fraga: respingiamo i disturbatori dell'ordine di qualsiasi colore

Madrid, 15

L'ondata di scioperi che sembrava stesse diminuendo dopo la militarizzazione delle poste e telegrafi è invece in aumento. Anche la «Compania telefonica nacional» si è unita agli scioperanti, e proprio questa mattina le forze dell'ordine pubblico hanno provveduto allo sgombero della sede centrale della compagnia, dove gli impiegati si trovavano in assemblea. Si calcola in mezzo milione circa il numero delle persone che hanno aderito ieri allo sciopero. Una cifra, come si dice a Madrid, «da Europa», una cifra che mai la Spagna aveva registrato dalla fine della guerra civile: sarebbe più breve l'elenco delle categorie che non hanno partecipato allo sciopero che non quello delle categorie che vi hanno aderito.

Il governo del primo ministro Navarro si è riunito in seduta straordinaria per trovare una soluzione all'ondata di scioperi. In precedenza, il primo ministro aveva conferito con il Re Juan Carlos che, a quanto si dice, avrebbe chiesto di trovare sollecitamente una soluzione ai conflitti sindacali. Il governo ha affermato in più occasioni di essere favorevole ad una soluzione delle vertenze puramente economiche, ma che non si piegherà alle richieste di gruppi sovversivi che cercano di minare la sua autorità.

L'accusa che dai settori conservatori si muove alle «commissioni operaie», alla «giunta democratica» e alla «piattaforma di convergenza democratica» — tutte organizzazioni ancora «illegali» nelle quali si vogliono vedere gli organizzatori dell'ondata di scioperi — è quella di aver «spinto le masse ad uno sciopero politico, approfittando della debolezza dell'attuale governo». A questa accusa, i tre gruppi, ma in particolare le «commissioni operaie», rispondono dicendo che «non si tratta di uno sciopero di carattere esclusivamente politico».

Accennando all'attuale periodo di scioperi e manifestazioni sociali, il ministro dell'interno, Fraga Iribarna, da parte sua, ha rigettato ogni interpretazione politica di questo fenomeno che, lungi dall'essere «l'indice del fallimento delle intenzioni di democratizzazione» — ha detto — rappresenta soltanto «la più forte manifestazione del confronto dei diversi interessi e aspirazioni, inevitabili in una società diversificata». Fraga ha anche ribadito le sue precedenti messe in guardia nei confronti di diversi gruppi di estrema destra, affermando che il governo non è disposto ad accettare «collaboratori spontanei» e, di fronte ad attentati all'ordine pubblico, «non farà differenza tra le diverse intenzioni ideologiche».

In serata vi è stata a Madrid una dimostrazione di femministe — la prima di una serie di proteste di massa annunciate dai movimenti clandestini d'opposizione — che ha marciato contro il palazzo del governo. La dimostrazione è stata patrocinata da gruppi di quartiere di massaie e organizzazioni femministe di sinistra. Le donne hanno chiesto la fine di ogni discriminazione nei posti di lavoro, nella politica e nella vita familiare. E' stato preannunciato per domani il boicottaggio dei negozi di generi alimentari di Madrid, in segno di protesta contro l'inflazione e i bassi salari.

La polizia, che aveva ordine di non fare uso degli sfollagente, ha disperso il grosso della manifestazione a notevole distanza dalla meta; ma un gruppo di circa cento donne è arrivato a due centinaia di metri dalla «presidencia». A questo punto sono stati lanciati lacrimogeni.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

QUATTORDICI MORTI

TURCHIA: RIVOLTA nelle università

Ankara, 15

Dieci settimane di disordini studenteschi in Turchia hanno portato alla chiusura di quattro delle sei principali università del paese e al pericolo dell'imposizione della legge marziale da parte del governo. Il bilancio degli scontri tra le fazioni avverse in seno al corpo studentesco è di 14 morti e centinaia di feriti. Il primo ministro Demirel ha recentemente fatto capire che se la situazione non migliorerà egli sarà costretto a mobilitare l'esercito per riportare l'ordine, imponendo la legge marziale. I gruppi di studenti che si affrontano in scontri a fuoco fanno largo uso di armi e le autorità non spiegano in che modo queste armi giungano a chi le usa, in un paese in cui esistono rigidi controlli sul possesso di armi da fuoco. Secondo alcuni osservatori, si tratterebbe di armi di fabbricazione russa o cecoslovacca che vengono fornite agli studenti da un'organizzazione clandestina. Moltissimi sono gli arrestati, ma le autorità non forniscono loro identità. *(Ap)*

SOTTO LA PRESIDENZA DELL'EX D.C. GIACCHERO

La Costituente di destra annuncia il suo programma

Equilibrio fra libertà e autorità - Elezione diretta del presidente - «L'Italia vive un'ora drammatica»

Roma, 15

Il manifesto programmatico della Costituente di destra è stato presentato oggi nel corso di una conferenza stampa in un albergo romano del centro. Con il presidente l'ex democristiano on. Giacchero, erano presenti alcuni dei componenti del comitato nazionale — tra i quali i senatori Plebe e Tedeschi del MSI-DN, il prof. Luigi Condorelli, l'on Greggi, la prof. Guarducci, i generali Graziani, Minghelli e Rampelli, e il comandante Sauro — nonché i rappresentanti dei sedici comitati regionali già istituiti.

«Noi tutti — ha esordito l'on. Giacchero — viviamo in un clima di oppressione morale e politica, nonché di paura fisica. Il marxismo è riuscito a paralizzare le forze della Nazione. Governi insipienti e impotenti gli hanno spianato la via. "Vogliamo riscattare l'Italia — ha aggiunto — dalla situazione assurda e incostituzionale nella quale i governi sono tenuti in vita dall'opposizione comunista, le minoranze impongono la loro volontà alle maggioranze, le sorti dello Stato sono ancora nelle mani dei responsabili del fallimento».

Il manifesto programmatico, sotto forma di messaggio agli italiani», è stato quindi letto ai giornalisti dal gen. Graziani. Dopo una premessa nella quale si afferma tra l'altro che «l'Italia vive un'ora drammatica, che il comunismo è alle porte» e che la Costituente di destra «contrappone al materialismo del sistema marxista e dei suoi complici i grandi valori della religione, della morale e del diritto», il documento fissa in venti punti le finalità del nuovo movimento politico.

Tra questi, in particolare vengono indicati: «un ordine sociale che elimini ogni ingiustizia e crei le condizioni in cui l'uomo possa crescere nella libertà»; l'equilibrio fra principio di libertà e principio di autorità; una politica per cui il popolo italiano, «in alleanza con il mondo libero, coltivi l'amicizia verso tutti i popoli e consolidi lo spirito e le forze di un'Europa unita e libera, nell'ambito politico, militare ed economico della Comunità atlantica»; il riconoscimento, nel rispetto di tutte le fedi religiose, «dell'alta missione spirituale della Chiesa cattolica, prendendo atto della recente dichiarazione della Conferenza episcopale italiana»; un perfezionamento delle istituzioni della Repubblica «che consenta al popolo di eleggere direttamente il Capo dello Stato»; il prestigio e l'efficienza della magistratura nonché l'autonomia istituzionale e costituzionale delle forze armate e dei corpi di polizia.

(Ansa)

La lunga agonia libanese

Telefoto Upi

Beirut — Guerriglieri musulmani impegnati nel centro della capitale nell'azione che tende a «isolare» i falangisti arroccati nella zona degli alberghi dalla zona residenziale cristiana

BOMBA NEL KAZAKISTAN?

SISMA «NUCLEARE» proveniente dall'URSS

Oslo, 15

L'istituto sismologico di Kjeller, presso Oslo, riferisce di aver registrato stamane alle ore 5.54 una presunta esplosione nucleare sotterranea nel Kazakistan orientale, in URSS. La forza dell'esplosione era pari al 5.0 grado della scala Richter.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Il 10 gennaio, dopo lunghe sofferenze, a Losanna è spirata la

MARCHESA

Clelia Antici Mattei nata Cesare

Ne danno, addoloratissimi, il triste annuncio i nipoti:

— ALESSANDRO con la moglie LUCIA e la figlia LIVIA

— SOUME' con il marito JOHN STRUTHERS

— CLAUDIO con la moglie MAURA e le bambine

Una Messa di suffragio sarà celebrata, corpore absente, sabato 17 gennaio, alle 16.30 nella parrocchia di Barcola.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Ermenegildo Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli GILDA, LUCIANO e GUIDO, i fratelli, la sorella, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1976

Partecipano al lutto i nipoti DINO, LUCIO, MARIAGRAZIA.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Mario Perentin (Sgaio)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIO, BRUNO e ONDINA (assente), le nuore, i nipoti, il cognato e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Il giorno 15 corrente si è spento il nostro caro

Silvio Pellegrini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Il 15 corrente si è spenta

Silvia ved. Ghermig nata Celentano

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la nuora, il genero, le nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1976

---

†

Il 14 corrente è mancato al nostro affetto

Alfredo Carli

Ne danno il doloroso annuncio la mamma e il papà, i fratelli BOGDAN e ALDO con la moglie ELDA, i nipoti ELENA e STEFANO e i parenti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica Medica Universitaria per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Giordano Bubnich

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 gennaio 1976

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore ai parenti, agli amici e a quanti Gli hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 17 gennaio nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via S. Anastasio alle ore 10.

Trieste, 16 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

ANTONIA GRABA, i figli e i parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per l'improvvisa scomparsa del loro caro marito e papà

Pietro Graba

Gorizia, 16 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Angelica Rigo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 gennaio 1976

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte di

Angelina Trevisan nata Zecchin

il marito, la figlia e figlio e fratello parenti amici La ricordano con accorato rimpianto.

Sarà celebrata una S. Messa alle ore 9 a Grado.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Il 15 corrente è mancata

Lucia Iaut

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO, le cognate ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1976

UGO e GIORGIO IRNERI, i colleghi del Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, la Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, partecipano con sentita commozione al grave lutto del consigliere Giorgio Iaut, per la scomparsa della sorella

Lucia

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Zoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, le figlie MARIA PIA con il marito DOMENICO DERIU e le nipotine MARZIA e PAOLA, e GRAZIA con il marito LIBERO CRISMAN, le nipoti LISA e ROSSELLA, il nipote LINO FICOTTO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 gennaio 1976

Partecipano al lutto le famiglie TOSTO e GIORGINI.

Trieste, 16 gennaio 1976

Partecipano al lutto i condomini.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Virginia Iovino nata Adamo

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMELA e ANTONIETTA unitamente ai generi, ai nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1976

---

†

Mercoledì è serenamente scomparsa

Gemma Sartori in Bregant

Ne danno il doloroso annuncio il marito DIONISIO, i figli NEREO e RAFFAELLO, le nuore, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 a Mariano del Friuli.

Monfalcone, 16 gennaio 1976

---

†

Antonio Crebel

si è spento il 14 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, le figlie, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Giuseppe Grusovin

I FAMILIARI

Trieste, 16 gennaio 1976

I familiari di

Carmela Colomban ved. Cividino

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 16 gennaio 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Palumbo

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al Corpo dei Vigili Urbani.

Trieste, 16 gennaio 1976

Nel V anniversario della scomparsa del caro

Franco Vitimani

i genitori, la nonna, i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 gennaio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255 - GORIZIA: corso Italia 103, tel. 87466 MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata offresi buona retribuzione tutte assicurazioni sociali telefonare 8-14 n. 224250. ● 851 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASPIRANTE Cap. L.C. militassolto buona conoscenza lingua inglese offresi mansioni ufficio. Scrivere Publikompass Cassetta 31 B Trieste. ● 781 C

CAMERIERE o banconiere 26 anni offresi. Tel. 70326 ore pasti. 861 C

DIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego. Telef. 822914. ● 746 C

ESPERTA dattilografa pratica studi legali cerca impiego fisso ore 9-13; 15.30-19.30 disposta fare straordinario. Telefono 516963 mattino. 862 C

GIOVANE offresi a ditta mezze giornate patente B telef. 761225 dopo ore 16. ● 814 C

IMPIEGATA esperienza triennale offresi. Telef. 231393 ore 9-16. 676 C ●

MECCANOGRAFICO esperienza decennale diversificata esaminerebbe offerta conduzione centro elettronico anche pluriaziendale. Scrivere Cassetta Pk n. 22 B Trieste. ● 801 C

OFFRESI autista con furgone proprio, q.li 12 a ditta per qualsiasi lavoro, telef. 53889, telef. 54955. ● 729 C

SIGNORA trentenne madrelingua tedesca, conoscenza italiano, francese, inglese libera 9-15 ex receptionista - telefonista cerca impiego interessante anche come commessa. Signora Ferrante, viale Romana 160 Monfalcone, tel. ore 13.30-15 72026. ● 800 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telefonare 794100. ● 777 CC

A.A. AVVOLGIBILI cinghie rotte riparazioni in giornata, telef. 751631. ● 769 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, eseguo traslochi. Telefonare 762248. 667 CC ●

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 463 CC ●

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 713 CC

PITTORE tappezziere lunga esperienza prezzi modici offresi prontamente. Tel. 733235. ● 850 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SCUSI, lei si reputa una persona seria? Si presenta bene? Pensa di poter dedicare 4-5 sere alla settimana per guadagnare 80-120.000 settimanali e comunque dopo le 16. Possiede un'auto? Non svolge un lavoro da turnista? Se crede di possedere questi requisiti telefoni al 54880 dalle 9-12 sabato 17. ● 811 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina. Presentarsi lunedì 19 gennaio ore 18-19 piazza Ospedale 2 I piano scala A. ● 826 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista Gran Bar via Carducci 8. ● 848 D

CERCASI a Venezia domestica stabile per famiglia tre persone adulte, telefonare Gorizia n. 30020. ● 800 D

CERCASI inserviente cucina presentarsi mensa Calza Bloch ore 9.30-11. ● 800 D

DITTA commercio ingrosso cerca commesso con esperienza. Telefonare 762877 ore ufficio. 142 D

IMPIEGATA categoria commercio pratica carichi scarichi magazzino per lavoro di precisione e responsabilità cercasi. Telefonare 732047. ● 788 D

INTERNISTA cerca bar Mercato ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche feste libere. ● 844 D

JEANSERIA cerca apprendista commessa presentarsi passo San Giovanni 2. Tel. 768170. ● 801 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

IMPIEGATO cerca affitto monolocale e camera moderna confort possibilmente indipendente pressi Stazione Centrale tel. 418387. ● 783 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School gennaio iscrizioni nuovi corsi, inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 17 G

INGLESE madrelingua insegnante diplomata offresi per lezioni e conversazioni. Tel. 68806. 847 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE lupo taglia grande smarrito zona Conconello. Mancia telefonando 421625. 800 H

SMARRITO pastore tedesco S. Giacomo nome Tell. Telefonare 813419 lauta mancia. ● 808 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina completi di acqua e luce, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. ● 635 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato anche brevi periodi. Tel. 771816 pomeriggio. 144 I

MARINA 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, completamente rinnovato affittasi solamente a studentesse. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 859 I

UFFICIO rappresentanza lussuoso salone quattro vani servizi offresi posizione centralissima mq 140 affitto 250.000 Scrivere Publikompass, Cassetta 37 B, Trieste. 858 I

VIALE stanza ingresso indipendente, eventualmente mobiliata affittasi 40.000. Telefonare 767993. 854 I

VICOLO delle ROSE, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, boxauto e cantina. Affittasi 140.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI vano per negozio di mq 160. Telefonare n. 726323. 146 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze servizi centraltermo, inintermediari. Telef. 771005 ore 15-18. ● 802 L

CERCO affitto locale uso negozio centrale minimo 70-100 mq. Telefonare 68106 - 33866. 842 L

GIOVANE coppia cerca affitto 3 stanze cucina bagno-doccia anche da restaurare e senza riscaldamento. Tel. 34257 ore 14.30-15.30. ● 849 L

INSEGNANTE cerca affitto appartamento con servizi max 50.000 telefonare 220268 oppure 772369. ● 866 L

MAGAZZINO 200-500 mq con passo carraio cercasi affitto anche zona periferica. Telefonare 797521 ore pasti. ● 840 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadri tappeti stampe stanze pranzo studi mobili intagliati. Telefonare 68808. 867 N

LIBRI vecchi varia cultura anche stranieri acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 586 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. ● 744 NN

PRIVATO vende pianino viennese piastra incrociata ottimo. Telefonare 754568. 832 NN

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO, 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE AUTOBIANCHI A 112, Primula Coupé. FIAT 127, 128, 124, 850, 600 D, 1300. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI Mini 120, Mini Minor. LANCIA Fulvia Coupé Montecarlo. NSU Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1501 Special. ● 7 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DE-CARLI, Sanzio 13: auto usate: Fiat 500 68-72, 500 giardinetta, 600 D 70, 850 special, 127 71-72, 1100 R 66-68-69, 128 70, 124 71, Primula 68, A112 E 73, NSU 4L 69-70, 1000, 1000 TT, 1200 TT 71, Renault 8 63, R4 68, R5 74, Simca 1000 66-69-70-72, 1100 GLS 68-70-72, 1501 S 70, Chrysler 180 72, Alfa Romeo GTJ 1300. 0002 Q

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo 2000 GT, 1750 GT, 1300 GT, Lancia Fulvia HF, 124 Sport coupé, BMW 1600, Ford Capri, 850 Sport coupé, 850 Sport spider. Berline: Mercedes 200, Peugeot 304, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Fiat 125 Special, 124, 128, Ford Escort, Opel 1000, Mini Cooper, Mini normale, Prinz, 500 L, 500 F. 0002 Q

A.A. 132 1975 automatica, 124 coupé 1973, 127 1972, 126 1973, A 112 1970, vende Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

A. 500 '68 '71, 750 '67, Mini 1970 '72, 124 coupé '68, 850 S '70, 124 '67, Diane 6 '72, R 4 1969, 128 1970 '72, 126 1973. Visibile via Giulia 10. Autosalone Trieste. 0002 Q

A 112 1972 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124, 775133, Dino Conti. 23 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Kadett '67 '68 '70, Prinz 4 L '67 '68 '69, Renault 4 L 12 Break, Mini 1001 '72, Simca 6 GLS '69, Fiat 850 '66 '67 '68, coupé '70, 128 '69 '70, 126 '74, 127 '74. 846 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. ● 451 Q

CAPRI 2300 G.T. ottima condizione vendesi telefonare dalle 13 alle 14 764065. ● 778 Q

CITROEN GS 1220 Club '74, '73, '72 vendonsi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124, Dino Conti, 775133. 23 Q

CITROEN D Super 2000 impianto a gas perfetta vendesi via F. Severo 124. Dino Conti, 775133. 23 Q

DISPONGO di 25' Chris Craft (m 7,72) benzina e Diesel nuovi da immatricolare 37' Chris Craft (m 11,30) nuovi da immatricolare —26 (m 8,69) e 33' (m 10,05) come nuovi. Telefonare ore pasti Venezia 768052. ● VE 10.0002 Q

FIAT 750 1969, 500 F, privato vende. Tel. 827427. 872 Q

MINI giardinetta perfetta vendesi. Via F. Severo 124, Dino Conti, 775133. 23 Q

MINI 90 7.000 km '75 perfetta vendesi anche con permuta dilazioni 30 mesi. Dino Conti via F. Severo 124. 775133. 23 Q

MOTO occasioni: Suzuki 380, Benelli 500, Guzzi California, ciclomotori. Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 0002 Q

OCCASIONI: Giulia Super 1.3 '73, 125 '72, Simca Special '72, Lancia 2000 '72, R 4 '70. Permute rateazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 0002 Q

PESCHERECCIO trasformato pilotina metri 10 legno diesel 40 HP vendo anche rate. Tel. 813276 ore ufficio. 845 Q

PRIVATO vende Mini MK-2 gommata 1969. Telef. 827427. 872 Q

ROULOTTE MARLOREEN: belle, grandi, leggere a buon prezzo. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. ● 718 Q

VENDESI OM 80 seminuovo centinato telonato tel. 0433 - 68012. ● 800 Q

JEEP marca Willi militare 1945 850 1968 visibile officina via Cologna 10. 828 Q

126 7.000 km '75 perfetta vendesi anche permutando dilazionando 30 mesi. Dino Conti, via F. Severo 124. 775133 23 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR d'angolo, giochi, forte lavoro vendesi; latteria caffè, buona zona cedesi bar-buffet avviato darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

DROGHERIA con rappresentanza bombole gas vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

GIOVANE attivo modesto capitale per interessante attività commerciale cercasi. Telefonare Gorizia 83916. ● 696 R

INDUSTRIA piccola macchine et carpenteria leggera in espansione introdotta mercato italiano ed europeo cerca socio finanziatore, oppure socio finanziatore collaboratore scrivere Cassetta 24 B Publikompass Trieste. ● 727 R

MACELLERIA zona semicentrale, affittasi previo ritiro arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

PENSIONATO dinamico piccolo capitale per gestione chiosco mandamento Monfalcone cercasi. Tel. Gorizia 83916. ● 697 R

PIZZERIA ristorante causa malattia cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RISTORANTE avviatissimo, lavoro stagionale, darebbesi gestione famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane bene avviata cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. MOLINO A VENTO. Occasione vendesi appartamento 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento affittato 41.000 mensili II piano. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SOFFITTA centralissima 4 stanze cucina bagno metà libera, metà occupata vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VIA S. MICHELE libero camera cucina wc vendesi OCCASIONE. - Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A. ACIT. RUSTICO S. LUIGI da ristrutturare vendesi 7.000.00. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore pronta entrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi appartamento giardino proprio garage soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. TRIBUNALE (zona). Vendesi appartamento salone 5 stanze doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. UNIVERSITA'. Vista mare panoramicissimi vendonsi appartamenti soggiorno 2-3 stanze cucina doppi servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. VIA FRANCA. Vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

AMPIA terrazza, sala cucinetta due stanze e servizi, consegna giugno 76 vendesi 31.000.000. Tel. 750836. ● 21 S

APPARTAMENTINO 1 - 2 stanze acquisto vuoto entro l'anno. Telefonare 52131. ● 856 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, acquisto contanti. Telefonare 61712. 859 S

APPARTAMENTO centralissimo V piano, senza ascensore, camera, camerino, cucina, terrazzo, arredato vendesi. Telefono 37915. 869 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno e wc, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, zona centralissima, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 002 S

AQUILINIA MONTEORO tristanze stanzetta tutti conforts da 22.500.000 mutuo accordato 75 per cento interesse 9 p.c. vende ALABARDA telefono n. 730051. ● 420 S

DUE stanze, cucina, bagno, poggioli. Roiano super lusso, vuoto vendesi. Altro Roiano, rinnovato. Tel. 793090. 843 S

LAZZARETTO VECCHIO MANSARDA affittata, 4 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta vendesi 22.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefono 750777. 001 S

LOCALE con servizi centrale affittato per investimento vende privato. Telefono 766382. ● 294 S

OCCASIONE soffitta libera 6 vani vendesi ratealmente. Visitare Molino Vento 70. Primopiano ore 14.30-16.30. 633 S

PRIVATO vende appartamento mq. 90 occupato, ottima rendita, inintermediari. Telefono 815213. ● 635 S

RUSTICO, con 600 metri quadrati terreno, vendesi 14 milioni. Telefonare Turriaco n. 76396. ● 807 S

SETTEFONTANE, recente costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 859 S

STANZA, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vuoto Rossetti 11.000.000 vendesi. Tel. 793090. 843 S

TERRENO adatto per costruire una casetta vendesi a Muggia. Scrivere Publikompass Cassetta 34 B Trieste. ● 829 S

VENDO APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, atrio d'ingresso, poggiolo, soffitta, termo centrale, ascensore, zona Bonomea. Telefonare 734272, ore 9-12 sabato domenica, esclusi intermediari. 145 S

VENDONSI appartamenti nuova costruzione Castagneto Cengio due camere cameretta salone. Altro pronta entrata piazza Giotti. Mansarda più appartamento mq 145 Conti. Altro due camere cucina Cologna 7 18.000.000. Impresa Conti 28. Sabato mattinata ufficio rimane aperto. ● 761 S

Z.Z.Z. ATTICI con mansarda, appartamenti 1, 2, 3 stanze, prontingresso, tutti comforts, mutui agevolati, prezzi bloccati, max facilitazioni di pagamento, zona Commerciale. Vendita diretta tramite impresa. Per informazioni telefono 815213 orario ufficio. ● 635 S

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Colonia-Bonn	17.15	20.50
	17.15	21.15
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

ORARIO FERROVIARI

TRIESTE C. - VENEZIA - ROM MILANO - TORINO - GENOV

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firen (via Venezia S.L.) - Milano Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso giorni festivi). Prosegue S. Donà di P. dal 7-1-76 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Mila no - Torino (via Mestre)
8.05 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. Milano - Domodossola - rigi - Calais - Monaco e garden (WL Atene-Parigi Istanbul-Parigi (2) - cucc II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - rino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.13 L Portogruaro (soppresso giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate inte medie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia L. - Roma - Milano Lamb - Domodossola - Parigi (cu cette di I e II cl. Triest Parigi; WL Venezia-Parigi cuccette II cl. Belgrado-Pa gi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - ri - Lecce (via Mestre) (cu cette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - rino - Genova - Marsi (WL e cuccette di I e II Trieste-Genova; WL e cu cette di II cl. Trieste-Tor - Mestre - Bologna - Ro (WL e cuccette di I e II Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Tori - Milano - Mestre (WL e cu cette di I e II cl. Geno Trieste; WL e cuccette di cl. Torino-Trieste) - Roma Bologna - Mestre (WL e cu cette di I e II cl. Ro Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi Domodossola - Milano L brate - Roma - Venezia S (cuccette Parigi-Trieste e rigi-Belgrado) - Lecce - - Bologna (cuccette II Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mes Trieste senza fermate int medie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (v Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Vene S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Vene S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - rigi - Milano - Venezia S. Puttgarden e Monaco (W Parigi-Atene (3), Parigi-Is bul (4); cuccette di II Milano-Atene e Parigi-B grado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Ro (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WL Roma- sca tutti i giorni eccetto vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione bligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoled sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e menica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(4) Circola nei giorni di mercoled venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIEN SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisb go - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei gi festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei gi di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Exp* Udine - Tarvisio - Vien Stoccarda
22.40 L Udine
(1) Si effettua nel giorno prefe dal 6-12-1975 al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei gi di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.58 D Sacile - Pordenone - (soppresso nei giorni fe
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien - Exp* Stoccarda - Vienna - T sio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei ni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Tar - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi 6-12-1975 al 21-3-1976, esclusi 4-1-1976 e 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICI LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppress giorni di sabato e festi
10.29 Ex *Simplon Express* Villa cina - Lubiana - Zagab Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubian
18.35 L Villa Opicina - Lubian
19.00 D Villa Opicina - Lubiana gabria - Belgrado (cuc di II cl. per Belgrado) effettua nei giorni di sab
20.09 D *Direct Orient* Villa Opic Lubiana - Skopje - Belgr Atene - Istanbul (WL Pa Atene (2) - Parigi-Ist (3) - WL e cuccette II Trieste-Belgrado - cucce cl. Parigi-Belgrado e Mil Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubian Zagabria - Budapest (WL ma-Mosca tutti i giorni cetto giovedì e sabato)